LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 66 N° 48 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

SPORT

L'Unione stende il Giana Finito il digiuno al Rocco

ESPOSITO / PAGINA 28



Verstappen campione «La mia folle vittoria»

MANCINI / PAGINA 37



GLI SCENARI E LE IMPLICAZIONI DEL MAXI PIANO DI VON DER LEYEN

La Via della Seta europea lega Trieste e Amburgo

Lo scalo resta al centro dei giochi nella risposta Ue a Pechino. Strategica l'alleanza con i tedeschi

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha svelato il nuovo maxi-piano di investimenti infrastrutturali destinato, fino al 2027, a rafforzare l'influenza geopolitica della Ue sui mercati globali. Questa sfida europea alla Via della Seta, nei piani di Bruxelles, punta a competere con quella faraonica lanciata da Xi Jinping nel 2013. Al tempo la Cina sembrava aver identificato i due porti italiani di Genova e Trieste come due scali cruciali. Ma oggi lo scenario è molto cambiato. E tutto ciò in una fase in cui la crisi delle materie prime e delle supply-chain stanno spingendo la stessa industria europea a riposizionarsi su una dimensione più regionale. Dal Mediterraneo alla Mitteleuropa, Trieste resta al centro dei giochi. Qui non c'è stato il ritorno di fiamma cinese di cui si parlava un paio d'anni fa ma al contrario il porto è tornato a collocarsi nell'area della Mitteleuropa. E tutto ciò grazie agli investimenti dei tedeschi di Hhla nella Piattaforma logistica. **FIUMANÒ** / ALLE PAG. 2 E 3

COVID19

IL GOVERNO

Stato d'emergenza per la pandemia Entro dieci giorni la scelta di Draghi



Il premier Mario Draghi

Sulla proroga o meno dello stato di emergenza Mario Draghi continua a dare la stessa risposta: «Decideremo sulla base dell'andamento della curva dei contagi e delle nuove vaccinazioni». **LOMBARDI** / A PAG. 6

L'INTERVISTA

Ricciardi avverte: «La fase è difficile Sono necessarie decisioni forti»

«Se finiremo l'anno con 30 mila contagi? Difficile prevederlo - ammette Walter Ricciardi-, ma gennaio preoccupa molto». **RIGATELLI** / A PAG.7

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Campagna per le terze dosi In regione obiettivi superati

Il Friuli Venezia Giulia ha superato gli obiettivi di somministrazione delle terze dosi fissati dal commissario Figliuolo. **PERTOLDI** / ALLE PAG. 4 E 5



DRAGOGNA

«Avrei fatto di tutto per salvare quella bambina»

«Ci sono molti migranti che passano di qui, ma di notte, hanno paura. Io li aiuterei come avrei fatto di tutto per salvare quella bambina...». Nevenka Furian, con il marito Ivan, vive in una casa di pietra a poca distanza dal fiume Dragogna che si è portato via la bambina turca di dieci anni, che inseguiva solo un po' di normalità. **MANZIN** / A PAG. 11

CRONACA

Dai mercatini ai negozi decolla in centro lo shopping natalizio

BRUSAFERRO / A PAG. 18



«Senti come canta?» Addio al meccanico che guariva le Ferrari

BRUSAFERRO / A PAG. 20

Il Pnrr finanzia la ciclovia della laguna da Trieste a Venezia

GRECO / A PAG. 16

L'INIZIATIVA

"Valore pubblico" alla scoperta dell'innovazione

Non chiamatela più burocrazia, ma servizi in stile XXI secolo, orientati ai cittadini e alle imprese. Questi servizi stanno già nascendo e, complice anche il Pnrr, è il momento di portarli alla luce perché l'esempio moltiplichi le buone pratiche.
/ A PAG. 13

CULTURE

Quando nacque in Sardegna la "città dei giuliani"

LUCA G. MANENTI

"Le ultime notizie", edizione serale del "Giornale di Trieste", il 28 aprile 1952 pubblicò un lungo articolo sugli esuli trasferiti in Sardegna, a Fertilia, località «estremamente adatta» a ospitarli. / A PAG. 24

Sviluppo e infrastrutture

La sfida europea alla Via della Seta rafforza l'asse Trieste-Amburgo

Pronto il piano da 300 miliardi per investimenti fino al 2027
Centrali la spinta dell'industria tedesca e l'alleanza fra i porti

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha svelato il nuovo maxi-piano di investimenti infrastrutturali destinato, fino al 2027, a rafforzare l'influenza geopolitica della Ue sui mercati globali. Questa sfida europea alla Via della Seta, nei piani di Bruxelles, punta a competere con quella faraonica lanciata da Xi Jinping nel 2013, attraverso la quale la Cina ha investito quasi ovunque. Il simbolo dell'espansione cinese resta lo sbarco nel porto del Pireo, che risale a 12 anni fa, quando Pechino rilevò lo scalo, in piena crisi finanziaria della Grecia, attraverso il suo colosso statale della navigazione Cosco.

Il programma lanciato da Xi Jinping nel 2013 prevedeva una spesa di circa mille miliardi, cifra largamente superiore ai trecento miliardi che Bruxelles ora si accinge a mettere sul piatto. Al tempo del lancio della Via della Seta si ricorderà che la Cina sembrava aver identificato i due porti italiani di Genova e Trieste come due scali cruciali. L'Italia aveva in un primo momento aderito all'iniziativa siglando il Memorandum of Understanding (MoU) nel marzo 2019. Ma oggi lo scenario è molto cambiato. E tutto ciò in una fase in cui la crisi delle materie prime



LA PRESIDENTE
URSULA VON DER LEYEN. A DESTRA UNA NAVE NEL PORTO DI AMBURGO

Cinque i settori destinatari dei fondi Ue: digitale, ambiente, energia, trasporti, salute e ricerca

Connettività è oggi la parola chiave per Bruxelles: si punta a un'Europa più forte sui mercati globali alle prese con la pandemia

e delle *supply-chain*, le catene di approvigionamento globale, stanno spingendo la stessa industria europea a riposizionarsi su una dimensione più *regionale*. Dal Mediterraneo alla Mitteleuropa, Trieste resta al centro dei giochi.

L'obiettivo della Via della Seta europea, ha assicurato Ursula von der Leyen, è rendere il *Global Gateway* - questo il nome ufficiale del maxi-piano europeo - «una vera alternativa» alla Belt and Road Initiative cinese per affrontare «le sfide globali». Per questo la strategia va intesa come «un modello» per il finanziamento delle «infrastrutture di collegamento in tutto il mondo». Sono cinque i settori che verranno premiati dagli investimenti comunitari: il digitale, l'ambiente e l'energia, i trasporti, la salute, la ricerca e l'istruzione. E con tutte le principali istituzioni finanziarie coinvolte, tra cui la Banca europea degli investimenti (Bei) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers). Circa 135 miliardi di euro dovrebbero arrivare dal Fondo europeo per gli investimenti sostenibili plus, mentre 18 miliardi verranno attinti dal bilancio per lo sviluppo Ue. L'Ue sottolinea inoltre che nei prossimi anni saranno disponibili ulteriori fondi di investimento da un programma di aiuti allo sviluppo.



L'intento è di attrarre anche molti capitali privati anche se una mappa precisa di come ciò potrà avvenire nel piano Ue non è ancora precisato. La Commissione intende puntare alla creazione di una filiera Made in Europe dei semiconduttori, la cui carenza ha mostrato negli ultimi mesi la grave dipendenza del Vecchio Continente dalle forniture asiatiche.

Come ha riportato il quotidiano tedesco *Handelsblatt* Il Global Gateway europeo è visto dalla Confindustria tedesca, preoccupata per la concorrenza cinese, come un «passo importante per tenere il passo nella corsa internazionale per l'influenza geopolitica». I timori dell'industria tedesca sono giustificati dal fatto che anche in Germania la Cina ha iniziato a occupare posizioni: a settembre il gruppo terminalista pubblico di Amburgo Hhla e la società statale cinese sono diventate socie accordandosi per la cessione al colosso cinese del 35% delle quote detenute dal terminalista tedesco nel Container Terminal Tollerort (Ctt) di Amburgo. A Trieste non c'è stato il ritorno di fiamma cinese di cui si parlava un paio d'anni fa ma al contrario il porto è tor-

PARLA ALESSIO LILLI IL NUMERO UNO DELLA SIOT, L'OLEODOTTO TRANSALPINO

«Fondamentale sciogliere il nodo del regime dell'extradoganalità»

IL COLLOQUIO

Alessio Lilli è il numero uno della Siot, il terminal petrolifero di Trieste. E dopo gli investimenti tedeschi nel porto del capoluogo regionale, anche l'oleodotto, cliente importante di tre Paesi che sono anche tre grandi produttori come Austria, Germania e Repubblica Ceca, può essere considerato un esempio dei legami forti fra Trieste e la Mitteleuropa: «Il progetto lanciato da Von der Leyen può essere un'occasione straordinaria anche per Trieste se alla base si crea una visione strategica regionale fra Italia, Germania, Austria, Ungheria Slovenia e Croazia». Una visione che vede il porto come collegamento fra Mediterraneo e Mitteleuropa.

Per Lilli «gli asse logistici sul territorio restano però fondamentali in una fase in cui le grandi catene del valore sono state interrotte dalla crisi mondiale scatenata dalla pandemia: «Bisogna ripensare in modo innovativo alle supply chain». Il buon funzionamento di una infrastruttura logistica è fondamentale per garantire l'approvvigionamento delle materie prime e la destinazione dei prodotti finiti. Il problema principale è quello di non dipendere più come negli anni d'oro del turbocapitalismo dall'area asiatica.

Il piano europeo che mette in campo risorse su porti, infrastrutture ferroviarie e stradali, energia e digitale, oleodotti e gasdotti, potrebbe di fatto accelerare la ripresa: «Spero che una strategia così complessa, al contrario di quanto accaduto in passato, si possa realizzare su scala europea». Una strategia nella quale -secondo Lilli- il porto di Trieste può giocare un ruolo fondamentale per le sue caratteristiche geopolitiche e per la sua natura di punto franco. Per il numero uno della Siot vanno per questo risolte al più presto le questioni legate al mancato riconoscimento da parte europea dell'extradoganalità del porto franco di Trieste da parte della stessa Commissione Europea.

LA SIOT
L'OLEODOTTO TRANSALPINO IMPORTANTE CLIENTE DELLA GERMANIA

«Nella strategia di rilancio dell'Unione il capoluogo Fvg può giocare un ruolo di primo piano grazie alle sue caratteristiche»

Il porto di Trieste, di fatto il primo scalo petrolifero del Mediterraneo, «sta crescendo grazie a un retroporto in grado di sviluppare le attività ferroviarie con un utilizzo virtuoso delle potenzialità del Punto Franco nel favorire nuovi insediamenti manifatturieri». Un riferimento alle opportunità della free zone ospitata negli ex capannoni Wärtsilä di Bagnoli.

Lilli si sofferma poi sull'economia tedesca che in questa fase complicata dalla nuova ondata della pandemia deve sopperire a problemi di pianificazione economica che frenano la ripresa industriale. In attesa di capire nel dettaglio le proposte della von der Leyen per capire le dimensioni della sfida in gioco. –

PCF

Sviluppo e infrastrutture



nato a collocarsi nell'area della Mitteleuropa. E tutto ciò grazie agli investimenti degli stessi tedeschi di Hhla nella Piattaforma logistica.

Il Mediterraneo, da mare di transito, diventa così «mare di competizione», come lo ha definito Massimo Deandreis, direttore generale di Srm, Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il destino di Trieste e del Mediterraneo potrebbe riallinearsi in chiave europea ai porti dell'Europa settentrionale, come Rotterdam, Anversa e Amburgo. Una Via della Seta europea che grazie al piano lanciato da Bruxelles potrebbe ora disporre di nuove risorse e competenze. *Connettività* è oggi il mantra di Bruxelles. Un'Europa connessa ai mercati globali oggi alle prese con la pandemia. —



IL MANAGER

La visione



Per Alessio Lilli, numero uno della Siot, la società dell'Oleodotto transalpino, Il progetto lanciato dalla presidente Ursula Von der Leyen può essere un'occasione straordinaria anche per Trieste «se alla base si crea una visione strategica regionale fra Italia, Germania, Austria, Ungheria Slovenia e Croazia». Una visione che vede il porto come scalo di collegamento fra Mediterraneo e Mitteleuropa.

IL COMMISSARIO

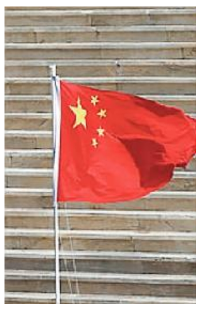
Il pacchetto



Il nuovo piano Ue rappresenta «un pacchetto sostanzioso di investimenti» per la regione, pari a circa «un terzo del prodotto interno lordo» dell'intera area, ha spiegato il Commissario Ue all'Allargamento, Oliver Varhelyi, specificando che i trenta miliardi affluiranno attraverso prestiti anche a fondo perduto. Fra i progetti l'Autostrada della pace che presto collegherà Pristina con Belgrado.

L'AVVERSARIO

Capitali cinesi



Pechino ha investito circa 140 miliardi di euro in tutto il mondo, di cui una ventina solo l'anno scorso, con progetti di punta anche nei Balcani, dalle centrali elettriche in Serbia, alla ferrovia veloce Belgrado-Budapest fino alla controversa autostrada dal Montenegro verso Belgrado e così via, tutto parte della futura Via della Seta, versione moderna, ideata e lanciata dal presidente cinese Xi Jinping nel 2013.

Il programma lanciato dalla Commissione punta a frenare l'influenza geopolitica di Pechino. Stanziati 30 miliardi ad hoc

Autostrade, ferrovie e fibra ottica: nel mirino le grandi opere nell'area balcanica

STEFANO GIANTIN

La Cina, anno dopo anno, estende la sua influenza geopolitica attraverso prestiti massicci e imponenti progetti infrastrutturali. Ma ora l'Ue cerca di reagire, destinando un investimento cospicuo per rintuzzare l'espansionismo di Pechino. Accadrà nei Balcani, che a breve dovrebbero essere "inondati" da miliardi di euro destinati alla creazione di strade e autostrade e alla modernizzazione delle infrastrutture esistenti, in quello che appare essere un contrattacco europeo allo strapotere cinese nella regione. È lo scenario suggerito dalla stessa Commissione europea, che ha confermato nei giorni scorsi che destinerà ben trenta miliardi di euro nei prossimi sette anni allo sviluppo delle infrastrutture dei Balcani occidentali ancora extra-Ue. Sono denari che andranno in particolare investiti nel comparto dei trasporti ferroviari e stradali con l'obiettivo di migliorare i collegamenti tra le più importanti capitali balcaniche, ha illustrato il portale specializzato SeeNews, specificando che un altro settore su cui l'Ue vuole puntare è quello dell'energia. Fondi, quei trenta miliardi messi sul tavolo dalla Ue, che fanno parte del corposo pacchetto per le infrastrutture battezzato "Global Gateway", letto da esperti e analisti come la risposta europea al progetto della "Nuova Via della Seta" fortemente sostenuto da Pechino.

Global Gateway che va letto in combinazione con il programma "Build Back Better World", tema affrontato al G7 in Cornovaglia, anche in questo caso per contrastare l'influenza cinese a livello globale. Influenza, ricordiamo, che ha spinto Pechino a investire circa 140 miliardi di euro in tutto il mondo, di cui una ventina solo l'anno scorso, con progetti di punta anche nei Balcani, dalle centrali elettriche in Serbia, alla ferrovia veloce Belgrado-Budapest fino alla controversa autostrada dal Montenegro verso Belgrado e così via, tutto parte della futura Via della Seta, versione moderna, ideata e lanciata dal presidente cinese Xi Jinping nel 2013. Ora l'Ue vuole superare il suo attendismo, anche nei Balcani. Balcani occidentali per i quali il nuovo piano Ue rappresenta «un pacchetto sostanzioso di investimenti» per la regione, pari a circa «un terzo del prodotto interno lordo» dell'intera area, ha spiegato il Commissario Ue all'Allargamento, Oliver Varhelyi, specificando che i trenta miliardi affluiranno attraverso prestiti anche a fondo perduto. Non sono parole vuote. Lo stesso Varhelyi ha infatti evocato esempi concreti di «progetti di connettività ferroviarie e stradale» tra gli Stati della regione e la Ue, come «l'Autostrada della pace», che presto collegherà Pristina con la città meridionale serba di Nis e poi con Belgrado, o la cosiddetta "Autostrada blu", la superstrada sulla costa adriatica che un giorno dovrebbe facilitare i collegamenti tra Albania e Adriatico settentrionale, via Montenegro. E poi c'è l'energia, con l'Ue che ha promesso di mobilitarsi per una «rapida de-carbonizzazione» della regione, forse il progetto più ambizioso. E i cavi ottici da posare sui fondali del Mar Nero, per sviluppare la fibra ottica. I progetti «daranno risultati già entro il mandato di questa commissione, persone, beni e capitali si sposteranno più rapidamente e a costi ridotti», ha assicurato Varhelyi. «Vogliamo un approccio differente, dimostrare che quello democratico può soddisfare i bisogni locali», gli ha fatto eco la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. E Pechino sicuramente sta osservando le mosse Ue, con molta attenzione. —

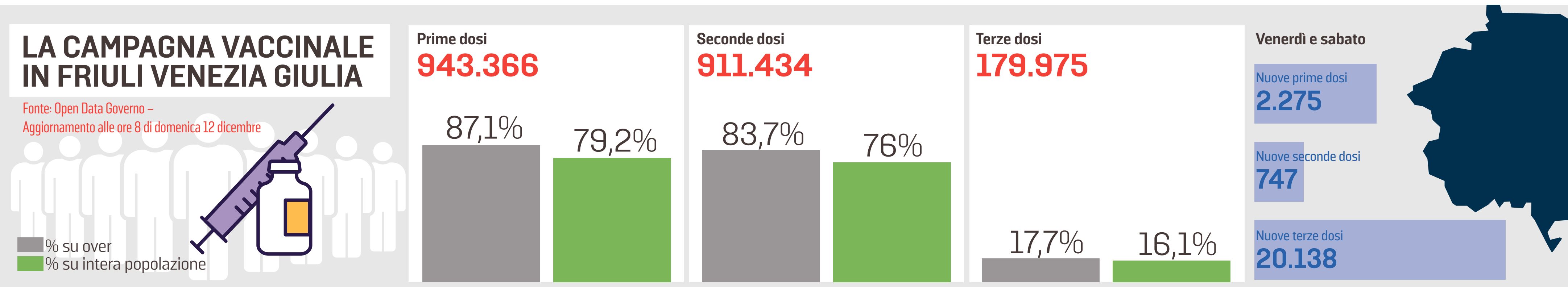


CENTRALE
UNA CENTRALE ELETTRICA A CARBONE NEI BALCANI

L'Autostrada blu dovrebbe facilitare i collegamenti tra Albania e Adriatico settentrionale

Una «rapida decarbonizzazione» della regione è il progetto più ambizioso che richiederà risorse

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



Superati gli obiettivi di Figliuolo 6 mila nuovi vaccinati in 7 giorni

Un sesto della popolazione ha ottenuto la terza dose. Crescono le immunizzazioni dei teenager

MATTIA PERTOLDI

Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto, e superato, con un giorno d'anticipo gli obiettivi di somministrazione delle terze dosi fissati dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo per il periodo tra il 1° e 12 dicembre. Non soltanto, però, perchè in base al report settimanale del Governo nel giro di sette giorni in regione hanno deciso di aderire alla campagna vaccinale, ottenendo la prima dose, oltre 6 mila persone, con un dato particolarmente importante tra i teenager. Il tutto mentre, stando ai dati in mano alla task force regionale anti-Covid, per la prima volta da ottobre la settimana si è chiusa con un leggero calo del numero dei contagi, anche se le curve di crescita non hanno ancora imboccato una decisa frenata.

I TARGET DEL GOVERNO

A fine novembre il generale Figliuolo aveva consegnato alle regioni un cronoprogramma da rispettare, dal 1° al 12 dicembre, quanto a somministrazioni di terze dosi. Nel periodo preso in considerazione, in particolare, si chiedeva al Friuli Venezia Giulia di effettuare, complessivamente, 92 mila 677 iniezioni. I dati della struttura commissariale, tuttavia, dicono che a sabato sera in regione erano state somministrate, complessivamente, 192 mila 975 dosi *booster*, cioè ben 96 mila 77 da inizio mese. Il target, quindi, è stato raggiunto e superato con un giorno d'anticipo portando a praticamente un sesto – siamo esattamente al 16,1% – il numero dei cittadini residenti che hanno ottenuto la dose supplementare di vaccino (e al 17,7% se calcolata sulla platea di over 12). Da oggi, e al netto della somma delle iniezioni effettuate ieri, si apre la nuova "sfida" del Governo al Friuli Venezia Giulia. Figliuolo, nel dettaglio, chiede alla Regione un minimo di 10 mila 75 terze dosi quotidiane da oggi a venerdì scendendo, poi, a 7 mila 50 sia sabato sia domenica. La prossima settimana, cioè quella di Natale, si aprirà, inoltre, con ancora un obiettivo giornaliero di almeno 10 mila 75 dosi quotidiane fino alla vigilia per diventare, il 25 e a Santo Stefano, 6 mila 45. Nell'arco dei 14 giorni considerati, pertanto, il Governo pretende dal Friuli Venezia Giulia 126 mila 940 somministrazioni cioè una media di poco meno di 9 mila 100 al giorno. Nel caso in cui i target dovessero essere rispettati, la regione supererebb-

> Il Governo chiedeva alla Regione oltre 92 mila iniezioni entro ieri: a sabato ne erano già state effettuate 96 mila

GORIZIA


Il "No paura day international" di Gorizia Foto Bumbaca

In 300 alla Casa Rossa per la manifestazione no vax transfrontaliera

Stefano Bizzi

Una quattro giorni di confronto pubblico a cui saranno invitati gli esperti di tutte le parti in causa per un confronto basato sul dialogo. Ad annunciarla dal palco del "No paura day international" organizzato dall'associazione "Vivere o sopravvivere?" ieri pomeriggio sul piazzale della Casa Rossa di Gorizia è stato il presidente del Coordinamento 15 ottobre Roberto Perga. «Abbiamo tempo un mese per creare qualcosa che a loro spaventa», ha detto a una platea di circa 300 persone, arrivate anche da Slovenia e Austria. Dove e quando si terrà il convegno non è stato specificato. Stefano Puzzer, intervenuto telefonicamente, ha evidenziato che i dettagli verranno svelati entro i prossimi dieci giorni.

La manifestazione si è comunque svolta senza particolari tensioni, ma proprio per il suo carattere transfrontaliero è stata definita «l'inizio di una nuova strada». Paride Simoni, presidente dell'associazione "Vivere o sopravvivere?" ha invece guardato al recente passato. Ricordando il raduno della scorsa settimana al Sacrario di Redipuglia ha voluto togliersi quello che ha definito «un sassolino nella scarpa»: «Le forze dell'ordine hanno detto che si stanno adoperando col riconoscimento facciale per perseguire le persone che erano lì. Dimezzerò il lavoro: io ero lì e farò di più. Dopo essermi consultato con i nostri legali andrò a costituirmi alla caserma del mio paese. Voglio vedere cosa possono farmi». —

I COLLOQUI AL TELEFONO O VIA WEB

Torna il servizio gratuito di assistenza psicologica per i traumi legati al Covid

Emily Menguzzato

C'è chi si è ammalato e chi si trova in quarantena, chi ha amici e familiari ricoverati. C'è chi ha paura, in modo smisurato, di essere contagiato e chi soffre per aver dovuto chiudere un'attività lavorativa a causa della crisi economica. E, ancora, c'è chi vive l'anomala quotidianità dei figli minori, limitati nella loro socialità.

In questo momento storico segnato dalla pandemia, tanti sono i motivi per cui le persone vivono difficoltà psicologiche ed emotive. Fatiche che possono risultare talmente acute da diventare emergenziali. Sipem SoS Fvg, associazione di volontariato che opera nel settore della psicologia dell'emergenza, ha attivato il servizio gratuito di assistenza psicologica "Pronto Psy Fvg" proprio per affrontare con l'attività di professionisti il diffuso disagio legato al nuovo coronavirus.

«L'obiettivo è togliere il rumore emotivo che non permette alle persone di prendersi cura di sé e di sentirsi capaci di trovare delle soluzioni - spiega Marina Zaccariotto, psicoterapeuta e presidente di Sipem Fvg -. Lo psicologo dell'emergenza accoglie una sofferenza ancora in corso nella confusione emotiva e cognitiva dovuta al trauma, facilitando la persona a ripristinare la capacità di utilizzare le risorse a disposizione. Aiutiamo le persone a mettersi in contatto con la rete territoriale di aiuto, i servizi, i distretti sanitari e il proprio medico, con le proprie relazioni sociali, familiari e affettive o con un collega psicologo con cui erano già in contatto in passato. Sono risorse spesso già presenti, ma a volte la difficoltà non permette di raggiungerle». Sipem Fvg è una sezione regionale autonoma, nata nel 2006, che fa parte della Federazione nazionale.


Marina Zaccariotto, psicoterapeuta e presidente di Sipem Fvg

«Pronto Psy è stato ideato dalla sezione lombarda di Sipem all'inizio del primo lockdown, nel 2020 - continua la presidente -. Lo abbiamo riproposto in maniera molto simile e, nello specifico, offriamo un aiuto da remoto, con una telefonata, da fisso o da mobile, oppure attraverso la piattaforma Zoom. Naturalmente, non si tratta di una psicoterapia ma di un intervento mirato alla fase acuta dell'esperienza traumatica. Rispondiamo alla chiamata ed entro 24 ore sarà attivato uno psicologo Sipem che ricontatterà chi chiede aiuto». Il servizio prevede da uno a tre incontri con distanza flessibile, in base alle esigenze emerse e alla «specificità della fatica», e si rivolge anche alle comunità italiane che vivono all'estero.

La Federazione nazionale di Sipem nacque nel 1998 dopo l'esperienza di una équipe di psicologi che formarono un'unità psicologica di crisi per supportare i pazienti e i familiari all'interno del Policlinico Umberto I di Roma, nel dipartimento di Emergenza e Accettazione – Pronto soccorso.

Sipem è impegnata nell'ambito delle emergenze e delle maxiemergenze e persegue finalità di solidarietà sociale attraverso la diffusione delle conoscenze e della cura dell'aspetto psicologico, l'approfondimento scientifico e professionale. La sezione del Friuli Venezia Giulia, inoltre, ha siglato di recente un protocollo d'intesa con Or. Sa Ferrovie Sindacato Fvg. «È un servizio di pronto intervento per rispondere a difficoltà psicologiche legate ai traumi a cui sono sottoposti i ferrovieri, come deragliamenti, suicidi, aggressioni e molestie. Diamo la possibilità di partecipare a un colloquio psicologico individuale o di équipe entro le 48 ore», conclude Zaccariotto.

Per contattare Pronto Psy Fvg telefonare al numero 3516144356, tutti i giorni dalle 13 alle 16, oppure inviare una e-mail all'indirizzo sipem.fvg.privacy@gmail.com indicando un recapito telefonico. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



be, a Santo Stefano, il 25% dei residenti vaccinati con tre dosi.

NUOVI VACCINATI IN CRESCITA

Parallelamente alle somministrazioni *booster*, inoltre, aumenta la percentuale di nuovi vaccinati in regione. Stando al report del Governo, il Friuli Venezia Giulia a giovedì aveva raggiunto, in prima dose, 946 mila 91 persone, in aumento di 6 mila 199 unità rispetto a sette giorni prima con un trend, tra l'altro, in crescita se pensiamo che nella settimana precedente l'incremento era stato di 5 mila 194 nuovi vaccinati. Particolarmente significativo, analizzando i numeri, è il passo in avanti nella fascia d'età 12-19 anni (1.828 nuovi vaccinati), con cifre positive, però, anche tra i 40enni (881) e tra i 30enni (769). Se a questo, poi, ci aggiungiamo l'incremento di venerdì e sabato, con altre 2 mila 275 prime dosi in due giorni, il totale di aderenti alla campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia, dallo scorso 27 dicembre, sale a oltre 948 mila persone pari all'87,1% degli over 12 e al 79,2% dell'intera popolazione. Più contenuto, invece, l'incremento dei richiami – che però vengono effettuati a distanza di un mese dalla prima dose e che stanno scontando le basse adesioni di inizio novembre – con circa 3 mila 500 cittadini che hanno completato il ciclo primario portando il totale a 911 mila, cioè all'83,7% dei vaccinabili e al 76% dei residenti.



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE E ASSESSORE ALLA SALUTE

> La task force guidata da Barbone ha notato per la prima volta dall'inizio di ottobre una lieve diminuzione del numero dei casi

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

L'analisi dell'andamento dei contagi nella settimana, intanto, conferma i modelli di previsione stilati dalla task force anti-Covid del Friuli Venezia Giulia. Nella sintesi inviata ieri da Fabio Barbone all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, infatti, il professore spiega come per la prima volta, dal 3 ottobre, si sia registrato un lieve calo dei contagi settimanali con l'andamento dei ricoveri che si muove sui livelli ipotizzati dagli esperti locali. Allo stesso tempo, però, non si nota ancora una vera e propria curva in discesa per nessuno dei tre indicatori che definiscono, come da norma nazionale, il colore e le limitazioni dei singoli territori. E tenendo conto che all'orizzonte si avvicinano le feste natalizie oltre alla temporanea chiusura delle scuole – con la fascia interessata che rappresenta ormai la principale colpita dal contagio –, diventa difficile anche per gli esperti della task force regionale ipotizzare e comunicare previsioni certe sul bilancio netto alla fine dell'anno. —

LA GIORNATA

Altri 703 contagiati e sette decessi

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 5 mila 830 tamponi molecolari sono stati rilevati 640 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 10,98%. Sono stati inoltre 12 mila 836 i test rapidi antigenici realizzati in regione, dai quali sono stati rilevati 63 casi (0,49%). Complessivamente, pertanto, parliamo di 703 casi – di cui oltre il 20% accumulatisi nella fascia 0-19 anni – che, a fronte di 18 mila 666 tamponi effettuati, disegnano un tasso di positività medio domenicale del 3,76%.

Nella giornata di ieri si sono registrati i decessi di sette persone: una donna di 86 anni di Trieste, un uomo di 85 di Trieste, un altro di 80 anni di Pordenone, una donna di 79 di Trieste, una coetanea di San Dorligo della Valle, una donna di 75 di Porcia e di un uomo di 72 di Trieste. Le persone ricoverate in Terapia intensiva sono 27 (in aumento di un'unità rispetto al report diffuso sabato), mentre i pazienti in altri reparti sono 294 (+4).

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, andando oltre, è stata complessivamente rilevata la positività di sette persone: un infermiere, un medico e un operatore socio sanitario nell'Azienda Giuliano Isontina, un autista e un assistente sociale in quella del Friuli Centrale, un infermiere e un operatore socio sanitario in quella del Friuli Occidentale.

È stato, infine, rilevato un singolo caso tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (a Trieste) e due tra gli operatori operanti all'interno delle strutture stesse (uno a Trieste e l'altro a San Dorligo della Valle).

L'emergenza coronavirus

Stato di emergenza?

Entro dieci giorni la decisione del premier Draghi: «Sceglieremo sulla base della curva e della nuova stretta» Al ministero della Salute puntano sulla conferma

LO STATO DI EMERGENZA

LA DURATA
È stato deliberato per la prima volta dal governo Conte il 31 gennaio 2020

- Scaduto il 31 luglio 2020 è stato prorogato fino al 31 gennaio 2021 e poi fino al 31 luglio 2021
- È stato prorogato con una norma primaria dal governo Draghi fino al 31 dicembre 2021
- In totale è prorogabile al massimo per due anni, dunque fino al 31 gennaio 2022
- A quel punto il governo dovrà sottoporre al Parlamento un'ulteriore proroga

In Italia, l'unico **stato di emergenza** contemplato dall'ordinamento giuridico, è quello **deliberato dal Consiglio dei ministri**, senza il bisogno di vagli parlamentari, ai sensi della legge n. 225 del 1992 sulla **Protezione civile**

I casi dal 2013* a oggi

6 Emergenze per il rischio ambientale, sanitario e tecnologico

102 Emergenze per il rischio meteo-idro

9 Emergenze per il rischio sismico e vulcanico

*da quando si applicano le novità introdotte dal Decreto legge n. 93/2013

Ilario Lombardo / ROMA


Il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo

Sulla proroga o meno dello stato di emergenza Mario Draghi continua a dare la stessa risposta: «Decideremo sulla base dell'andamento della curva epidemiologica dei contagi e delle nuove vaccinazioni». Il presidente del Consiglio dovrà prendere una decisione a breve, perché il 31 dicembre scade il regime di eccezionalità che era stato decretato ormai quasi due anni fa, agli albori della pandemia. Ma vuole farlo non prima di vedere dispiegati gli effetti della stretta del 6 dicembre, quando ha esordito il Super Green Pass.

Teoricamente, spiegano fonti del ministero della Salute, servirebbero i tradizionali quindici giorni, come è finora avvenuto nel calcolo di virologi ed epidemiologi sulla curva. Dunque, una risposta potrebbe arrivare negli ultimi giorni prima di Natale, magari in occasione della conferenza stampa di fine anno. In realtà la variante Omicron, visto il tasso di contagiosità straordinariamente maggiore, sta rimettendo tutto in discussione e potrebbe accelerare i tempi. Dipenderà da quanto riuscirà a incidere sulla diffusione del virus. Draghi si atterrà ai dati, nella convinzione, però, che lo stato di emergenza com'è attualmente è superabile solo a determinate condizioni.

A questo proposito viene spiegato che l'ipotesi, trapelata negli ultimi giorni, di porre l'intera struttura commissariale del generale Francesco Paolo Figliuolo sotto il dipartimento della Protezione Civile guidata da Fabrizio Curcio potrebbe avere delle farraginosità non coerenti con i tempi di reazione necessari a mettere in campo le misure di contenimento del virus. Bisogna garantire una risposta rapida, com'è stato finora, sul piano logistico e amministrativo.

E pare che all'interno dello stesso dipartimento della Protezione civile siano molto scettici sulle possibilità di ereditare capacità di intervento di questo tipo in una situazione pandemica ancora molto aggressiva. Quel piano esisteva ed è stato sviluppato in un momento in cui i bassi contagi e l'ottima situazione delle vaccinazioni in Italia hanno fatto sperare in un'uscita dall'incubo imminente. Non è così. L'aumento dei casi in Europa è fonte di grande preoccupazione nel governo italiano, come lo sono le incognite che al momento porta con sé la variante Omicron. Per uscire dal buio e orientarsi meglio serviranno altri studi e altre risultanze scientifi-

Troppo complicato porre la struttura di Figliuolo sotto la Protezione civile

che. Per questo, al ministero della Salute sono più propensi a scommettere sulla proroga dello stato di emergenza, attraverso una legge che comunque servirà ad andare oltre il 31 gennaio 2022, cioè oltre la scadenza dei due anni prevista al momento.

Quel che è certo, assicurano da Palazzo Chigi,è che ogni decisione sarà presa senza condizionamenti dei partiti, ma solo in condivisione con il Comitato tecnico scientifico. Una ri-

La platea è di 3,6 milioni di bimbi tra i 5 e gli 11 anni. Oltre 10mila le classi in quarantena

La campagna accelera, da giovedì i bambini Ma le scuole si contagiano sempre di più

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Si apre oggi una settimana di incertezza nelle scuole dove si assiste a un aumento dei contagi (sono oltre 10mila le classi in quarantena in tutt'Italia, in gran parte nelle primarie) e dove ci si prepara all'introduzione dell'obbligo di vaccino per insegnanti e personale Ata a partire dal 15 dicembre, ma con ancora troppi dubbi da chiarire.

I contagi aumentano nelle scuole perché aumentano ovunque. Il tasso di positività è salito al 3,8%. (era al 3,7% il giorno precedente). Sono 19.215 i positivi ai test, in calo rispetto ai 21.042 del giorno prima. Sono 66 i morti e 829 i pazienti in terapia intensiva.

Accelera, però, anche la campagna vaccinale. Un'ulteriore spinta ci sarà con il coinvolgimento – a partire da giovedì – della fascia 5-11 anni. Buoni i primi dati delle prenotazioni per i più piccoli: in Lombardia, che ha aperto ieri, sono già arrivate 23.252 adesioni sul portale della Regione. A partire da mercoledì saranno distribuiti alle Regioni i primi 1,5 milioni di dosi ad uso pediatrico. Il giorno dopo partiranno le somministrazioni. Seguiranno altri approvvigionamenti a partire da gennaio 2022. La platea dei vaccinabili è di 3,6 milioni di bambini. Si inizierà da quelli «con elevata vulnerabilità» e quelli conviventi con soggetti immunodepressi o con elevata fragilità al Covid.

A fine novembre la struttura commissariale aveva indicato gli obiettivi da raggiungere dall'1 al 12 dicembre: complessivamente 4,6 milioni di somministrazioni. Nei primi 11 giorni del mese si contano 5.129.537 iniezioni (per una media di 466.322 al giorno), superando l'obiettivo prefissato di oltre mezzo milione di dosi. Per i prossimi giorni il generale Figliuolo ha stabilito che le dosi quotidiane dovranno essere 500mila dal 13 e al 17 dicembre, 350mila il 18 e 19 dicembre, di nuovo 500mila dal 20 al 24,300mila il 25 e il 26, per un totale di 6 milioni e 300mila dosi dal 13 al 26 dicembre. Fino alla fine dell'anno ci sono scorte sufficienti per vaccinare potenzialmente 25



IL CANTANTE CRITICO SUI VACCINI

Povia positivo, salta la piazza

E' sempre stato critico sulla portata della pandemia, ha messo in discussione i vaccini ed è uno dei punti di riferimento dei contestatori del Green Pass. Ora Povia è risultato positivo al Covid. Il cantautore era atteso ieri in piazza della Vittoria a Genova per una manifestazione No Green Pass, ma ha mandato un messaggio dicendo di essere «positivo con carica bassa» e di stare « bene». Ha poi smentito di essere sia stato scartato dalla commissione che ha selezionato i cantanti in gara a Sanremo 2022.

Il consigliere del ministro Speranza: «Stato d'emergenza da rinnovare. Più controlli del Super Green Pass nei ristoranti»

Ricciardi: «L'inverno sarà durissimo Bisognerà prendere decisioni forti»

QUANDO SERVE
Viene disposto al verificarsi di eventi eccezionali, come la pandemia, terremoti e alluvioni

COSA CONSENTE
Permette alla Protezione civile di agire con poteri straordinari per tutelare i cittadini

Consente ordinanze in deroga alla legge, pur nel rispetto dei principi dell'ordinamento giuridico, come l'obbligo di mascherine, il distanziamento sociale e lo smart working

Può dare vita a organismi eccezionali come la struttura del commissario straordinario e il comitato tecnico scientifico

L'EGO - HUB

sposta che ha un duplice scopo. Serve ad allontanare i sospetti delle forze politiche favorevoli alla proroga, Pd e Forza Italia su tutti, convinti che Draghi stia legando le sue ambizioni quirinalizie alla volontà di liberarsi dello stato di emergenza prima di metà gennaio, quando partiranno le votazioni sul Colle: una situazione di ritorno alla normalità che gli permetterebbe di sostenere di aver portato a termine la missione per la quale era stato chiamato a Palazzo Chigi. Ma il presidente del Consiglio intende anche resistere alle pressioni del centrodestra. Della Lega e del governatore del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza Stato-Regioni, che ieri su questo giornale ha sostenuto di non considerare più necessario lo stato di emergenza. E di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che dal palco di Atreju ha lanciato il suo atto di accusa: «Prima dose, seconda dose, terza dose, fine dose mai. Dopo due anni – ha detto – non si può più parlare di emergenza. La proroga è servita solo a limitare le libertà degli italiani». —

milioni di persone, sono in arrivo 2 milioni di Pfizer aggiuntivi rispetto a quelli previsti. Il piano del commissario prevede di andare avanti con le terze dosi (due giorni fa 424.819 su 478.058) e di scalfire lo zoccolo duro dei contrari al vaccino (poco più di 6 milioni di italiani) grazie anche all'obbligo di vaccino che scatterà da mercoledì per il personale scolastico, militari, forze di polizia e del soccorso pubblico.

L'obbligo nelle scuole sta però creando grande confusione. «La norma non è chiara su come ci si dovrà comportare con chi è esente – spiega Cristina Costarelli, , presidente dei presidi del Lazio – Si dice che dovranno essere assegnati ad altre mansioni ma non si sa quali siano. Avremo difficoltà a trovare i supplenti, non sappiamo ancora come faremo i controlli perché il software non è stato aggiornato». —

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene all'Università Cattolica e consulente del ministro Speranza, finiremo l'anno con 30mila contagi e 150 morti al giorno?
«Difficile prevederlo, ma gennaio preoccupa molto. Le misure prese e l'alto numero di vaccinati fanno sì che l'incremento dei casi sia lineare e non esponenziale, però si tratta comunque di una crescita del contagio e dei morti».
È la quota di non vaccinati a renderci ancora vulnerabili?
«Non c'è dubbio. Sono 6 milioni di adulti e 3 di bambini, un serbatoio notevole del virus, con numerose vulnerabilità che spiegano i tanti morti».
L'arrivo della variante Omicron migliorerà o peggiorerà lo scenario?
«Non si sa ancora. Delta col suo indice di contagiosità 6 già preoccupa molto. Omicron arriverebbe a 9...».
Non è meno patogenica?
«Potrebbe dare meno malattia, ma se fosse più contagiosa peggiorerebbe comunque la situazione. I primi dati sudafricani non sono indicativi. La chiarezza arriverà dalle rilevazioni inglesi, ma le prime notizie non sono confortanti».
Il Regno Unito rischia per l'ennesima volta di andare fuori controllo?
«La mia previsione è che a gennaio avrà bisogno di un altro lockdown a causa della combinazione tra Delta e Omicron».
Da noi potrebbe succedere?
«L'Italia ha messo in atto una serie di misure, dal Super Green Pass alla chiusura dei voli, alla velocizzazione della terza dose, che consentono di limitare e rimandare il problema, nella speranza di superare l'inverno senza danni e arrivare a primavera».
Le vacanze scolastiche contribuiranno alla limitazione del contagio?
«Sì, perché il 30% delle infezioni è in età scolare».
Come si risolve la confusione scolastica su isolamento e tamponi?
«La vera risposta è vaccinare tutti, ma va pure rinforzato il sistema di test e tracciamento delle Asl che lavorano con poco personale e attrezzature».
Qual è la strategia migliore per le scuole?
«O test salivari antigenici frequenti oppure test molecolari mirati subito dopo il primo caso. L'isolamento va in base al livello di contagio della classe».
Il vaccino per i bambini rischia un'adesione limitata?
«Non c'è ragione per non farlo, per cui bisogna puntare al 90% di vaccinati per la protezione che garantisce a bambini, scuola e famiglia».
Che vaccino fanno i bambini?
«Per ora Pfizer con due dosi ridotte per l'età da 5 a 11 anni a distanza di tre settimane. È presumibile che la protezione per i bambini duri a lungo, ma si verificherà col tempo la necessità della terza dose».
Le due dosi sono ferme da settembre sotto l'80% di italiani.
«Bisogna continuare a insistere sull'utilità della vaccinazione per sé e per la comunità, non c'è altra via».
La terza dosi è già arrivate al 20%, ma la faranno davvero tutti?
«È l'unico modo per proteggersi da varianti e calo dell'immunità, in particolare per le persone anziane e fragili».
La terza dose coprirà da Omicron?
«In questo momento si pensa di sì e più tutta la popolazione si protegge con tre dosi più si limita la nuova variante».
Poi servirà una quarta dose aggiornata?
«La definirei un ulteriore richiamo, che si comprenderà col tempo se sarà necessario. L'immunità data dai vaccini non è eterna e nella migliore delle ipotesi tra qualche anno dovremo fare un richiamo, come del resto succede per l'influenza, lo pneumococco e il tetano. Tutte vaccinazioni consigliabili».
La questione dell'obbligo è tramontata?
«Intanto dal 15 dicembre si applicherà per tre dosi oltre che agli operatori sanitari anche a personale scolastico, militari e forze dell'ordine. Poi in sanità pubblica non si esclude nulla, perché le decisioni si prendono in base a evidenze scientifiche e situazione epidemiologica. Con questa premessa ora l'obbligo generalizzato non è indispensabile, mentre lo sarebbe nei Paesi dell'Est, in Russia e in Gran Bretagna, dove si vivono i momenti peggiori di tutta la pandemia».
Il livello italiano di vaccinazione è soddisfacente?
«È uno dei migliori d'Europa, ma non bisogna accontentarsi fino al 95%. Ci siamo abituati a cento morti al giorno, che invece si potrebbero evitare».
Lo stato di emergenza, che scadrà il 31 dicembre, andrà rinnovato?
«Dal punto di vista sanitario assolutamente sì. L'inverno sarà durissimo e bisognerà prendere decisioni finalizzate al contenimento del virus».
Quali per esempio?
«Penso a un'intensificazione del Super Green Pass con maggiori controlli. Non basta fare le norme, ma bisogna applicarle. Molti ristoranti non controllano più gli accessi e a gennaio non ce lo potremo permettere».
Resta fondamentale separare vaccinati e non vaccinati?
«Sì, perché il vaccino soprattutto dopo le tre dosi garantisce in parte la protezione dal contagio, mentre chi non è vaccinato con queste varianti è destinato a infettarsi per cui va evitato che entri a contatto con altri nei luoghi chiusi. Il tampone, specie se antigenico, non è una garanzia sufficiente».
Al momento quanto vale l'immunità data da due dosi?
«Dopo cinque mesi cala soprattutto l'immunità anticorpale, dunque verso il contagio e la forma leggera della malattia, mentre l'immunità cellulare terrebbe più a lungo contro l'ospedalizzazione. Ma tra diminuzione dell'immunità e nuove varianti si raccomanda fortemente la terza dose».
Chi ha fatto due dosi di AstraZeneca e attende la terza dose è meno coperto di chi ha fatto Pfizer e Moderna?
«Sì, lievemente, ma siccome quel vaccino non è più disponibile farà una terza dose eterologa con Pfizer e Moderna che gli garantirà una protezione maggiore rispetto a chi avrà fatto con Pfizer e Moderna».
E chi con due dosi di Pfizer facesse la terza dose con Moderna o viceversa?
«La vaccinazione eterologa garantisce un maggiore addestramento del sistema immunitario, ma anche con la terza dose dello stesso vaccino si ha un'ottima copertura. Il vero vaccino migliore è quello fatto prima».
Questo riguarda anche il resto del mondo?
«Ci tireremo dietro la pandemia per anni se non sospenderemo i brevetti e trasferiremo le tecnologie dove mancano i vaccini. Purtroppo il Wto ha rinviato ogni decisione. La resistenza degli Usa si è affievolita, mentre resta quella miope della Germania, Paese produttore di vaccini. La speranza è che il nuovo governo tedesco cambi idea».
E la famosa produzione italiana a che punto è?
«A parte qualche lodevole collaborazione continuiamo a importare vaccini, perché vent'anni di tagli in ricerca e sviluppo non si recuperano in breve. Ora pare ci sia la volontà politica di investire per il futuro, ma sarà per la prossima pandemia». –



WALTER RICCIARDI
PROFESSORE ORDINARIO DI IGIENE UNIVERSITÀ CATTOLICA

La combinazione delle mutazioni Delta e Omicron rischia di mandare in lockdown il Regno Unito

L'anticipazione della terza dose e la copertura vaccinale dei bimbi fondamentali contro le varianti

PUBBLICATO L'INDIRIZZO IN CHAT

Minacce a Draghi su app «Alle 21 sotto casa tua»

La Polizia Postale e diverse procure indagano sulle minacce via Telegram nei confronti del presidente del Consiglio Mario Draghi. A prendere di mira il premier sono stati gli organizzatori del gruppo «Basta Dittatura - Proteste», che hanno condiviso il suo indirizzo di casa nella chat. «Ogni sera alle 21 sotto il suo appartamento» è l'appuntamento promosso sul sistema di messaggistica online alternativo a Whatsapp. L'indirizzo di Draghi è stato corredato da un suo fotomontaggio con i baffi di Hitler e un'immagine dell'area da Google Maps. Nei giorni scorsi, oltre all'indirizzo romano, è stato condiviso anche quello della casa dove il premier si reca nel fine settimana. Lo stesso gruppo ha preso di mira il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Altre minacce sono state rivolte agli infettivologi Massimo Galli e Matteo Bassetti. Queste informazioni apprese dai canali Telegram, costantemente monitorati dalla Polizia postale, vengono poi condivise con la Digos e con gli altri organi competenti per garantire la sicurezza degli interessati. —

I nodi del governo

Rottura sulle cartelle Lega e M5S divisi Il nodo coperture

In vista della scadenza del 14 dicembre si riaccende lo scontro Senza proroga contribuenti costretti a pagare in soluzione unica

Paolo Baroni
Ilario Lombardo / ROMA

A poche ore dalla nuova scadenza del 14 dicembre, approvata fuori tempo massimo due settimane fa dal Senato, si riaccende lo scontro sulla scadenza delle cartelle esattoriali, milioni di atti rimasti congelati a causa del Covid-19 per tutto il 2020 ed il 2021 che, in assenza di una nuova proroga, i contribuenti si vedranno costretti a pagare, tra l'altro questa volta tutti in un'unica soluzione (sono 4 le rate da saldare) pena il venir meno dei vantaggi della pace fiscale. Tra rottamazione-ter, saldo e stralcio ballano entrate per circa 1,5 miliardi di euro, che giunti a questo punto il Tesoro vorrebbe riuscire ad incassare.

Dopo la bagarre di fine novembre in Commissione bilancio a Palazzo Madama, che dal 30 novembre ha spostato i termini dei pagamenti al 9 dicembre (più5 giorni di margine di tolleranza), Forza Italia venerdì è tornata all'attacco chiedendo un nuovo rinvio selettivo al 2022 di tutte le scadenze, arrivando anche a minacciare di non votare la legge di bilancio. Per il coordinatore nazionale del partito Antonio Tajani e i capigruppo Annamaria Bernini e Paolo Barelli, infatti, «non possiamo chiedere di pagare le tasse a chi non può farlo. Come ha più volte ribadito anche Draghi questo è il momento in cui lo Stato deve credere nel futuro e restituire ai cittadini, non battere cassa». La Lega a sua volta intende porre la questione al vertice di maggioranza che si terrà oggi e con Matteo Salvini chiede una rottamazione generalizzata di tutte le pendenze col Fisco. Fonti di governo però escludono che il tema sia all'ordine del giorno di questa riunione che invece dovrà discutere di Superbonus, scuola e Tosap, bollando quella del leader leghista come «pura propaganda».



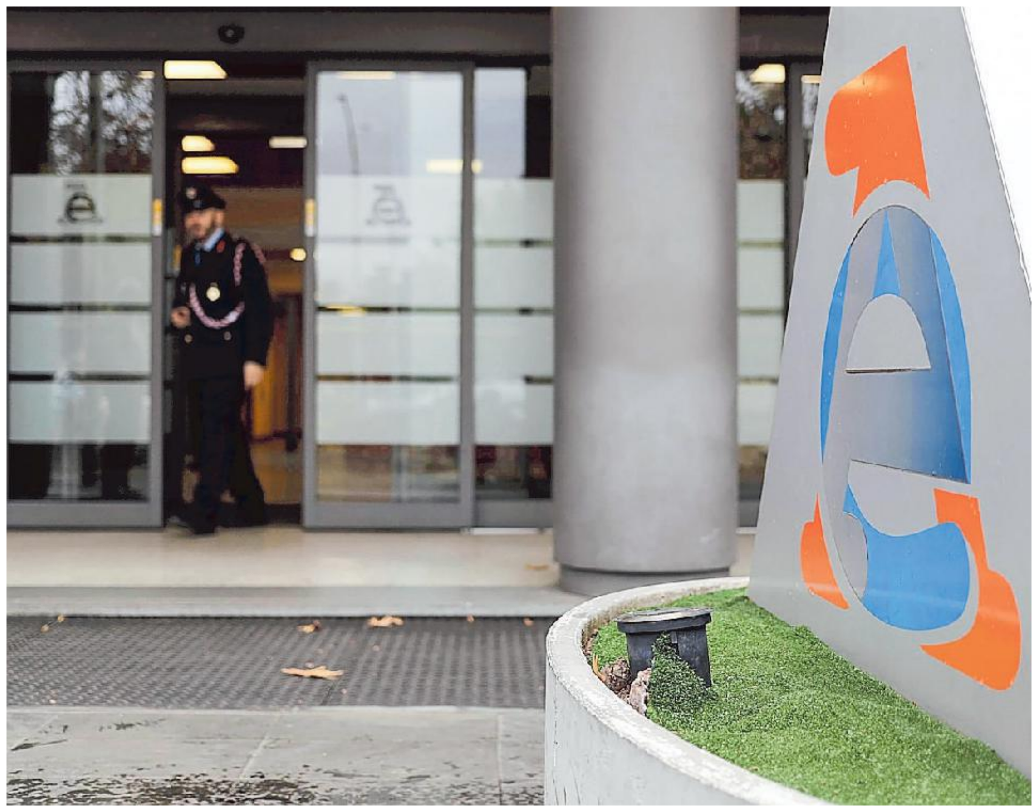
LAURA CASTELLI
VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA

> È un tema importante ma molto oneroso, e non contenibile nelle risorse a disposizione del Parlamento



ANTONIO TAJANI
COORDINATORE DI FORZA ITALIA

> Non possiamo chiedere di pagare le tasse a chi non può farlo, ora lo Stato deve restituire ai cittadini



La sede dell'Agenzia delle entrate a Roma

A Palazzo Madama Lega, Pd e Forza Italia avevano presentato emendamenti sostanzialmente uguali per la proroga al 31 dicembre della scadenza delle rate arretrate o in alternativa per spalmare il saldo in 4 trimestri, la prima entro la fine dell'anno. FdI chiedeva invece la proroga fino al termine dello stato di emergenza. Come sempre pesa il nodo delle coperture: difficile, molto, trovare le risorse per risolvere anche questo problema. Il viceministro dell'Economia Laura Castelli esclude in maniera tassativa che ci possano essere dei margini. «Al tavolo del fisco, con tutta la maggioranza, si è scelta una strada precisa, approvata poi dal Consiglio dei ministri, che vale 8 miliardi di euro. In questo schema le cartelle esattoriali non ci sono – ha messo in chiaro ieri -. Penso anche io che sia un tema importante, ma molto oneroso, e non contenibile nelle risorse a disposizione del Parlamento. La maggioranza al Senato, che lavora sulla legge di bilancio, lo sa bene». Risposta che non è piaciuta a Forza Italia che subito dopo ha rilanciato la richiesta di un rinvio selettivo delle cartelle definendola «dirimente». Se la posizione del viceministro 5 Stelle è di chiusura, altre fonti del Mef e del governo non escludono che si possa trovare una soluzione al problema, visto che il costo dell'operazione sarebbe eventualmente tutto concentrato sul 2022 e non comporterebbe quindi trascinamenti sugli anni successivi.

Si vedrà oggi al vertice di maggioranza che dovrà affrontare in via definitiva un altro problema delicato come la cancellazione del tetto Isee da 25 mila euro per prorogare il Superbonus a favore delle abitazioni monofamiliari. In questo caso la soluzione sembra più a portata di mano e potrebbe trainare altri ritocchi in questo campo. —

Il premier disponibile al dialogo, ma i tempi sono stretti. Landini: «Lui ci ascolta, i partiti no»

Draghi tende la mano ai sindacati faccia a faccia prima dello sciopero

IL CASO

ROMA

Sino a ieri sera nessun contatto e nessun segnale ufficiale all'indirizzo di Cgil e Uil da parte del governo. Lo sciopero generale proclamato per giovedì resta confermato e, visti gli impegni di Mario Draghi, la possibilità che prima della mobilitazione ci possa essere un incontro tra il premier e i segretari di Cgil e Uil deve fare i conti con tempi molto stretti.

«Se ci chiamano siamo sempre disponibili al confronto, ma la motivazione della protesta è quella di cambiare nel merito le scelte», ha spiegato ieri il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri a "Mezz'ora in più" su Rai 3. «Non è stato uno scherzo proclamare lo sciopero generale e non è che con un gesto simbolico si annulla», ha poi rilanciato Maurizio Landini della Cgil gelando ogni aspettativa dei possibili mediatori: «Noi vogliamo dei risultati concreti che diano il senso di un cambiamento».

Da Palazzo Chigi ieri sera

> **Da mercoledì l'agenda del presidente si infittisce in vista del Consiglio europeo**

filtrava la disponibilità a incontrare in tempi stretti le confederazioni per discutere di pensioni, come peraltro promesso dal premier nel corso dell'ultimo incontro. E non si esclude nemmeno che il nuovo vertice possa tenersi domani.

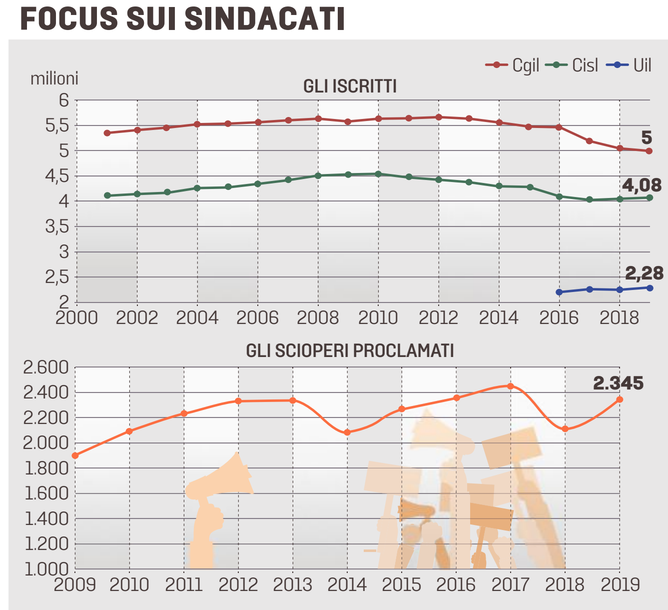
Massima disponibilità al dialogo insomma, ma senza fughe in avanti. Il tutto avendo comunque presente che da mercoledì in poi Draghi sarà impegnatissimo: prima in Parlamento con la relazione sui temi in discussione al prossimo Consiglio europeo, quindi al Quirinale per il tradizionale pranzo che precede ogni vertice Ue, ed il giorno dopo con la riunione con gli altri capi di Stato e di governo a Bruxelles. Sicuramente però nei prossimi giorni l'incontro ci sarà, assicurano da Palazzo Chigi lanciando l'ennesimo segnale di distensione.

A sua volta ieri Landini, parlando sempre su Rai 3, ha dato atto all'ex inquilino della Bce di aver ascoltato le richieste dei sindacati al contrario dei partiti di maggioranza. «Non dico che Draghi è bravo e gli altri no. Lui ha avuto l'umiltà di ascoltarci – ha spiegato –. Nella seconda telefonata dopo il Consiglio dei ministri ci ha spiegato che la maggioranza aveva deciso – ha aggiunto –. Se questa è la situazione, questo è un governo che non ci meritiamo». Quanto alle forze politiche, invece, per il segretario della Cgil se «alle ultime elezioni, il 50%, il 60 o il

> **Il leader Cisl, Sbarra: «Sbagliato trasformare i luoghi di lavoro in campi di battaglia»**

70% di quelli che stanno male o che vivono in periferia non vanno a votare, dovrebbero interrogarsi perché succede, perché non si sentono rappresentati. Oggi questo malessere va recuperato e noi non stiamo scioperando solo per i lavoratori: io mi aspetto che le forze politiche cambino».

FOCUS SUI SINDACATI



FONTE: YouTrend
L'EGO - HUB

Il segretario della Cisl Luigi Sbarra, invece, dopo che la sua sigla ha deciso di non aderire alla mobilitazione del 16 dicembre, è tornato a ripetere che «trasformare i luoghi di lavoro in campi di battaglia e distruggere il dialogo sociale col governo è assolutamente sbagliato».

A suo parere «questa legge di bilancio ha un profilo espansivo con una forte redistribuzione: non serve un profilo sindacale antagonista, massimalista e anche demagogico e populista. A Landini e Bombardieri – ha concluso – dico di stare attenti a isolare il sindacato in questa fase. Serve più responsabilità». A stretto giro la replica di Bombardieri: «Ho molto rispetto per le posizioni della Cisl ma ricordo che in questo Paese non c'è un sindacato unico ci sono sindacati diversi». Difficile, insomma, immaginare che lo strappo si possa rimarginare molto velocemente sui due fronti. —

P. BAR. – I. LOMB.

Lo scontro politico

Ora Meloni lancia la sfida sul Quirinale

La leader di Fratelli d'Italia: «Il punto è che il centrodestra ha i numeri per poter giocare questa partita da protagonista»

Alessandro Di Matteo / ROMA

L'incantesimo di Atreju svanisce poco dopo le 12 di ieri. La tramontana si porta via anche il garbo istituzionale con cui Giorgia Meloni aveva accolto i leader politici avversari per tutta la settimana della festa. Questo è il giorno dell'orgoglio di destra e anche la sede della festa è simbolica: a piazza Risorgimento nel 1975 venne ucciso il militante del Fuan Mikis Mantakas. La platea sopporta male il politicamente corretto e la leader di Fdi, anzi, "il presidente", come la chiamano nel partito, accontenta tutti. Il fair play lascia il posto ai commenti ruvidi sui leader accolti con tutti gli onori pochi giorni prima, sui vaccini si torna a strizzare l'occhio ai "no-vax". Sul Quirinale la Meloni infiamma la piazza: «La pacchia è finita. Non vogliamo compromessi, vogliamo un presidente patriota!».

Questo non significa, chiarisce poi, che il centrodestra vuole fare da solo, «sono pronta a parlare con tutti». Sulle telefonate ai leader annunciate da Salvini commenta: «Non lo sapevo, la considero una buona idea. Abbiamo il dovere di parlare, prima di tutto fra noi, e di cercare anche altre convergenze». Il «patriota», aggiunge, per lei potrebbe essere proprio Berlusconi, anche se non sarà facile trovare i voti: «Non l'abbiamo mai definito un candidato di bandiera, è un nome che compatta il centrodestra. Poi sappiamo che serve una convergenza di numeri…».

Su Draghi si limita a dire: «Non ho ancora gli elementi per dire se è un patriota». Il punto è che «il centrodestra ha i numeri per giocare questa partita da protagonista», e deve farlo unito. Il timore in FdI, invece, è che la coalizione vada in ordine sparso. Ma il partito è diventato centrale nel dibattito politico e tutti – da Enrico Letta a Giuseppe Conte – hanno accettato l'invito. Forse è andato tutto anche troppo bene, c'è il timore di apparire omologati agli altri leader.

Non a caso appena prende la parola la Meloni chiarisce subito: «Dicevano che volevamo sembrare istituzionali, che volevamo normalizzarci. Sveglia, soloni, invitiamo tutti perché le identità forti non hanno paura del confronto».

Di sicuro c'è molta «identità» nel suo comizio, un intervento che sul sito di Atreju viene definito «epico». Vengono evocati i Marò, si parla dei «confini da difendere» dagli immigrati irregolari, c'è l'orgoglio davanti agli attacchi degli avversari, tema storicamente caro alla destra: «La vostra critica è la nostra certezza di essere dalla parte giusta della storia». E c'è, ovviamente l'impegno a difendere la «famiglia naturale da chi vorrebbe abolirla» e il no all'utero in affitto, perché «i figli non sono oggetti, non si comprano al supermercato». Cita il giovane italiano ucciso a coltellate a New York da un ragazzo di colore e urla: «Italian lives matter».

La leader di FdI ringrazia tutti gli esponenti dei partiti conservatori europei che l'hanno eletta presidente dell'Ecr, il gruppo di destra al Parlamento Ue. Difende il governo polacco dalla «aggressione» della Commissione europea. Sul fronte Covid blandisce quel 15-20% di italiani che non vogliono vaccinarsi: «Prima dose, seconda dose, terza dose… Fine dose mai!», urla. E, ovviamente, «lo stato di emergenza non si può prorogare». A un certo punto accusa palazzo Chigi di fare da «ufficio stampa» al governo francese, e irride Enrico Letta, «il Casalino di Macron».

Un po' troppo, considerando il rapporto cordiale che si era creato con Draghi e i convenevoli degli ultimi tempi col leader Pd. Tanto che fonti di FdI poi precisano che Draghi «non c'entra niente», il riferimento a palazzo Chigi era per «i premier del Pd degli anni scorsi: Renzi, Gentiloni». E anche le parole su Letta, «non volevano assolutamente essere un'offesa». —


La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni


La senatrice Licia Ronzulli

Vicepresidente senatori FI: «Sarà il Cavaliere a dare la disponibilità»

Ronzulli: «Siamo uniti sul Colle Berlusconi è il più autorevole»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Sul Quirinale il centrodestra «si muoverà unito», Licia Ronzulli non ha dubbi. La vice-presidente dei senatori di FI nega che Lega e FdI siano freddi rispetto alla candidatura di Berlusconi, anche se – precisa – «sarà lui a tempo debito a dirci se intende dare la sua disponibilità». Di sicuro, aggiunge, «il centrodestra non ha ancora fatto una scelta ufficiale, ma una cosa è certa: si muoverà unito. Senza centrodestra, come riconoscono anche importanti esponenti del centrosinistra, non potrà essere eletto alcun Capo dello Stato».

Gli alleati sembrano tiepidi sulla candidatura di Silvio Berlusconi. Vi aspettate più convinzione da Lega e FdI?

«Questo lo dice lei. Anzi, Matteo Salvini lo ha chiaramente detto anche ieri e Giorgia Meloni ha dato ampia disponibilità a sostenere un candidato unitario. È giusto aprire il dialogo con altre forze politiche, non vogliamo un presidente eletto solo da una parte. Per quanto riguarda Berlusconi mi pare sia chiaro a tutti – e per primi agli italiani come dimostrano i sondaggi – che non esiste un candidato più autorevole di lui, per esperienza umana e politica, per relazioni internazionali e capacità di governo. Sarà lui a dirci se intende dare la sua disponibilità o se, legittimamente, vorrà continuare a fare ciò che fa oggi, aiutare il Paese come sta facendo».

Il nome su cui sarebbe più facile trovare una larghissima convergenza è quello di Mario Draghi. Ma l'attuale maggioranza resisterebbe con un premier diverso?

«L'attuale maggioranza è stata cucita attorno alla figura autorevole di Mario Draghi e ad un progetto, che era quello di gestire l'emergenza, far partire il piano vaccinale (che ricordo con Conte era fermo al disegno delle primule) e riscrivere il Pnrr, che rappresenta un'occasione unica per il Paese».

Ma eleggere Draghi al Quirinale non sarebbe un modo per assicurare all'Italia un garante autorevole anche per i prossimi anni?

«Il professor Draghi ha senza dubbio l'autorevolezza per scegliere qualsiasi compito».

Forza Italia è uno dei partiti più "draghiani". Eppure siete arrivati a minacciare di non votare la manovra se non verrà prorogata la scadenza delle cartelle esattoriali.

«Non è corretto essere definiti "draghiani": siamo stati responsabili in questa emergenza. Forza Italia è in maggioranza con convinzione. Ricordo che questo governo nasce da un'intuizione e dalla responsabilità del presidente Berlusconi. Tra queste responsabilità FI ritiene ci sia anche quella di non prendere dalle tasche degli italiani proprio in questo momento, dopo che per mesi e mesi di pandemia non hanno potuto lavorare, ma che sia il momento di dare. Per noi lo slittamento selettivo delle cartelle esattoriali al giugno 2022 è una questione dirimente rispetto all'intera manovra».

Al centro si stanno muovendo in molti: non guardate a queste iniziative?

«Non so cosa si stia muovendo al centro, ma si muovono e agitano inutilmente. Vedo ansia nel trovare collocazioni ma nessuna prospettiva chiara. Il presidente Berlusconi e FI hanno creato questo centrodestra, considerano il bipolarismo una conquista, un sistema che garantisce chiarezza agli italiani. Questa maggioranza di emergenza, che ci costringe a combattere tutti giorni per far passare proposte di buon senso con un pezzo di 5 Stelle e del Pd, è destinata ad esaurirsi alle prossime elezioni. Presenteremo un progetto condiviso, gli altri non so. Poi mi lasci fare una battuta: non vedo palloni d'oro "a centrocampo", ma solo i soliti e noti volti. Gli italiani non sono stupidi. Vogliono programmi, idee, capacità. Non si faranno ammaliare dalle manovre della vecchia politica, sanno bene che invertendo l'ordine dei fattori il risultato non cambia. Questa balla del centro da conquistare perché "c'è una prateria" serve solo a chi deve tornare in Parlamento».

Giorgia Meloni dice che il suo progetto è guidare tutti i conservatori, aprendo anche a cattolici e liberali.

«Le aspirazioni sono sempre legittime. La regola è quella per cui chi prende più voti guida la coalizione. Di certo Giorgia Meloni guida FdI con grinta e le percentuali di oggi lo dimostrano. Per guidare la coalizione, però, serve una guida sintonizzata con il sentire comune degli italiani, inclusiva: l'85% degli italiani si è vaccinato e ha il Green Pass e la maggioranza del Paese si fida di questo governo. Su Green Pass, governo Draghi e vaccini («Fine dose mai») non riflette la maggioranza degli italiani. Mi auguro sia una condizione passeggera dovuta alle condizioni eccezionali». —

LA NORMA SUL RIFIUTO DEI TRATTAMENTI SANITARI

La legge sul fine vita arriva oggi in Aula ma la strada è in salita

La legge sul fine vita arriva in Aula alla Camera, per iniziare un percorso che non si annuncia né in discesa né veloce. Da programma, la discussione generale sulle norme che regolano il «rifiuto di trattamenti sanitari» e la «liceità dell'eutanasia» inizia questa mattina. Ma sui tempi che saranno necessari per dibattere la questione è difficile fare previsioni. Tanto che fra i parlamentari c'è chi esclude la possibilità di arrivare al voto prima di Natale. Sul testo incombono diverse incognite, come la possibilità che si possa fare ricorso a voti segreti che, quando si tratta di temi etici, hanno un esito sempre poco prevedibile. Lo insegna l'esperienza del ddl Zan.

Le norme sul fine vita arrivano a Montecitorio al termine di un lungo lavoro nelle commissioni Affari sociali e Giustizia, che si è chiuso con una proposta approvata dal centrosinistra ma bocciata dal centrodestra. Il presidente della commissione Giustizia Mario Perantoni (M5s), è comunque ottimista. «La destra in commissione ha espresso una decisa opposizione al testo sul fine vita – ha spiegato – ma abbiamo comunque aperto un dialogo serio, introducendo alcuni punti per loro molto importanti. Io non credo che si potrà fermare questa legge perché il Paese la aspetta». Se Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Coraggio Italia chiedono limiti più stringenti, sul fronte opposto l'associazione Coscioni ha già presentato proposte di emendamenti «ritenuti indispensabili perché, al contrario del testo attuale, la legge rappresenti un passo avanti». L'elaborazione delle norme è partita dalle indicazioni della Corte costituzionale che, nel novembre 2018, ha sollecitato il Parlamento a varare una legge sul suicidio assistito. Nel 2019 ha poi indicato quattro pilastri: che il paziente sia in grado di intendere e volere, che sia affetto da una malattia non reversibile, che abbia sofferenze psichiche o fisiche intollerabili, che dipenda da presidi vitali. La legge che arriva alla Camera stabilisce il percorso attraverso cui «la persona affetta da una patologia irreversibile e con prognosi infausta o da una condizione clinica irreversibile» può «richiedere assistenza medica al fine di porre fine volontariamente e autonomamente alla propria vita». —

†

Il figlio GIANLUIGI ed il marito PASQUALE, con immenso dolore, annunciano la morte di

Maria Degrassi

Esule d'Isola d'Istria, alla quale spesso volgeva un suo ricordo.

Il funerale si terrà mercoledì 15 dicembre, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 13 dicembre 2021

Partecipano al lutto:

- la cugina UCCI e famiglie, VIEZZOLI, BORDONE

Trieste, 13 dicembre 2021

Vicini in questo triste momento a LINO e LUIGI gli amici di sempre: - VALENTINA NEVIO, MANUELA, CRISTINA.

Trieste, 13 dicembre 2021

XVI ANNIVERSARIO

DOTT.

Bruno Svaghel

Papi ti penso ogni giorno.

ROSSANA

Trieste, 13 dicembre 2021

Il disastro nell'agrigentino

Nell'inferno di Ravanusa tra le macerie dell'esplosione

Salta in aria una palazzina, tre vittime e sei persone disperse. L'ipotesi è la rottura del metanodotto

Fabio Albanese / RAVANUSA

La sirena con cui i soccorritori chiedono a tutti di fare silenzio per ascoltare voci o rumori, l'ultima volta ha suonato alle 13. «Ma noi non disperiamo e continueremo a cercare persone vive», dice il portavoce dei vigili del fuoco Luca Cari. In via Trilussa, la ground zero di questa assurda tragedia, i soccorritori non hanno smesso mai di scavare, con le mani, con le pale, con i bobcat e le ruspe, con ogni mezzo possibile, con la luce del giorno e con i fari per illuminare la notte. Ci sono sei persone sotto quelle macerie, dispersi che nessuno qui vuole sentire definire in altro modo, dopo che in nottata erano stati recuperati tre corpi, quelli di Piero Carmina, Calogero Minacori e Maria Zagarrio, e ancora prima due sopravvissute, Rosa Carmina e Giuseppina Montana. Un nome ricorrente, quello dei Carmina, in questa tragedia perché nella palazzina di quattro piani che ormai è un cumulo di macerie ci abitavano con le rispettive famiglie tre fratelli e una sorella, Carmina.

In strada, davanti a quello sfacelo, ci sono il papà e il fratello di Selena Pagliarello, moglie di Giuseppe Carmina, che avrebbe dovuto partorire il suo primo figlio questa settimana: «Non ce ne andiamo fino a quando non la trovano». C'è una donna seduta all'incrocio con via della Pace, aspetta che trovino il marito, i ragazzi della Croce Rossa le hanno appoggiato una coperta termica sulle gambe. L'attesa è snervante e dolorosa. Tenuti a distanza da carabinieri e polizia, decine di abitanti di Ravanusa aspettano qualcosa che possa dare un po' di felicità in mezzo a tanta disperazione. La serie di esplosioni, che sabato sera ha sconquassato case e vite e normalità di una comunità di undicimila persone che si preparava al Natale nonostante la pandemia, è il prima e il dopo di questo paese. Nella zona, un quadrilatero di piccole strade e vicoli che chiamano Masci Minici, c'è ancora puzza di gas e di bruciato.



I vigili del fuoco alla ricerca dei dispersi

C'è chi si è salvato nonostante si trovasse a 50 metri dalle tre palazzine crollate: «Non ho più il quartiere, non ho più i vicini - dice Chiara D'Antone, che abita a Palermo e a Ravanusa c'era venuta, come tanti altri giovani, solo per trovare i genitori - la casa ha subito danni ma noi nemmeno un graffio». Il padre Gaetano è seduto in auto, un altro figlio ha chiesto ai vigili del fuoco se può entrare in casa a prendere qualche vestito e le medicine. Lo accontentano. Gaetano è uno dei cento sfollati censiti dal comune. Un altro, Calogero Bonanno, racconta: «Eravamo a tavola per cenare, è stata un'esplosione indescrivibile, pensavo a un aereo caduto o al terremoto, è un miracolo che con mia moglie e i miei tre figli piccoli siamo vivi. Quello di 5 anni ha ricominciato a parlare solo stamattina».

Sono decine le costruzioni gravemente danneggiate e almeno per ora inagibili. «Non li lasceremo soli», promette il presidente della Regione Nello Musumeci, arrivato in paese assieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al capo del dipartimento dei vigili del fuoco Guido Parisi. Il sindaco Carmelo D'Angelo lo ha detto al presidente della Repubblica; durante la conferenza stampa in municipio, si è dovuto allontanare per la chiamata dal Quirinale: «Il presidente Mattarella mi ha rappresentato la solidarietà del Paese e il cordoglio per le vittime, un gesto che apprezzo molto. Gli ho detto di non lasciarci soli». Il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e incendio colposo, ha nominato dei periti e presto potrebbero esserci i primi indagati. L'area interessata è di almeno diecimila metri quadrati. Sotto accusa c'è la rete del metano, vecchia di 37 anni.

Il comandante dei carabinieri di Agrigento, Vittorio Stingo, dice che «fino a quando non verranno trovati i dispersi, non è possibile sequestrare l'area e cominciare a indagare». L'ipotesi la fa il capo della Protezione civile siciliana, Salvo Cocina: «Può esserci stata la rottura di una conduttura del gas che ha creato una sacca al di sotto di una delle palazzine. A provocarla potrebbe essere stato un cedimento del terreno, ci sono spaccature sulla strada che lo lascerebbero pensare». La Italgas, che gestisce la rete del metano dei paesi della zona, ha escluso che ci fossero delle perdite e che abbiano ricevuto segnalazioni, precisando che tutta la rete cittadina è stata ispezionata quest'anno e l'anno scorso. —

I volti della tragedia

Interi nuclei familiari distrutti Si continua a scavare in cerca dei sopravvissuti ma sono poche le speranze

Laura Anello

Quattro fratelli, con mogli e figli. Un'esplosione devastante capace di fare a pezzi una famiglia intera. Selene e Giuseppe dovevano diventare genitori a giorni, sabato sera erano a cena dai suoceri. Angelo e Maria Crescenza, per tutti Enza. Abitavano al terzo piano di via Trilussa. Al quarto c'era il fratello di lui, Calogero, con la moglie e il figlio. Al primo e al secondo le due donne, le sopravvissute: la sorella Rosa e la cognata Giuseppa. Accanto all'edificio fatto a pezzi, una casa con il quarto fratello, Pietro. Sua moglie ancora non si trova. Quattro fratelli che avevano scelto di condividere oltre che le vite e il tetto, possiamo immaginare con le gioie e le turbolenze comuni a tutte le famiglie. Spazzate via, cancellate da uno spaventoso botto. —

IL PROFESSORE DI STORIA E LA MOGLIE

L'ultima lettera ai suoi amati alunni «Siate protagonisti»

Tre anni fa, a giugno del 2018, era andato in pensione scrivendo su Facebook una lettera piena d'amore per quei ragazzi ai quali aveva insegnato per 43 anni Storia e Filosofia. Era un insegnante amatissimo Pietro Carmina, morto a 69 anni, mentre la moglie Carmela Scibetta è nella lista dei dispersi. Una lettera che era un magnifico testamento spirituale, dove diceva che «il magone più lacerante sta non tanto nell'essere iscritto di diritto al club degli anziani, quanto nel separarmi dai miei ragazzi».

Quei ragazzi nelle scorse ore si sono sentiti, si sono scritti, hanno postato le foto di classe dell'Istituto Foscolo di Canicattì – il paese dove il professore ha a lungo insegnato -, si sono stretti attorno ai ricordi. Racconta uno dei suoi allievi, Armando Cacciato: «Un film di Lino Banfi poteva diventare argomento di sociologia del lavoro. Il mio più grande rammarico e non avergli potuto raccontare come sono cambiato nel corso di questi anni pensando che ci sarebbe stato un giorno per una rimpatriata, e di come, crescendo, abbia messo la testa a posto, pur mantenendo il "fanciullino" nel mio cuore».



Pietro Carmina e Carmela Scibetta, lui professore di Storia e Filosofia in pensione, lei assistente sociale

Gli fa eco un'altra allieva, Claudia Ingrassia: «A distanza di più di venti anni dalla maturità, lo ricordo ogni volta che penso a qualcuno che ha davvero contato nella mia vita».

A loro, a tutti loro, il professore aveva lasciato un prezioso vademecum: «Usate le parole che vi ho insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha, non siate spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi: infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, non "adattatevi", impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa: voi non siete il futuro, siete il presente». E poi un desiderio: «Vorrei che sapeste che una delle mie felicità consiste nel sentirmi ricordato». —

LA COPPIA IN DOLCE ATTESA

Ancora pochi giorni per diventare mamma e papà

«Figlia mia, figlia mia». La madre di Selene Pagliarello non fa che ripeterlo come una carezza, come una preghiera, mentre le squadre di soccorso lavorano sopra le macerie. Lei, Selene, trent'anni, infermiera all'ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento, dovrebbe partorire il suo primo bambino mercoledì, felice con il suo pancione, con il suo sorriso, con i suoi capelli scuri da bellezza mediterranea. Felice con il marito Giuseppe Carmina, 45 anni, operaio, che aveva sposato otto mesi fa, il 12 aprile, dopo avere dovuto rinviare a causa del Covid la cerimonia fissata nel 2020.

Adesso lei, lui e il loro bambino sono sotto le macerie, e nessuno vuole ammettere che il filo di speranza di ritrovarli vivi diventa ogni minuto più sottile. Vivevano nella vicina Campobello di Licata, ma sabato sera erano andati a trovare i genitori di lui, che abitavano al terzo piano della palazzina di via Trilussa 65, l'epicentro dell'esplosione. Angelo Carmina, 72 anni, è disperso come loro, mentre la moglie che si chiamava Maria Crescenza Zagarrio detta Enza, 69 anni, è stata ritrovata morta. Un saluto veloce, perché poi i due sposini sarebbero andati a mangiare una pizza con gli amici: «Sto per arrivare, aspettatemi», aveva detto lui al telefono pochi istanti prima dell'esplosione.



Selene Pagliarello e Giuseppe Carmina. In attesa a giorni della nascita del loro primo figlio, era in visita dai genitori di lui

E adesso tutti tengono il fiato sospeso. È rimasta la sua bacheca Facebook, intanto, a parlare per Selene, il nome della luna. Una bacheca straripante di amore per il suo Giuseppe, piena di abbracci, di colori, di sorrisi: «Avevamo immaginato un 2020 tutto rose e fiori – scriveva quando avevano dovuto rinviare le nozze – e così è stato, settembre doveva essere la ciliegina sulla torta, ma così non sarà. Qualcuno di lassù ha deciso per noi qualcosa di speciale, qualcosa che va al di là delle nostre aspettative. Dobbiamo solo aspettare un po' affidandoci a chi da lassù ci ha guidati fino a ora». —

Il dramma al confine tra Slovenia e Croazia



Il dolore degli abitanti della zona in cui la piccola è annegata. «Una disgrazia così, dietro la porta di casa, ti tocca davvero»

La morte della bimba turca di 10 anni che l'Europa non ha saputo evitare

IL REPORTAGE

MAURO MANZIN

È giusto morire oggi per un sogno? È giusto che gli uomini innalzino nuovi muri per evitare che dei disperati varchino il confine e "invadano" il sacro suolo della patria? Che colpa aveva la bambina turca di 10 anni, sordomuta, che con la mamma e i 3 fratelli cercava quel sogno, fatto di pace, lavoro, scuola, amici... normalità. Nessuna colpa. Eppure è morta annegata in due metri d'acqua nella Dragogna, in Europa.

Per scoprire la stupidità degli Stati basta camminare lungo il fiume - fiume poi è una parola grossa - Dragogna, al confine tra Croazia e Slovenia in Istria. Qui inizia il muro che Lubiana ha deciso di innalzare lungo tutto il confine con la Croazia. Ma quale muro? Attraversare oggi il Dragogna è un gioco da ragazzi, basta trovare uno dei varchi lasciati aperti per il transito della selvaggina ed è fatta. Milioni di euro inutili in ferro e filo spinato vanno in fumo. Perché non spenderli piuttosto per aiutare quelle persone che, come la bimba turca, inseguono il loro sogno?

La valle è silenziosa, immersa nel suo sonno invernale, nidi di merlo tra i canneti. Non c'è anima viva, passare il confine è un gioco da ragazzi, lo abbiamo fatto noi con un salto oltre quel rigagnolo che solo pochi giorni fa, causa le piogge torrenziali, si è trasformato in una trappola mortale per la piccola scivolata dalle spalle della madre stremata. È qui che i trafficanti di uomini lasciano i migranti al loro destino. Questa volta un tragico destino. E mentre sei lì e ti chiedi come possa essere accaduto, hai quasi la sensazione che occhi nascosti ti guardino dall'altra parte del fiume.

È facile ora per il capo della polizia croata in Istria Božo Kirin dire alla tv: «Speravamo tutti che finisse bene». Quella polizia che i migranti li picchia e li deruba al confine con la Bosnia-Erzegovina, magari ha derubato anche la mamma della bambina, che un passeur spregiudicato ha lasciato sulle sponde di questo fiume ingrossato e diventato pauroso, dopo aver intascato la spropositata cifra per il suo sporco lavoro di trafficante di uomini. Tace oggi la valle della Dragogna, resta il canto eterno dell'acqua che scorre, quell'acqua che ha spezzato la vita di una bimba di 10 anni. C'è solo tanto fango, ovunque il fango dell'Europa, sorda, muta e cieca di fronte a questo dramma del millennio.

Ascoltano la radio e si preparano a cenare Ivan e Nevenka Furian nella loro piccola casa di pietre a poche centinaia di metri dalla Dragogna. «Sì, ci sono molti migranti che passano di qui, ma lo fanno la notte - spiega la signora Nevenka - non si avvicinano alle case perché hanno paura, ma io li aiuterei come avrei fatto di tutto per quella bambina, che tragedia», e sugli occhi le spuntano i lucciconi. Il cane Rambo si accovaccia ai suoi piedi mentre Ivan brontola come una caffettiera. Più verso la foce c'è un'altra casa isolata. Dentro ci vive Ivo Kastelič. «Sì, qui ci sono i migranti, ma fino ad oggi non sono mai stati tanti. O almeno non si fanno vedere. Di solito passano il confine più a nord a Villa del Nevoso, ma forse, ora che lassù c'è la neve, si spingono più a sud», racconta. «Come arrivino fin qua non lo so - aggiunge -. Certo non lo fanno da soli, di sicuro sono accompagnati da qualche mascalzone che lucra sulle loro vite». «Che disgrazia - sussurra - il fatto è che è successa qui, fuori dalla tua porta e per questo ti tocca fin nel profondo del cuore».



In alto il tratto dal fiume in cui è morta la bimba. Ivo Kastelič abita vicino

Ma i ministri? Loro ce l'hanno un cuore? Nell'attesa di rispondere a questa domanda che rischia di rimanere retorica annotiamo che qualche giorno fa il ministro degli Interni della Slovenia Aleš Hojs ha respinto le accuse secondo cui la polizia slovena avrebbe respinto con la forza i migranti alla frontiera. Tuttavia ha accusato la polizia croata di aver istruito i migranti su come richiedere protezione internazionale in Slovenia. A riprova delle sue affermazioni, ha affermato che quest'anno la Slovenia ha quasi il 60 per cento in più di domande di protezione internazionale, sebbene siano stati scoperti circa il 40 per cento in meno di migranti illegali. Alla fine di ottobre di quest'anno, in Slovenia erano stati segnalati più di 8.000 ingressi illegali, quasi tutti dalla Croazia, il che significherebbe che la Croazia non ha ancora un buon controllo del confine con la Bosnia-Erzegovina. In risposta a una domanda, Hojs ha affermato che quando la Croazia entrerà nell'area Schengen, la Slovenia agirà in modo molto simile all'Austria, effettuando cioè controlli alle frontiere interne di Schengen, e non rimuoverà le barriere tecniche. «Visti i numeri - ha detto - deciderei da solo di non ritirare drasticamente nulla dal confine. Sto parlando del confine verde». Stando alle fonti ufficiali, dal 2018 le persone riconsegnate alla Croazia sarebbero circa 29.000 mila. Nell'ultimo fine settimana la polizia di Capodistria ha registrato 89 passaggi illegali del confine.

E se la piccola turca è annegata nella Dragogna solo un chilometro verso il mare, a Sicciole, un giovane del Bangladesh è stato rinvenuto cadavere venerdì scorso, stroncato dal freddo della notte. Era riuscito a passare dalla Croazia in Slovenia. Quello che appare evidente a quanti seguono i flussi lungo la Rotta balcanica è che i profughi sostanzialmente non si fidano della polizia. In Slovenia, ad esempio, non mancano severe critiche all'indirizzo delle autorità che ostacolerebbero le pratiche per la richiesta d'asilo. Insomma, basta che se ne vadano dal sacro suolo della patria. —

ALEŠ HOJS

Le accuse



Il ministro degli Interni della Slovenia Aleš Hojs ha respinto le accuse di Zagabria secondo le quali la polizia di frontiera slovena rimanderebbe sistematicamente in Croazia i migranti intercettati e che hanno attraversato illegalmente il confine tra i due Paesi. Anzi, il ministro Hojs è passato all'attacco sostenendo che proprio la polizia croata lascia transitare i migranti istruendoli su come chiede diritto d'asilo in Slovenia.

NEVENKA FURIAN

Lo strazio



La signora Nevenka Furian abita con il marito Ivan in una casetta fatta di sole pietre lungo la valle del fiume Dragogna. «I migranti ci sono sì, ma transitano di notte noi non li vediamo, di solito stanno lontani dalle case». «Eppure se bussassero alla mia porta io li aiuterei come avrei fatto di tutto per salvare la vita di quella piccola bambina turca annegata. È stata una disgrazia terribile che mi ha segnato».

BOŽO KIRIN

Le procedure



«Speravamo tutti che finisse bene», ha ripetuto nelle ultime ore in tv il capo della polizia croata in Istria Božo Kirin. Polizia che, al pari di quella slovena, è accusata dalle associazioni che si occupano di sostegno ai migranti di pesanti irregolarità. Le forze dell'ordine della Slovenia, in particolare, a detta delle organizzazioni ostacolerebbero deliberatamente le pratiche per le richieste di asilo dei profughi.

La Nuova Caledonia rinuncia all'indipendenza dalla Francia

Al referendum vince il «no» col 96% dei voti. Ma gli oppositori disertano le urne. La Cina punta al nichel

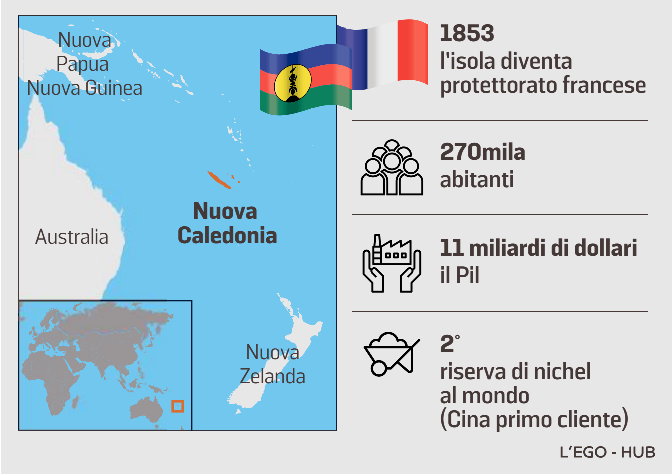
Leonardo Martinelli / PARIGI

«La Nuova Caledonia resterà francese». Emmanuel Macron l'ha dichiarato solennemente in diretta tv, ieri, quando ormai era chiaro il risultato del terzo ed ultimo referendum sull'indipendenza di questo arcipelago tropicale, a 1500 km a nord-est dell'Australia, sotto il dominio di Parigi dal 1853. I numeri ci sono tutti: il 96, 49% dei votanti (vi abitano appena 270mila persone) si è espresso per il "no". «La Francia è più bella – ha aggiunto con una buona dose di enfasi il presidente –, perché la Nuova Caledonia ha deciso di restarvi».

Peccato, però, che un dettaglio rovini la festa: il tasso di partecipazione è stato del 43, 9%. L'appello degli indipendentisti, il Fronte di liberazione nazionale kanak e socialista (Flnks), a non andare a votare, ha funzionato. Il risultato conferma una spaccatura sociale, geografica e identitaria, che pesa sul destino della Nuova Caledonia. Si sono astenuti prevalentemente i kanak (canachi), la popolazione indigena (oggi il 39% di quella globale), più povera e concentrata nel Nord, sostenitrice del Flnks, mentre "lealisti" sono i caldachi ("caldoches"), discendenti dei coloni francesi, più ricchi e concentrati nel Sud. Rappresentano il 27% degli abitanti. il 34%, invece, proviene dalla Polinesia, da altre isole del Pacifico e dai Paesi asiatici.



Un manifesto elettorale per il No al referendum nella capitale Noumea



Negli anni Ottanta tra canachi e caldachi si era scivolati verso una quasi guerra civile. Poi, l'accordo di Matignon (1988) archiviò quella fase di scontri violenti, con la promessa di realizzare tre referendum successivi sull'indipendenza. A partire dagli anni Novanta, grazie al nickel, di cui queste isole custodiscono la seconda riserva al mondo (i cinesi sono i primi acquirenti), la Nuova Caledonia visse un boom economico, che attirò tanti francesi in cerca di fortuna. Ma da più di dieci anni la concorrenza a basso costo di altri produttori e l'impossibilità a sviluppare soluzioni alternative, come il turismo, hanno rallentato l'economia e fatto di queste terre un paradiso perduto. I kanak, in ogni caso, sono rimasti esclusi dallo sviluppo.

I referendum, nel frattempo, si sono tenuti. Al primo, il 4 novembre 2018, il no vinse al 56, 7% e il 4 ottobre del 2020 al 53, 3%, una quota già più bassa. Il terzo era fissato da tempo a ieri. Ma, a causa dell'aggravarsi della pandemia di Covid, gli indipendentisti avevano chiesto un rinvio, rigettato da Macron.

Il risultato è difficile da contestare giuridicamente. Ma Roch Wamytan, presidente indipendentista del Congresso della Nuova Caledonia, ha detto che «per noi il terzo referendum non c'è stato. È stato solo quello dello Stato francese e dei suoi sostenitori, non il nostro. Discuteremo con la persona che uscirà dalle urne delle prossime presidenziali francesi».

Macron, invece, guarda già oltre, invocando «un periodo di transizione, che ci condurrà a costruire un progetto comune». Bisogna negoziare un nuovo statuto entro il 30 giugno 2023, che deve poi essere sottoposto a un referendum. Gli indipendentisti, però, almeno per il momento non ne vogliono sapere.

La vicenda ha anche un risvolto geopolitico: il colpo di scena dell'Aukus, la nuova alleanza militare tra Usa, Australia e Regno Unito, in funzione anti-cinese, che ha escluso i francesi, rende ancora più importante la presenza nella Nuova Caledonia di Parigi, che accusa la Cina di finanziare gli indipendentisti. Questo paradiso perduto sta diventando un vero rompicapo. –

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE GUARDA AL FUTURO

Valore pubblico l'innovazione tra noi

Al via il bando di Sda Bocconi e Gruppo Gedi per scoprire le eccellenze nei servizi a cittadini e imprese

Non chiamatela più burocrazia, ma servizi in stile XXI secolo, orientati a cittadini e imprese. Questi servizi stanno già nascendo e, complice il Pnrr, è il momento di portarli alla luce, perché l'esempio moltiplichi le buone pratiche. E' l'obiettivo dell'iniziativa «Valore pubblico: la Pubblica Amministrazione che funziona»: ideato dalla Sda Bocconi School of Management e dal Gruppo Editoriale Gedi con il patrocinio del ministero della Pubblica Amministrazione, Anci e Upi, nasce un bando per presentare i progetti di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici. Scoprite di che cosa si tratta.



GETTY IMAGES/WESTEND61

I PROTAGONISTI

Chi può concorrere e i criteri della selezione

Possono candidarsi al bando tutte le pubbliche amministrazioni e le aziende di servizi pubblici che presentino innovazioni che abbiano prodotto risultati tangibili e misurabili per i destinatari e relativi alla modernizzazione dell'organizzazione e dei sistemi di gestione. I criteri di valutazione saranno tre: innovazione, risultati, riproducibilità.

I VANTAGGI

Le tante opportunità di una candidatura

Le amministrazioni selezionate avranno diverse opportunità: ottenere un riconoscimento pubblico; contribuire a delineare i trend di innovazione; partecipare a iniziative di disseminazione a livello nazionale e internazionale; ricevere il feedback di valutatori qualificati; ottenere visibilità nella comunità di «buone pratiche» della pubblica amministrazione.

LA GIURIA

Un comitato di esperti per la scelta dei vincitori

La selezione sarà effettuata dal Comitato composto da Massimo Giannini, direttore «La Stampa», Maurizio Molinari, direttore «La Repubblica», Carlo Ratti, architetto e urbanista, Giuseppe Soda, dean Sda Bocconi e professore Bocconi, Rosanna Tarricone, associate dean e professore Bocconi, Chiara Valerio, scrittrice, Giovanni Valotti, professore Bocconi.

LE INFORMAZIONI

Un sito con tutte le regole e un evento pubblico

Per la candidatura è necessario compilare tra oggi e il 28 febbraio 2022 il documento al link sdabocconi.it/it/sda4gov/call-to-action e allegare i documenti richiesti. Le pubbliche amministrazioni possono inviare solo una candidatura per ogni categoria e ogni progetto non può avere più categorie di appartenenza. Entro giugno la premiazione durante un evento pubblico.

GIOVANNI VALOTTI Parla il responsabile di Sda Bocconi4gov. Dieci le categorie per partecipare

"Dai progetti che già oggi funzionano i modelli per la ripartenza del Paese"

L'INTERVISTA

GABRIELE BECCARIA

«Oggi sta emergendo una nuova consapevolezza della pubblica amministrazione: ha giocato un ruolo essenziale nell'emergenza della pandemia, dalla sanità ai trasporti e all'energia, e sarà fondamentale per la ripresa, nel 2022, oltre che per la gestione del Pnrr». Parole di Giovanni Valotti, professore di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche e responsabile di Sda Bocconi4gov, progetto determinante per la «call to action» intitolata «Valore pubblico».

Professore, la vecchia burocrazia sta davvero cambiando? E come?

«Spesso, della burocrazia, abbiamo un'immagine sbagliata, come di una realtà lenta e poco efficiente e legata all'idea del posto fisso. In realtà, oggi, è rappresentata da una galassia disomogenea, con forti differenze tra amministrazioni avanzate e altre arretrate. Ma le esperienze migliori stanno a dimostrare che si può innovare».

Quali sono le caratteristiche di questo processo di innovazione?

«Assistiamo a una graduale trasformazione: la pubblica amministrazione, infatti, punta ad attrarre risorse, sia finanziarie sia umane, con un progressivo snellimento dei concorsi pubblici, una crescente digitalizzazione e una filosofia di lavoro più agile. Intanto si punta a riqualificare la forza lavoro e l'età media del personale, intorno ai 50 anni, è destinata a favorire il processo di ricambio».

Come è nato il bando?

«Lo scopo è far emergere le "buone pratiche" e, quindi, i progetti già realizzati che creano valore sia per i cittadini, sia per le imprese. L'iniziativa vuole dare loro visibilità e generare un effetto di emulazione e trasferimento».

A chi è rivolto il bando?

«È rivolto al settore pubblico, dalle amministrazioni centrali a quelle locali, passando per Regioni, Province e Comuni, coinvolgendo anche le agenzie collegate. Fa eccezione la Sanità, che è una realtà a parte e che è già coinvolta in numerose altre iniziative».

Come funziona?

«Una giuria farà uno screening dei progetti già realizzati. Abbiamo individuato 10 parole chiave, una per ogni categoria: sostenibilità, digitalizzazione, diversità e inclusione, lavoro e sviluppo economico/imprenditoriale, nuove fragilità, sport, cultura e turismo, innovazione e creatività, semplificazione e, infine, innovazioni gestionali. I vincitori parteciperanno a un evento pubblico la prossima primavera, alla presenza del ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, e questa sarà l'occasione per discutere delle iniziative e portarle sotto i riflettori dei media. Alla Bocconi organizzeremo corsi e convegni e saranno l'occasione di trasformarli in "case studies"».

Il progetto Sda Bocconi4gov è mirato su questa metamorfosi della pubblica amministrazione: è così?

«È un progetto che si regge su due gambe: l'academy, vale a dire i corsi formativi, e il "government research hub" con un centro di ricerca che lancia una serie di laboratori specializzati. Il bando, quindi, si inserisce in questa logica. D'altra parte, nei suoi 50 anni di attività, l'università Bocconi si è sempre occupata di pubblica amministrazione: con la scuola di management, con le iniziative di formazione su commesse specifiche e con attività di ricerca sulle riforme». —



GIOVANNI VALOTTI
PROFESSORE ORDINARIO
UNIVERSITÀ BOCCONI

L'obiettivo è dare visibilità alle buone pratiche e generare un effetto di emulazione e trasferimento

LE IDEE

LE MANOVRE AL CENTRO E IL RITORNO DEI NOTABILI

MASSIMILIANO PANARARI

Uno spettro si aggira per l'Europa. E, se volessimo geolocalizzarlo con estrema precisione nel nostro caso, per il Transatlantico. Archiviata – per un verso, perché è comunque un fiume carsico, sempre pronto a riaffiorare – quella retorica della democrazia diretta che si può etichettare come narrazione del direttismo democratico, e spostata, per un altro, sul piano di quella che si potrebbe chiamare la «spid-politics» (e che si traduce, recentemente, nella forma della firma digitale per il referendum), si può dire che stiamo assistendo a una sorta di grande ritorno. Quello del partito dei notabili, naturalmente – come alle sue origini – collocato in Parlamento.



Il senatore e leader di Italia Viva Matteo Renzi durante un intervento in Aula

Non più tardi di due giorni fa, Annalisa Cuzzocrea ha dedicato su La Stampa una lunga analisi alle anime (gogolianamente) "perse" del Gruppo misto, arrivato adesso a contare nelle sue file la bellezza di 113 parlamentari (66 deputati e 47 senatori). Numeri mai visti in precedenza lungo tutto il corso della storia repubblicana, e che le voci di corridoio e i rumors appunto del Transatlantico danno ulteriormente in crescita nelle prossime settimane. Con una sorgente primaria, la stessa che è rimasta quella principale fino a oggi: il Movimento 5 Stelle, in costante emorragia, e dove si è tornato a chiedere di recente agli eletti di provvedere alle restituzioni finanziarie a beneficio del partito, incrementando chiaramente il malcontento.

Quello che si potrebbe ribattezzare come il «Gruppone Misto» rappresenta il fulcro – e lo snodo, visto che è letteralmente oggetto di transiti e arrivi – di questa specie di retour à l'arrière, nel quale si intravedono un elemento contingente e uno più strutturale. Un ritorno, verrebbe da affermare, al XIX secolo e all'Italia subito dopo l'Unità, dove la politica di governo era appannaggio esclusivo delle oligarchie liberali, che avevano prevalso nel "dare la linea" al Risorgimento.

Il "Gruppone misto" rappresenta il fulcro e lo snodo di un vero e proprio tuffo nel passato

Accanto alla dimensione elefantiaca raggiunta dal Gruppo(ne) Misto, la geografia del ritorno di un modello di partito notabilare (leggero, candidato-centrico, con una funzione prevalente di comitato elettorale) si sostanzia di parecchi altri elementi. Le grandi manovre al centro, che hanno quale teatro fondamentale l'emiciclo delle Camere. La metamorfosi continua e la crisi del Movimento 5 Stelle che, nella realtà, ben poco ha a che fare con l'originaria spinta antisistema e la concezione del direttismo democratico, e costituisce attualmente un partitone di parlamentari, interessato, come si diceva poc'anzi, da incessanti fuoriuscite di transfughi. Renzi che gioca un ruolo decisivo proprio in Parlamento, e punta nuovamente a fare il king-maker di alcuni passaggi centrali della politica dei mesi a venire, nonostante la debolezza effettiva del suo partito.

Ancora una volta, siamo ritornati al punto di partenza, un po' come nel gioco del Monopoli. Paese reale, da una parte, Paese legale dall'altra, ennesimo segno di una crisi della rappresentanza tanto politica che sociale. E, nuovamente, nel caso italiano, premodernità e postmodernità si tengono a braccetto.

Ovviamente, c'è molta tattica in questa tendenza, collegata alla fondamentale partita del Quirinale. Ma c'è anche un dato di struttura: siamo in presenza di un «notabilato postmoderno», che sancisce di fatto il tramonto definitivo di quel partito di integrazione sociale e ideologica di massa che è stato il paradigma politico-organizzativo per antonomasia della modernità. E che è stato anch'esso colpito in maniera sostanzialmente letale, al pari di parecchi altri intermediari sociali, dalla rivoluzione digitale. —

PER I GIOVANI UN FUTURO CON LA "MINIMA" E SENZA DIRITTI

PAOLO GURISATTI

Il dibattito sul rapporto tra generazioni ha un andamento carsico nel nostro paese. È problema aperto, irrisolto, da almeno trent'anni. Complice l'ipocrisia dei partiti, dei sindacati e di svariate coorti di pensionandi della Seconda Repubblica, viene sistematicamente rinviato. Riemerge di quando in quando, se i conti peggiorano, oppure se arriva il cartellino giallo di qualche organismo sovra-nazionale, ma tende a rimanere sotto il tappeto.

L'Ocse (ufficio studi dei paesi sviluppati) pubblica in questi giorni una ricerca che dice tre cose molto semplici. I giovani italiani, che entrano oggi nel mercato del lavoro, possono sperare di andare in pensione non prima dei 71 anni di età. Non avranno un compenso pensionistico adeguato, soprattutto se entrano nel mercato del lavoro come autonomi di seconda generazione. Saranno, nel 2050, una sparuta minoranza (25%) della popolazione complessiva, non in grado di far quadrare i conti del sistema pensionistico o di assicurare servizi decenti alle persone anziane (a quel momento il 75% della popolazione italiana avrà più di 65 anni). Cioè, diventeranno vecchi senza speranza di assistenza.

Tito Boeri, quando era presidente dell'Inps, ha tentato di segnalare la questione, proponendo di inviare ai giovani lavoratori una "busta arancione". La busta avrebbe dovuto contenere indicazioni sull'età della pensione, sul valore ipotizzato a fine vita lavorativa e soprattutto sulle modalità di accumulo di un montante integrativo volontario, senza il quale la pensione tende a restare "minima". I dirigenti dell'Inps hanno fatto notare al presidente che la diffusione di informazioni allarmanti avrebbe potuto mettere in difficoltà l'ente pensionistico nazionale, a causa di un eccesso di richieste agli sportelli. Ricordo ancora la reazione di una consulente bancaria di mia conoscenza, all'arrivo della busta arancione. Il proposito informativo di Boeri fu presto accantonato. Niente buste arancione e niente dibattito sulle pensioni.

Nessuno pensa a chi entra oggi nel mondo del lavoro: sono anche i ragazzi stessi a doversi ribellare

Quota 100, scale, Ape e altro di simile. In questi giorni l'Ocse tenta di riesumare il tema, come vulnus strutturale della Seconda Repubblica italiana. Una Repubblica nella quale i padri agiscono sempre a danno dei figli. Dopo il '92, stabilendo seduta stante che molti diritti, contrattuali e pensionistici, sono cancellati per le future generazioni. Dopo il 2011 accompagnando nonna Fornero all'ospizio, come avesse l'Alzheimer, senza tener conto che l'estensione del contributivo a tutti ha messo una pezza di non poco conto nel bilancio statale a lungo termine.

Ma i giovani di questo paese, minoranza in fieri e cittadini senza diritti in corso, quanto aspettano a darsi una mossa? O si muovono subito contro i propri nemici oppure, al momento del bisogno, non troveranno neppure qualcuno con cui prendersela. –

GIOCHIAMO AD IMPARARE



La lettura precoce permette di stimolare le più importanti funzioni cognitive: l'**attenzione**, la **memoria**, l'**immaginazione** e anche le **capacità logico-matematiche.** Inoltre migliora il vocabolario e consente di affrontare con meno sforzo la futura esperienza scolastica. Questo metodo, sviluppato a partire dalle flash card, si basa sulla **memorizzazione visiva** non delle singole lettere, né delle sillabe, ma direttamente delle parole intere. E vedrai che, con il tuo aiuto, il tuo bambino già a 2-3 anni sarà in grado di leggere trasformando un'attività impegnativa in un gioco semplice e naturale!

LE PAROLE PER LEGGERE

Il metodo rivoluzionario per imparare a leggere a due anni

In edicola dal 1° dicembre

Dentro la scatola trovi:



1 LIBRO-GUIDA per adulti



80 CARTE-PAROLA



16 CARTE-DISEGNO

Inventare e raccontare storie sono due dei passatempi preferiti dai bambini di ogni età. Attraverso questo gioco **ispirato agli studi di Gianni Rodari**, a partire dall'età prescolare saranno in grado di esercitare la loro **capacità di narrazione**, di sviluppare la loro **fantasia** e di avvicinarsi al **mondo della lettura**! Inoltre, partendo da fiabe e mondi fantastici arriveranno **a raccontare di sé e dei propri mondi interiori... Divertendosi!**

L'INVENTAFIABE

Raccontare e raccontarsi: dai mondi fantastici al mondo interiore

In edicola dall'8 dicembre



Dentro la scatola trovi:



1 LIBRO-GUIDA per adulti



4 PUZZLE di 8 tasselli cadauno



Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

Fino al 29 dicembre nelle edicole a 12,90 € cad. in più.

TRIESTE

Mobilità



Un gruppetto di ciclisti mentre transita lungo la strada Costiera, un tratto molto gettonato dagli amanti delle due ruote a pedali. Foto di Andrea Lasorte

Dal Pnrr 30 milioni per andare in bicicletta da Trieste a Venezia

La "ciclovia delle Lagune" dovrà essere realizzata entro il giugno del 2026: sarà coinvolta la Costiera. Punti di riferimento operativi la Regione e Fvg Strade

Massimo Greco

Verrà il giorno in cui sarà possibile partire in bicicletta da casa propria, percorrere la Costiera, fare rotta verso la laguna di Grado e di Marano, raggiungere Lignano, "guadare" il Tagliamento, reimmergersi in un'altra laguna lungo la quale avvicinarsi alla meta veneziana.

Ad agosto l'assessore regionale Graziano Pizzimenti aveva annunciato la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica nonché lo studio dei collegamenti con i poli intermodali Latisana-Palazzolo-San Giorgio di Nogaro.

Ma adesso il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, retto da Enrico Giovannini, ha indicato le risorse disponibili che ammontano per questa ridente pedalata alto-adriatica a 30 milioni di euro. Si tratta di un capitolo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), finalizzato alla realizzazione di 1.235 chilometri di piste per velocipedi, metà delle quali nel Mezzogiorno. Nel centro-nord da segnalare la Venezia-Torino (il che implicherà per il turista triestino su due ruote la possibilità di accamparsi sul Po nella capitale sabauda!), la ciclovia del Garda, la Verona-Firenze. Il ministero, pena la decadenza delle assegnazioni finanziarie, ha fissato il giugno 2026 come data entro la quale costruire le piste.

Riferimento dell'operazione è la Regione Fvg, destinataria di 275.000 euro per il progetto e di 8 milioni per la realizzazione del primo lotto funzionale.

La fiammata d'interesse per le ciclabili ha contagiato anche il Comune triestino, che guarda con interesse cosa Fvg Strade intenderà fare con la Costiera. Intanto vuole concludere il discorso che era rimasto aperto sulla Campo Marzio-Orlandini, armato con un finanziamento complessivo di 500.000 euro proveniente da più sorgenti (Regione, alienazione di partecipazioni, avanzo vincolato). Il progetto di ampliamento della ciclovia è stato messo a punto da un professionista esterno, l'ingegnere Fredi Luchesi. I rilievi geologici sono affidati a Italspurghi. Il dirigente del servizio strade, Andrea De Walderstein, valuta il consueto percorso buro-amministrativo: bisogna attendere i pareri della Soprintendenza, del Genio civile, dell'Anas, delle Ferrovie, per poi procedere alla stesura dell'esecutivo. Insomma, la gara potrebbe essere bandita in primavera.

Il costoso nodo della questione sta dirimpetto alla piscina Bianchi, dove si imbocca la Grande viabilità. Per garantire al ciclista di pedalare in sicurezza in direzione di Campi Elisi è necessario - spiega De Walderstein - costruire una "passerella" affacciata verso il parco ferroviario al servizio del Porto nuovo.

Sembra facile, come diceva l'omino con i baffi della pubblicità Bialetti: tra il piano di viale Campi Elisi e l'area ferroviaria insiste un dislivello di 9 metri, per cui l'esecuzione dell'opera deve tener conto dal punto di vista tecnico delle pendenze della scarpata e dell'esiguità del sito ove lavorare. Si erano prospettate due soluzioni – spiega la relazione allegata al progetto – e alla fine è stato scelto il percorso "a due livellette" in grado di assecondare maggiormente le quote del terreno, differenziandosi a seconda delle pendenze. Risultato finale: una parte avrà pavimentazione posata sulla strada, una seconda parte sarà invece realizzata su micropali. —

Lavori per 500 mila euro progettati sulla pista all'altezza della piscina Bianchi

NOTIZIE IN BREVE

Cimitero militare chiuso

Da oggi al 18 dicembre sarà chiuso l'ex Cimitero militare di via della Pace. Intanto partiranno i lavori sui nuovi servizi igienici. Lo ricorda l'assessore Michele Lobianco.



Seconda commissione

Oggi alle 14 si riunirà in videoconferenza la Seconda commissione consiliare presieduta da Caterina de Gavardo (Fdi). Si discuterà l'ultima variazione di bilancio.



Cerimonia a Opicina

Ieri nel poligono di tiro di Opicina commemorati gli antifascisti sloveni Viktor Bobek, Ivan Ivancic, Simon Kos, Pinko Tomažic e Ivan Vadnal, fucilati nel 1941.

Mobilità

UN "118" DEDICATO ALLA VIABILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA

Cercasi un'impresa da "pronto soccorso" per i 350 km di strade

Il Comune appalterà il servizio a un operatore unico per la durata di tre anni e un corrispettivo di 507 mila euro



Il Comune cerca un'azienda cui affidare la manutenzione stradale

Una sorta di "118" pensato per strade, piazze, marciapiedi, parcheggi. Il Comune vuole un operatore unico, al quale affidare la manutenzione dei percorsi viari cittadini, compresi la captazione e lo smaltimento delle acque piovane. La buona qualità stradale non è un argomento tanto banale, se non altro per i contenziosi legali (incidenti, cadute, ecc.) che sorgono dalle "patologie" legate alle pavimentazioni.

«Rilevante impegno e responsabilità», sottolinea già in apertura la relazione illustrativa, vergata dal responsabile del servizio Andrea De Walderstein. Essa prevede una durata triennale in cambio di 507.000 euro comprensivi di Iva. La civica amministrazione chiamerà non meno di cinque aziende, tra le quali sceglierà il soggetto incaricato degli interventi ordinari, di quelli straordinari, di un tempestivo approvvigionamento di materiali nel contesto di un accordo-quadro.

Reperibilità telefonica e capacità di intervento 24 ore su 24, feriali e festivi

Il campionario: buche, caditoie, riparazioni, cordonate, acque meteoriche

L'impresa, che sarà individuata, dovrà provvedere a riparare anomalie stradali, anche con caratteristiche di urgenza e in notturno, eseguendo i lavori con personale e mezzi idonei. E dovrà garantire un servizio di reperibilità telefonica e di pronto intervento sulle 24 ore, che si tratti di feriali, prefestivi, festivi.

La relazione dirigenziale elenca con metodicità 16 punti che faranno parte dell'incarico: chiusura di buche, messa in sicurezza dei luoghi, piccole riparazioni, ripristino di cordonate-botole-chiusini, ripristino di pavimentazione, rifacimento di piccoli tratti stradali, riparazione in materiale lapideo, interventi su conglomerati cementizi, rifacimento di opere di scolo relative ad acque meteoriche, sostituzione di griglie stradali, pulizia di caditoie, consolidamento di ponticelli-tombini-muri-gabbionate, parapetti e balaustre, banchine-cunette, assistenza al traffico nelle operazioni di ripristino della transitabilità stradale.

De Walderstein non sembra essersi dimenticato di alcunché, d'altronde aveva scritto nella già richiamata relazione che l'accordo-quadro si configura come contratto misto di lavori, servizi e forniture. Il punto di caduta dell'intesa con l'azienda è di carattere prettamente manutentivo, dove ripetitività e serialità vengono presentate come i requisiti portanti. Ma sono pur sempre da accudire 350 chilometri di strade, piazze, gallerie. Perché la viabilità comunale è costituita da circa 89 km di extraurbane e da circa 260 km di urbane, da 3 gallerie urbane della lunghezza di 1,5 km. —

MAGR

Il periodo delle festività







Tanta gente in centro per acquisti ma anche per caffè, aperitivi e pranzi
Gettonate le casette in legno. Oggi attese novità sul Santa Claus village

Sole e pienone in città nella domenica di shopping natalizio fra mercatini e negozi

LA GIORNATA

Micol Brusaferro

Centro cittadino affollato ieri fin dal mattino, tra mercatini e shopping in vista delle festività. Complice il sole molti triestini, e pure parecchi turisti, hanno scelto di passeggiare tra le casette del mercatino di Natale e anche tra gli stand di Barbacan Produce, mostra mercato con 78 espositori, tra la scala di Santa Maria Maggiore e le vie attorno a piazza Barbacan, che ieri ha proposto tante idee regalo da posizionare sotto l'abete.

Pieni anche molti negozi e tanti bar, per aperitivi, caffè o per i ritrovi tra colleghi e amici, per brindisi e scambi dei doni in anticipo. Prima domenica all'insegna dell'atmosfera natalizia a Trieste, con il salotto buono della città gremito a partire dalla mattinata, quando trovare un parcheggio libero per molti si è rivelato un'impresa. Tante le persone che hanno scelto di fare acquisti tra le bancarelle del mercatino di Natale, tra gadget, abbigliamento, artigianato e specialità enogastronomiche, compresi molti turisti, per lo più italiani, sia nella zona di piazza della Borsa che in quella di piazza Sant'Antonio e dintorni.

Afflusso continuo pure alla manifestazione Barbacan Produce, dove la creatività regna sovrana, tra fantasiose proposte che spaziano come ogni volta dal legno ai tessuti, dai materiali riciclati alla bigiotteria, passando per libri, borse, zaini, altri accessori e oggettistica per la casa.

I negozi che hanno deciso di restare aperti hanno registrato un via vai vivace di clienti, che tra borse e pacchi hanno approfittato del meteo favorevole per dedicarsi alla lista di doni da completare entro il 25 dicembre. Abbigliamento in primo piano e gettonate sono state in particolare le grandi catene di vestiario tra corso Italia, piazza della Borsa e via San Nicolò. C'è chi ha spinto l'ondata di compere proponendo anche promozioni o sconti speciali.

E con il calar della luce piazza Unità d'Italia ha accolto triestini e turisti pronti con gli immancabili selfie tra alberi e luminarie. Chi ha scelto di trascorrere la domenica fuori città ha optato, nella maggior parte dei casi, per la montagna, anche qui immortalata con decine e decine di foto finite puntualmente sui social. Le copiose nevicate delle ultime settimane hanno spinto tanti a dirigersi nelle località sciistiche, nel primo weekend di apertura completa degli impianti. C'è chi ha messo subito ai piedi gli sci e chi si è dedicato semplicemente a passeggiate o tappe enogastronomiche tra i rifugi.

Tornando agli eventi legati alle festività a Trieste, dopo la fiera di San Nicolò ormai conclusa e il mercatino di Natale ancora in corso, manca soltanto l'avvio del luna park, il Santa Claus village, previsto quest'anno per la prima volta all'interno del Porto vecchio, dal 16 dicembre al 16 gennaio. Ma dopo le perplessità espresse dagli operatori del settore, che riscontrano criticità nella nuova location, non è detto che le giostre possano ripresentarsi. I titolari delle varie attrazioni decideranno in questi giorni, probabilmente già oggi, se il villaggio si svolgerà regolarmente. —



LE IMMAGINI
LA GIORNATA DI IERI IN CENTRO CITTÀ NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

Qualcuno ha colto l'occasione per un brindisi e uno scambio di doni anticipato

Dopo il tramonto selfie a raffica in piazza Unità con alberi e luminarie a fare da cornice

Le iniziative dell'associazione dopo lo stop forzato dello scorso anno

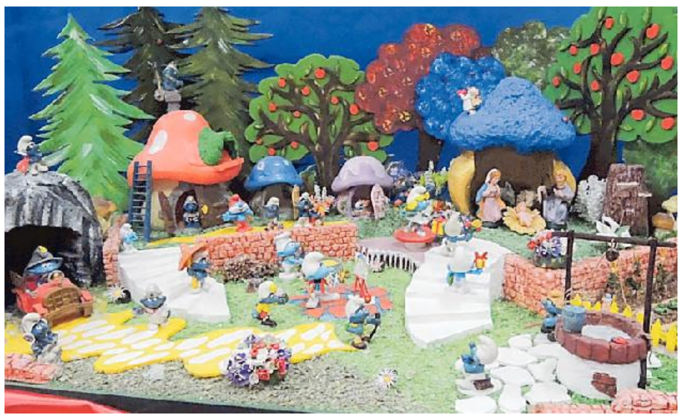
Case di riposo e museo a Servola: gli Amici del Presepio ripartono

LE PROPOSTE

Andrea Di Matteo

Riparte l'attività dei soci volontari dell'Associazione triestina Amici del Presepio che, dopo il "pit stop" del 2020 a causa del Covid, ora sono pronti più che mai a ritornare in pista.

«Mancano pochi giorni al Natale – afferma Giuseppe Castagnaro, presidente del sodalizio triestino – e, viste le attuali difficoltà, ci poniamo una domanda: vivremo un Natale più simile a quelli che sembrano un lontano ricordo o a quello dello scorso anno? Noi ce la mettiamo tutta per creare una bella atmosfera natalizia attraverso il Presepio. C'è tanta voglia di normalità e per questo ci siamo impegnati con tante iniziative che vedono come protagonista la rappresentazione sacra della Natività. Quella che abbiamo intrapreso con più entusiasmo è senza dubbio "il Presepio nelle case di riposo", che abbiamo allestito all'interno dell'Itis, di Casa Emmaus, Casa Verde ma anche al centro disabili di Prosecco».



Uno dei presepi in mostra al Museo dedicato di via dei Giardini 16

L'impegno degli Amici del Presepio prosegue anche in centro città, con un allestimento in piazza della Borsa nell'ambito del mercatino di Natale e all'interno del Centro commerciale "Torri d'Europa" con le più recenti realizzazioni dei presepisti triestini.

Comunque, il fulcro di tutta l'attività resta sempre il Museo del Presepio ospitato nell'ex scuola Damiano Chiesa di via dei Giardini 16 nel rione di Servola: proprio qui è stata dedicata una mostra delle Natività ai bambini, nella quale i pastori sono stati trasformati nei personaggi a loro cari. Il Museo espone complessivamente più di mille opere e quest'anno si è arricchito con nuovi presepi. A Trieste altri saranno esposti in Questura, Prefettura, Regione, Comune e Curia vescovile.

Il Museo del Presepio sarà aperto dal 15 dicembre al 15 gennaio nei giorni festivi con orario 10-12 e 15-18, sempre nel rispetto del numero massimo di visitatori consentito e delle misure anti Covid, mentre nei feriali su appuntamento (040-382678), chiuso invece il 24, 25 e 31 dicembre. —

L'INIZIATIVA DELLE ASSOCIAZIONI UMANITARIE

Da Pese alla Val di Susa il Cammino della speranza sulle orme dei migranti

Parte domani la "corsa" dal confine triestino fino a quello di Oulx: 50 atleti coinvolti per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema

Gianpaolo Sarti

La rotta balcanica non si arresta, nemmeno con il freddo invernale. Con tutte le sue vicende, talvolta tragedie umane. Le associazioni umanitarie che operano nell'accoglienza hanno deciso di tornare a far sentire la propria voce, stavolta con una marcia. Anzi, un cammino, "Il Cammino della speranza", così l'hanno chiamato gli organizzatori.

Da domani a mercoledì 22 dicembre una cinquantina di atleti – chi a piedi, chi in bicicletta – correrà dal confine orientale di Pese a quello occidentale di Oulx in Val di Susa per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza migratoria. Appuntamento domani alle 15 in piazza Libertà a Trieste.

Il percorso si snoderà con una staffetta in otto tappe sulle orme dei migranti. L'intenzione è affrontare la tematica in modo concreto: «Iniziare a muoversi, non solo a commuoversi per un attimo quando si verifica una tragedia e si spezza una vita», si legge in un comunicato degli organizzatori. Perché, viene spiegato, l'accoglienza delle persone «è una scelta di civiltà in risposta a un fenomeno strutturale».



Un migrante in una foto simbolo

La traversata simbolica coprirà un tratto di strada lungo circa 800 chilometri. Dunque il punto in cui la rotta intercetta l'Italia: dal confine con la Slovenia alla frontiera francese, dove i profughi lasciano il nostro Paese per proseguire verso i Paesi del Nord.

L'iniziativa è promossa da varie associazioni umanitarie: Missionland, Linea d'Ombra Odv, l'Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo (Engim), l'Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo (Iscos Veneto), Mamre Torino, la sezione italiana di Danish Refugee Council (Drc Italia) e Rainbow4Africa (R4A).

La prima tappa è in programma il 15 dicembre con destinazione Portogruaro; alle 20.30, al Collegio Marconi, è previsto un incontro al quale parteciperà Andrea Bellavite (giornalista, già sindaco di Aiello del Friuli).

Domani in piazza Libertà alcune realtà coinvolte nell'organizzazione del Cammino si alterneranno per presentare l'iniziativa; sono attesi gli interventi di Gian Andrea Franchi di Linea d'Ombra, Gianluca Nigro di Ics, Gianluca Paciucci dell'Associazione culturale Modotti e Roberto Maculan di Missionland. —

A GIUDIZIO

Girava nudo per la strada Poi i calci ai poliziotti

Girava nudo in strada. Poi, non appena è stato fermato dalla polizia, ha aggredito gli agenti.

Sarà giudicato con il rito abbreviato il trentaduenne di origini ucraine (H.Y. le su iniziali) su cui la Procura aveva aperto un fascicolo per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate.

Il fatto si era verificato nell'agosto dell'anno scorso: l'uomo si era messo a camminare in Strada di Fiume, nudo e in mezzo alla carreggiata, mettendo in pericolo la propria incolumità e quella degli automobilisti.

Il trentaduenne aveva poi colpito i poliziotti della volante con calci e manate.

La magistratura aveva anche disposto una perizia psichiatrica, che da quanto risulta deve essere ancora depositata.

L'imputato, difeso dall'avvocato Gianandrea Grava, sarà giudicato con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti. —

G.S.

TRIBUNALE

Minacce e pedinamenti Quarantenne accusato di stalking dalla ex

Ennesimo caso di stalking nei confronti di una donna. L'indagato, su cui il Tribunale ha disposto un'ordinanza di divieto di avvicinamento nei confronti della ex compagna, è un quarantenne triestino che non aveva accettato la chiusura della relazione.

L'uomo è accusato di aver minacciato e molestato la ex convivente, tanto da costringerla a cambiare le proprie abitudini di vita.

Secondo quanto riportato nella denuncia, la donna riceveva continue telefonate e videochiamate dall'ex, nelle quali lui pretendeva di essere informato di ogni spostamento e frequentazione. Non mancavano le offese, anche volgari, se la donna incontrava altre persone.

Non solo. In più di una occasione il quarantenne si era messo a pedinare la ex compagna, anche appostandosi sotto alla sua abitazione o sotto la finestra con l'intenzione di ascoltare le conversazioni.

Sono mesi che la vittima si sente perseguitata. Gli ultimi episodi risalgono a pochi giorni fa. La signora non poteva però interrompere completamente i contatti con l'uomo in quanto doveva accordarsi con lui per la gestione della figlia piccola.

Ecco poi le intimidazioni: «Divento una bestia, credimi». E ancora: «Ho tanti amici, ricordati. Ogni cosa che farai lo saprò. Non ho paura di nessuno. Ho tanti amici di ogni razza ed etnia...io finirò in galera...ma dopo esco...».

Il gip Luigi Dainotti, che ha esaminato il caso, ritiene pienamente attendibili le dichiarazioni della ex convivente e che l'uomo sia in preda a un'incontenibile ossessione.

Di qui la decisione di emettere a carico dell'indagato l'ordinanza di divieto di avvicinamento alla donna e di comunicazione con lei in ogni forma.

«Va tutta la mia stima a quelle donne che combattono la più grande pandemia di tutti i tempi – osserva il legale che difende la vittima, l'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano – cioè la violenza di genere». —

G.S.

Il collaudatore triestino era riuscito da Roiano a conquistare la fiducia del Cavallino Rampante. A lui si rivolgevano i vip

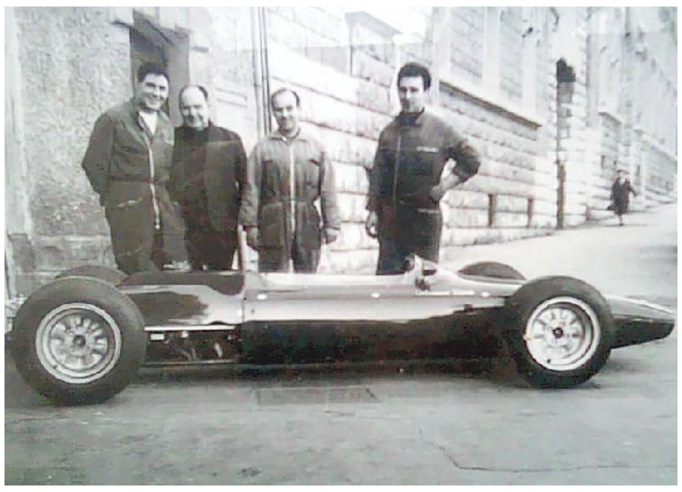
Addio al meccanico Attilio Antonucci, l'unico in grado di "ascoltare" le Ferrari

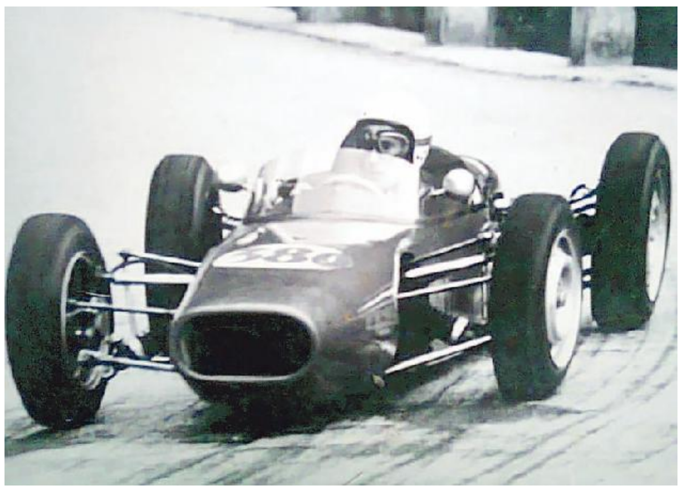
IL RICORDO

Micol Brusaferro

Raccontava che un'attrice italiana, famosa in tutto il mondo, quando ebbe un problema con la sua Ferrari, chiamò proprio lui. E lo stesso Enzo Ferrari dimostrò grande stima nei confronti di quel triestino considerato un fuoriclasse nel prendersi cura delle costose quattro ruote. Si è spento il primo giorno di dicembre Attilio Antonucci, classe 1939, meccanico, costruttore e collaudatore.

Chi ha lavorato nel mondo dei motori non ha dimenticato il suo nome. Un uomo schivo, riservato, con una storia incredibile alle spalle. Facciamo un passo indietro. Tutto inizia in una piccola officina di Trieste, in via Ananian, dove il più grande di tre fratelli maschi, Nicola Antonucci, negli anni '50 apre l'attività di riparazione automobili. Fin da subito viene apprezzato per la sua professionalità, i clienti aumentano, e chiede al fratello minore, Attilio, di aiutarlo.





Attilio Antonucci (primo a destra) con il fratello Nicola e il padre Luigi

Il giovane è dipendente della Fabbrica Macchine e decide di dividersi tra quell'impiego e la collaborazione con Nicola, mentre il terzo fratello, Vittorio, apre un garage. I tre in poco tempo scelgono di unire le forze e danno vita alla F.lli Antonucci snc, a Roiano, considerata da tanti la più stimata officina di Trieste. Gli anni '60 e '70 sono all'insegna di un ulteriore passo avanti, ognuno si specializza in un settore diverso, per rispondere al meglio alle esigenze dei tanti, tantissimi, clienti.

«Attilio è nato con la benzina nelle vene - racconta il figlio Mauro - da sempre ha adorato i motori ed è stato per anni un punto di riferimento per molti piloti cittadini. La velocità e le prestazioni dei motori erano una priorità per Attilio, che ha voluto anche dar vita a macchine da corsa tutte sue, appassionandosi in particolare alla formula Junior. Nei primi anni '60, oltre al lavoro in officina, abbina proprio lo sviluppo di quel progetto e grazie ad alcuni amici esperti in disegno e materie tecniche realizza la prima Junior Antonucci, motore Ford, telaio in tralicci di acciaio e freni a disco su tutte e quattro le ruote. Il risultato finale? Un missile».

Antonucci realizza prototipi di formula 3 che collauda anche a Monza. Una delle sue creazioni viene esposta nel 1967 a Torino al salone dell'auto. Ferrari riconosce le sue qualità e per un periodo lo porta a Maranello, ma il giovane sceglie di rientrare dalla famiglia a Trieste, e Ferrari gli regala il suo stemma, da apporre nell'officina. La voce si sparge in fretta e da tutta Italia le persone vengono da lui a sistemare i bolidi. Da allora mantiene sempre un rapporto stretto con Ferrari, che in lui ripone grande fiducia.

Una lunga carriera di successo fino alla chiusura dell'officina nel 1997, quando Antonucci continua però ad essere richiesto un po' ovunque per consulenze tecniche. «La sua dote più grande - sottolinea Mauro - era capire ciò di cui una Ferrari aveva bisogno ascoltando semplicemente il rumore dell'auto, diceva "senti come canta?", una capacità che molti gli riconoscevano, una dote unica». —

L'OFFICINA

La dedica di Enzo e il quadro di Ottavio Bomben

Antonucci aveva inventato uno strumento particolare, fatto con le sue mani, con cui riusciva a regolare perfettamente il carburatore delle Ferrari. Nella sua officina inoltre custodiva i kit per riparare qualsiasi tipo di Ferrari. L'artista Ottavio Bomben aveva realizzato un quadro con una Ferrari disegnata, esposto nell'officina per tanti anni, mentre Enzo Ferrari aveva inviato una dedica speciale, scritta con la sua penna preferita, la stilografica viola.

IL FIGLIO

«Che emozione quando mi concesse la guida della F40»

Tanti i ricordi del figlio Mauro Antonucci, legati anche agli anni passati insieme nell'officina. «Un giorno si stava occupando di una Ferrari F40, un modello prezioso, esistevano pochi esemplari. Dopo averla sistemata, mi ha detto "guida tu", un'emozione indescrivibile, un atto di fiducia e amore. Ma è solo uno degli esempi di una vita trascorsa insieme e di un uomo che, a suo modo, ha fatto la storia del settore automobilistico a Trieste e in Italia».



Elisabetta Russo consegna i libretti d'opera al direttore generale del Verdi Antonio Tasca

La triestina Russo che vive da anni a Tampa ha ceduto al teatro il patrimonio di famiglia

Una collezione di libretti d'opera in regalo al Verdi

LA DONAZIONE

Laura Tonero

Una cinquantina di libretti d'opera sono stati donati al lirico Giuseppe Verdi da Elisabetta Russo, una triestina che da anni vive in Florida, a Tampa, e che ha desiderato valorizzare quel piccolo tesoretto fatto di ricordi e passione, facendone omaggio al teatro. Molti di quei libretti, in alcuni casi risalenti ancora ai primi del '900, fanno parte di una collezione di famiglia iniziata già dal bisnonno della Russo, e poi alimentata anche dal padre. Ed è proprio al padre che la Russo lega quel ricordo, alle passeggiate pomeridiane verso il Verdi, per andare ad assistere ad un'opera. I libretti diventavano oggetto di consultazione lungo il cammino. Passo dopo passo, il padre leggeva la storia che di lì a poco, l'allora piccola Elisabetta, avrebbe ascoltato e ammirato sul palcoscenico del teatro. Una consuetudine, fatta anche di entusiasmo quando si avvicinava l'appuntamento con una delle opere in cartellone: il vestito della festa da indossare per l'occasione e poi quell'emozione da condividere assieme alla famiglia che, di fatto, la introduceva in quel mondo incantato della lirica. Russo ha mantenuto casa qui a Trieste, ci torna per le vacanze. Ed è nella casa triestina che conservava con cura quei libretti. «Sono da anni sugli scaffali, - ha raccontato nel corso de dell'incontro con il direttore generale del Verdi Antonio Tasca, con Daniela Astolfi e Fabio Pavan dello staff di direzione - mi dispiaceva non valorizzarli, così ho pensato che il teatro fosse il luogo giusto per poterli conservare. Sono tornata al Verdi con grande piacere, perché la mia famiglia amava molto la musica e sono felice di poter dare un contributo al patrimonio storico del lirico». I libretti verranno catalogati ed esposti all'interno di alcune bacheche. —

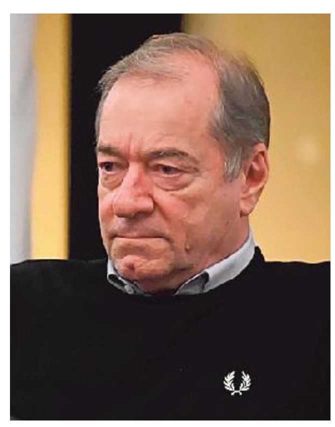
NOMINA NAZIONALE

La delega di Assonautica ai grandi eventi sul mare all'ex consigliere De Gioia

Lilli Goriup

Roberto De Gioia, in quanto vicepresidente nazionale di Assonautica, ora assume anche la delega a manifestazioni e grandi eventi legati al mare. Di recente l'associazione si è riunita nella Camera di commercio di Latina, per discutere alcuni temi di attualità e darsi un riassetto interno.

Lo spirito è lo stesso che ad agosto aveva caratterizzato il rinnovo dei vertici italiani e quindi la nomina di De Gioia a vicepresidente: Assonautica non si occupa più solo di diportismo ma anche, più in generale, di tutto ciò che ruota attorno all'economia del mare. Le nuove deleghe, tra cui quella di De Gioia, vanno lette in questo senso. «Sono lusingato», afferma De Gioia: «Cercherò di impegnarmi al massimo, perché credo che un buon evento possa essere strategico per lo sviluppo e la valorizzazione dell'intera economia di un territorio. Noi lo identifichiamo con la Barcolana, sull'altro versante d'Italia è il Salone Nautico Internazionale di Genova».



Roberto De Gioia

E ancora: «Il nostro Paese è circondato dal mare, vive sul mare. Le iniziative come fiere, convegni, mostre, regate sono già tante e altrettante se ne possono organizzare. Non sarà un lavoro facile ma lo porteremo avanti, senza dimenticare le questioni di casa nostra: su questo, vista l'affinità con Antonio Paoletti, presidente della locale Assonautica, non ci saranno problemi».

Secondo l'ex consigliere comunale, che in passato era già stato per 10 anni presidente delle Assonautiche dell'Adriatico, oggi Trieste ha le potenzialità per diventare la «capitale nautica dell'Adriatico. Ci sono ovviamente Barcolana, Mare Nordest, numerose regate. Anche il progetto del Parco del mare suscita grande interesse da parte delle Assonautiche a livello nazionale. Ci aspettano inoltre passi importanti su concessioni, approdi nautici e porto pescatori». —

CONSORZIO CEV

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Affidamento della gestione globale del nido d'infanzia comunale "Il Germoglio" del Comune di Cormòns e di eventuali ulteriori servizi educativi a ridotto impatto ambientale D.M. 10/03/2020. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato del Comune di Cormòns che ha proceduto alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà. Contratto rep. 2307; data contratto: 13/10/2021; contraente: CODESS SOCIALE Società Cooperativa Sociale Onlus, C.F./P.IVA 03174760276, Via Boccaccio n. 96 35128 Padova; valore totale stimato del lotto (aggiudicato): € 2.447.279,04 IVA esclusa (compresi rinnovo, proroga e quinto d'obbligo); valore totale stimato del contratto d'appalto per la durata di 5 anni sulla base dei prezzi unitari aggiudicati e delle quantità stimate indicate in sede di gara: € 1.288.041,60 IVA esclusa. Si rinvia al testo integrale dell'avviso di aggiudicazione pubblicato sulla GUUE 2021/S 218-574726 e sulla G.U.R.I. V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 134 del 19/11/2021.

IL PICCOLO



LA GUIDA ALLE NUOVE REGOLE

Festività e viaggi in sicurezza

Vacanze di Natale

La quarta ondata del Covid ha frenato le prenotazioni ma con la ripartenza dello sci saranno comunque tanti a concedersi un soggiorno fuori casa: le norme

MASSIMO RIGHI

Il secondo Natale dell'era Covid sarà diverso dal primo. Perché non saremo costretti alle visite contingentate a parenti e amici nel giorno più atteso dell'anno. Perché con il vaccino esiste il vantaggio di una migliore protezione contro il rischio di contagi, che si riflette anche su obblighi e divieti. E anche perché, rispetto al 2020 - ferme restando le norme da rispettare e una lunga serie di raccomandazioni in chiave sicurezza - potremo vivere di nuovo la montagna senza privarci di una discesa con gli sci, o scegliere un soggiorno all'estero con qualche possibilità in più rispetto a dodici mesi fa. Vero che, prima della quarta ondata d'autunno e della comparsa della variante Omicron, c'eravamo illusi che quello del 2021 avrebbe avuto un sapore più simile a uno dei Natali che conoscevamo nella vita ante-pandemia. Ma con l'andare delle settimane il quadro generale in Italia e all'estero è evoluto in modo così negativo da far scattare le prescrizioni necessarie a limitare al massimo il rischio di contagi. E, inevitabilmente, ne hanno risentito anche i programmi delle vacanze.

Le previsioni

Un'indagine condotta nella seconda metà di novembre da Confturismo-Confcommercio, in collaborazione con Swg, ha fotografato nitidamente la situazione: i 35 milioni di partenze che gli italiani programmavano a ottobre (10 per il "ponte" dell'Immacolata, 12 per Natale e 13 a Capodanno), hanno subito una brusca frenata in corrispondenza con la risalita dei dati pandemici e il giro di vite che ha portato a rivedere le norme per l'ingresso in Paesi europei che rappresentano mete tradizionali anche per brevi soggiorni dall'Italia. In un solo mese le prenotazioni mancanti sono arrivate a 11 milioni rispetto alle previsioni e le disdette hanno toccato quota 2,5 milioni. E questo ancor prima di Omicron.

Il cambio di rotta

Secondo la stessa indagine, altri 8,5 milioni di italiani hanno cambiato in corsa la destinazione delle vacanze natalizie, puntando su una località più vicina, mentre altri hanno ridotto i giorni in cui avevano programmato di restare fuori casa, peraltro già in media inferiori rispetto all'ultimo Natale pre-pandemia. Poi ci sono quelli che partiranno comunque: la stima è di un intervistato su tre e, riportando la percentuale in termini numerici assoluti rispetto al campione consultato, si parla di circa 12 milioni di italiani. Non tutti andranno all'estero, tanti sceglieranno la montagna (gli skipass stagionali venduti quest'anno hanno superato quelli del 2019), ma prima di mettersi in viaggio occorre conoscere le regole su come comportarsi per evitare sorprese. Può accadere che si parta con un quadro e si debba rientrare a casa con una situazione che nel frattempo è mutata. Questo inserto vuole offrire un aiuto proprio con l'obiettivo di muoversi nella massima consapevolezza, avere contezza delle regole e anticipare eventuali imprevisti. Quello che gli analisti del turismo ripetono è che, più della paura, domina l'incertezza. Dobbiamo conviverci, farlo essendo informati è sempre un valore aggiunto. —

I colori e le prescrizioni

Feste sicure dal cenone al veglione i consigli e le norme zona per zona

Un Natale pre-pandemia resta ancora un ricordo. Ma grazie ai vaccini, a una più accurata conoscenza del coronavirus e a una maggiore consapevolezza dei cittadini, il Natale che ci apprestiamo a vivere sarà senz'altro diverso da quello del 2021. Nelle ultime settimane la ripresa dei contagi ha tolto alcune delle sicurezze acquisite nei mesi precedenti. Questo, però, inciderà solo parzialmente sui comportamenti e le regole da rispettare almeno fino al 15 gennaio.

Il Green pass rafforzato

Per limitare il più possibile i contagi e, allo stesso tempo, garantire, almeno a chi si è vaccinato, una parvenza di normalità, il governo fino a metà gennaio ha introdotto l'obbligo del Green pass rafforzato se si vogliono svolgere alcune attività. Così come illustrato nel grafico in pagina, per accedere ai locali al chiuso, ai ristoranti, al cinema e ai concerti, bisogna essere vaccinati o guariti dal Covid. Per spostarsi con i mezzi pubblici, sia sulle lunghe distanze che in città, bisognerà invece avere almeno il Green pass base, che si ottiene con tampone (antigenico o molecolare), vaccinazione o certificato di guarigione. Il Covid ci ha abituato al fatto che la situazione dei contagi può variare molto anche a distanza di pochi giorni. Al momento non ci sono regioni in arancione, per cui non sono previste limitazioni agli spostamenti. Qualora però il quadro epidemiologico dovesse aggravarsi, le limitazioni agli spostamenti varrebbero solo per le persone che non sono in possesso del Green pass rafforzato. Uno stop generalizzato (anche per vaccinati e guariti), è previsto solo in caso di zona rossa.

Le feste in casa

Il vaccino, e una maggiore consapevolezza di come si contiene il coronavirus, ci faranno trascorrere un Natale più sereno di quello dell'anno scorso anche a tavola, momento in cui tradizionalmente le famiglie si riuniscono. Non si tratta, però, di un liberi tutti. Così, come hanno ribadito medici ed esperti, anche quest'anno sarà necessario prendere alcune precauzioni. Il punto su cui tutti concordano è la vaccinazione. In caso di doppia dose - o quando possibile di terza somministrazione - l'approccio al pranzo di Natale o di Capodanno può essere ragionevolmente più tranquillo.

Ovviamente le tavolate di decine e decine di persone sono sconsigliate e, qualora presenti, vanno sempre tutelati i più anziani e le persone più fragili indossando la mascherina qualora non ci sia la possibilità di mantenere la giusta distanza. Tra i consigli sempre utili, quello di areare ciclicamente i locali in cui si soggiorna. Un po' di attenzione in più va riservata ai piccoli, per i quali l'operazione vaccino (5-11 anni) scatterà in settimana. In questi casi, è giusto avere un po' di prudenza se in casa ci sono i nonni: una tavolata separata potrebbe essere una scelta improntata alla saggezza.

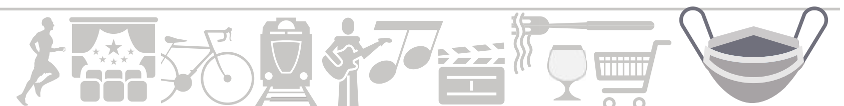
L'obiettivo è di creare un "cordone" di sicurezza per gli anziani e i fragili. Se in famiglia sono presenti persone non vaccinate, in caso di pranzi e cene può essere utile fare un tampone per cercare di limitare al minimo i rischi.

Capodanno in piazza

Le feste in piazza, con il consueto *countdown* scandito da migliaia di persone, continueranno a essere un ricordo. Molte città hanno rinunciato negli ultimi giorni a questi eventi perché il numero dei contagi è ancora troppo elevato. In alcuni Comuni, però, gli appuntamenti al momento sono confermati, anche se saranno organizzati con modalità diverse rispetto alla tradizione. Dove si svolgeranno, le feste in piazza saranno regolamentate con le stesse norme previste per i concerti. Per cui saranno necessari il Green pass, le mascherine e la prenotazione del posto a sedere. —

Le limitazioni

ZONA BIANCA



- **Fino al 15 gennaio stadi, luoghi di cultura*, tempo libero e svago sono accessibili, anche in zona bianca, solo a chi è in possesso del Green pass rafforzato**. Solo vaccinati e guariti dal Covid potranno entrare in cinema, stadi e locali al chiuso (ristoranti, bar e discoteche, ecc.)
- Non serve il Green pass per andare a fare la **spesa**, per le **consumazioni al bancone dei bar** e per **mangiare in ristoranti e locali all'aperto**
- Per utilizzare i **mezzi di trasporto**, sia a lunga percorrenza sia quelli del trasporto pubblico locale, c'è bisogno del Green pass semplice che si ottiene anche con il tampone molecolare o antigenico (il primo dura 72 ore, il secondo 48)
- Green pass modello base per alloggiare in **alberghi e nelle diverse strutture ricettive**, ad esempio **agriturismo** e **B&B**
- Potrà essere usato un **esito negativo a un tampone** anche per accedere agli **spogliatoi** per l'**attività sportiva**
- La mascherina all'aperto non è obbligatoria, salvo diverse disposizioni locali, se non quando non può essere garantito il distanziamento minimo interpersonale. La mascherina va sempre indossata nei luoghi al chiuso diversi dalla propria abitazione e sui mezzi pubblici
- **Capienze: 100% per cinema e teatri, 75% per gli stadi, 60% per impianti sportivi al chiuso, 75% per discoteche all'aperto e 50% al chiuso**

*****: per musei e mostre basta il Green pass base***

ZONA GIALLA



- Rispetto alla zona bianca, **nessuna modifica per partecipazione a eventi sportivi, spettacoli, feste, accesso a luoghi di cultura* e alla ristorazione al chiuso**
- La mascherina è **obbligatoria anche all'aperto**
- Capienze: **50% per cinema, teatri e stadi, 35% per impianti sportivi al chiuso, 75% per discoteche all'aperto e 50% al chiuso**
- Per accedere ai luoghi di lavoro e utilizzare i mezzi di trasporto, dall'alta velocità agli aerei, dal trasporto ferroviario regionale a quello locale, è necessario il **Green pass semplice** (tampone, vaccino o guarigione). Per il trasporto locale i controlli saranno a campione
- Nessun cambiamento per l'accesso ad alberghi e a strutture ricettive: **Green pass base obbligatorio** (anche per **palestre** e **piscine al chiuso**)

*****: per musei e mostre basta il Green pass base***

ZONA ARANCIONE



- Chi è in possesso del **Green pass rafforzato (vaccino o guarigione)** non dovrà rispettare le limitazioni solitamente previste con il passaggio in questa zona. Il divieto di uscire dal proprio Comune di residenza se non per motivi di lavoro, urgenza o necessità, ad esempio, non vale per chi ha il Green pass rafforzato. Rispetto al passato, l'aggravarsi della situazione epidemiologica non comporterà più la chiusura delle attività così come è accaduto nei mesi scorsi. Per tutte le attività di svago (locali, ristorazione al chiuso, cinema, musei, fiere convegni) sarà necessario avere il **Green pass rafforzato** che si ottiene con l'immunizzazione da vaccino o da guarigione. Le capienze di **stadi, palazzetti, cinema e luoghi di svago** sono le stesse previste per la zona gialla. **La mascherina è obbligatoria all'aperto e al chiuso** se non all'interno della propria abitazione

ZONA ROSSA



- Previste per **tutti** – anche per i possessori di Green pass rafforzato – **chiusure, coprifuoco e limitazioni agli spostamenti anche all'interno del Comune di residenza se non per motivi di lavoro, urgenza o necessità**
- **Tutti i negozi sono chiusi tranne le attività essenziali** (medicine, generi alimentari, tabacchi, ecc. ecc.)
- **Chiusi bar e ristoranti,** consentito solo l'**asporto** e la **consegna a domicilio**
- **Mascherina obbligatoria all'aperto e al chiuso** se non all'interno della propria abitazione

INIZIATIVE E DISPOSIZIONI

CAPODANNO

Dopo un anno di stop forzato, ritornano i veglioni di Capodanno nei locali. Per partecipare sarà necessario il super Green pass, che si ottiene con la vaccinazione o il certificato di guarigione. All'interno, dove solitamente si accede solo su prenotazione, saranno in vigore le regole che si applicano alla ristorazione al chiuso: distanza minima di sicurezza tra i tavoli (uno o due metri a seconda della conformazione del locale) e mascherina indossata quando ci si muove negli spazi comuni. Per quanto riguarda le discoteche al chiuso, al momento, oltre all'obbligo del Green pass rafforzato, è prevista una capienza del 50%.



MERCATINI

Controlli puntuali nei mercatini di Natale, che in questi giorni vengono frequentati da migliaia di turisti. Per tutti vale una norma comune: per accedere bisogna avere il Green pass base (vaccinazione, guarigione o tampone molecolare o antigenico). Molte altre norme sono adottate dagli organizzatori e possono variare. In alcuni casi, ad esempio, l'accesso è a numero chiuso e c'è bisogno della prenotazione. Generalmente il Green pass viene controllato all'ingresso e, in alcuni casi, viene dato un braccialetto che dimostra l'avvenuto controllo. In questo modo non c'è più bisogno di fare verifiche all'interno.



CERIMONIE E FESTE

È da ricordare che per le messe non serve il green pass, ma restano in vigore tutte le altre norme anti-Covid, dalle mascherine al distanziamento. Regole invece stringenti per feste e cerimonie. Con riferimento alle feste che seguono cerimonie civili e religiose, ad esempio matrimoni, battesimi o unioni civili, in zona bianca e gialla basta il Green pass base mentre, se ci si trova in una regione arancione, serve il super Green pass. Per tutte le altre feste, c'è bisogno del Green pass rafforzato. Vaccinazione o certificato di guarigione obbligatorio, inoltre, anche per accedere alle discoteche, la cui capienza varia con il colore della zona.



SHOPPING

Negozi e centri commerciali sono regolarmente aperti. Chiusure sono previste solo nel caso in cui una Regione, o una città, fosse dichiarata zona rossa. Fino al 15 gennaio, sono previste norme specifiche per i negozi all'interno dei centri commerciali. In zona bianca o gialla non c'è bisogno del Green pass. Se si passa in zona arancione, per fare shopping nei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi serve il super Green pass. In molte città, inoltre, è stato imposto l'obbligo della mascherina anche all'aperto nelle zone più frequentate per fare acquisti. Nei negozi si entra con la mascherina.



CONCERTI

Fino al 15 gennaio sono in vigore norme più stringenti per andare ai concerti (le stesse valgono anche per teatri e cinema). Per assistere a un concerto è obbligatorio avere il Green pass rafforzato che si ottiene con il certificato di guarigione o la vaccinazione. Solitamente è obbligatoria la mascherina chirurgica, ma alcuni organizzatori possono richiedere un dispositivo di categoria superiore (FFP2). Prima di recarsi all'evento, quindi, è preferibile consultare il sito dell'organizzazione in cui sono illustrate tutte le misure di sicurezza. I posti a sedere sono assegnati.



LA GUIDA ALLE NUOVE REGOLE

Obbligo di assicurazione da gennaio

Sci e impianti, dove e quando serve il Green Pass

CARLO GRAVINA

Il lunghissimo stop è terminato. Dopo un anno di chiusura forzata a causa del Covid-19, la montagna ha riaperto impianti di risalita e piste da sci. C'è entusiasmo, la voglia degli appassionati è tanta ma la pandemia non è finita. Nonostante sforzi organizzativi e precauzioni, bisognerà fare ancora i conti con regole e limitazioni. Chi nei prossimi giorni avrà la possibilità di raggiungere le località di montagna, però, non dovrà fare solo i conti con il protocollo anti-Covid. Salvo modifiche dell'ultima ora, dal 1° gennaio entrerà in vigore il decreto 40 del 2021 che si occupa delle "Norme di comportamento degli utenti sulle aree sciabili". Tre le novità principali: obbligo di casco per gli under 18, divieto di sciare in stato di ebrezza e obbligo di assicurazione.

Le norme anti-Covid

Perdere un'intera stagione è stato un duro colpo per il turismo di montagna. Per evitare lo spettro di nuove chiusure, e con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio contagio, i principali attori del settore hanno firmato un protocollo di sicurezza in cui vengono indicate le regole da seguire sugli impianti di risalita. L'intesa - illustrata nel grafico in pagina - è stata sottoscritta da Fisi (Federazione Italiana Sport Invernali), Anef (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari), Federfuni Italia, Amsi (Associazione Maestri Sci Italiani) e Colnaz (Collegio Nazionale Maestri). A questo protocollo, poi, si sono aggiunte ulteriori disposizioni del governo, con le quali si specifica nel dettaglio quando serve il Green pass base e quando invece quello rafforzato.

La norma generale prevede che per l'accesso e l'utilizzo degli impianti chiusi, o parzialmente chiusi, «è necessario possedere la Certificazione verde». In zona bianca o gialla va bene il Green pass base che si ottiene con vaccinazione, tampone o guarigione, mentre serve il Green pass rafforzato (solo vaccinazione o certificato di guarigione) se la Regione si trova in zona arancione. Questa norma vale per gli impianti chiusi o parzialmente chiusi (seggiovie con paravento). Qualora ci fossero impianti di risalita completamente aperti (skilift e seggiovie senza copertura), l'utilizzo in zona bianca o gialla è consentito anche senza il Green pass. Tra le norme generali, l'utilizzo della mascherina, chirurgica o superiore, negli spazi e sugli impianti di risalita. Oltre alle norme generali, però, i vari comprensori stanno adottando anche regole più specifiche. È il caso, ad esempio, del sistema introdotto da Dolomiti Superski, che prevede l'attivazione dello skipass per ogni giorno di utilizzo solo se abbinato a un Green pass valido. Questo sistema consente una verifica puntuale delle certificazioni verdi anche per coloro che acquistano skipass stagionali. Tre le modalità per attivare lo skipass abbinandolo a una certificazione verde valida: sul sito dolomitisuperski.com, mediante un'app dedicata e Qrcode, o in biglietteria. «Quest'anno partiamo da zero dopo lo stop della passata stagione, per cui sarà comunque un'annata positiva - dice Diego Clara, responsabile ufficio stampa Dolomiti Superski - le prime aperture sono andate bene e devo sottolineare che, rispetto agli anni passati, da parte dei clienti c'è maggiore autodisciplina anche nell'evitare code e assembramenti. Il sistema sta funzionando». In altre località sciistiche, ad esempio a Pratonevoso nel comprensorio del Mondolè Ski, i Green pass degli sciatori saranno controllati prima dell'utilizzo degli impianti di risalita. Situazione analoga a Cervinia e nel comprensorio Cervino ski paradise. Controlli a campione molto rigorosi, invece, sugli impianti della Vialattea che coinvolge, tra le altre, località come Sestriere e Sansicario. «Stiamo privilegiando il più possibile la vendita degli skipass online per evitare code alle casse - dice il presidente della Sestrieres SpA, Giovanni Brasso - sulle nostre piste è presente una comunicazione molto dettagliata in cui ricordiamo obblighi e regole». Per Brasso ovviamente un ruolo importante lo dovranno svolgere gli stessi appassionati, ai quali rivolge un appello: «Noi faremo controlli a campione accurati e con i mezzi e le risorse di cui disponiamo, ma ai nostri clienti dico di divertirsi usando la testa perché, se la usiamo, continueremo ad avere la possibilità di sciare».

L'assicurazione sugli sci

Tra le novità con le quali gli sciatori si dovranno confrontare, ma a partire dal 1° gennaio, ci sono anche quelle introdotte dal decreto legislativo 40 dello scorso febbraio. La più importante è prevista dall'articolo 30 e prevede per «lo sciatore che utilizza le piste da sci alpino» la necessità di essere in possesso di «un'assicurazione in corso di validità che copra la propria responsabilità civile per danni o infortuni causati a terzi». Il testo, inoltre, specifica che i gestori degli impianti devono mettere a disposizione degli utenti, nel momento in cui acquistano lo skipass, la possibilità di stipulare la polizza assicurativa. Per i trasgressori è prevista una multa da 150 euro e il ritiro dello skipass. La normativa prevede inoltre, all'articolo 17, l'obbligo del casco per i minori di 18 anni che praticano sci alpino, snowboard, telemark o che utilizzano slitta e slittino. La sanzione amministrativa, in caso di violazione, va dai 100 ai 150 euro. Introdotto poi il divieto di sciare in stato di ebrezza in conseguenza di uso di bevande alcoliche o di sostanze tossicologiche. Le forze dell'ordine potranno effettuare accertamenti non invasivi sulle piste (si tratta dei pre-test utilizzati anche per i controlli automobilistici) per poi, in caso di positività, effettuare un secondo test con l'etilometro. —

Protocollo di sicurezza

Per accedere agli impianti è necessario avere il Green pass base o rafforzato. Fino al compimento del dodicesimo anno di età, la certificazione verde non è obbligatoria

Va favorita il più possibile **la vendita online degli skipass**



All'interno dell'area sciistica dovranno essere creati **percorsi che garantiscono il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro**. I percorsi devono essere tracciati e segnalati sia per l'accesso alle biglietterie sia agli impianti di risalita. Quando possibile, vanno utilizzate **corsie distinte di entrata e uscita**



Sul posto sarà presente **personale** per regolare il flusso degli sciatori e ridurre assembramenti e occasioni di contatto

Le biglietterie dovranno essere munite di **schermi protettivi** e di separazioni fisiche tra operatore e cliente

Il personale addetto all'accoglienza e all'avvio degli impianti dovrà indossare **mascherine chirurgiche o superiori (FFP2)**



I servizi igienici negli spazi comuni dovranno garantire la presenza di **dispenser** all'esterno con la disposizione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita

L'uso degli **ascensori** dovrà essere limitato alle strette necessità

È obbligatorio l'utilizzo della **mascherina chirurgica o superiore** (FFP2) negli spazi comuni e sugli impianti di risalita



È necessario garantire sistematicamente nell'arco della giornata **la pulizia e la sanificazione** degli ambienti e delle aree di contatto

Negli ambienti chiusi va garantito il **ricambio d'aria**

SUGLI IMPIANTI DI RISALITA



L'**accesso agli impianti di risalita è regolato da norme diverse a seconda della colorazione della regione** (bianco, giallo, arancione)

Seggiovie
Portata massima al 100% della capienza del veicolo con uso obbligatorio di mascherina (chirurgica o superiore). La portata è ridotta all'80% se le seggiovie vengono utilizzate con la chiusura delle cupole paravento

Cabinovie
Riduzione all'80% della capienza massima del veicolo e uso obbligatorio di mascherina chirurgica o superiore

Funivie
Capienza massima del veicolo ridotta all'80% e uso obbligatorio di mascherina (chirurgica o superiore)

IMPORTANTE:
I veicoli chiusi (funivie, cabinovie), durante la fase di trasporto dei passeggeri, devono essere aerati mantenendo i **finestrini aperti**

In tutti gli ambienti al chiuso e nella fase di imbarco (anche all'aperto) e durante le fasi di trasporto **è vietato consumare alimenti, bevande e fumare**



Una volta giunti alla stazione di monte, gli utenti abbandonano la struttura **nel più breve tempo possibile**



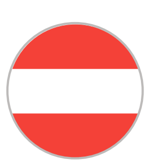
IN CASO DI EMERGENZA

Nella fase di discesa a valle, (ad esempio a causa di eventi atmosferici eccezionali) o per evitare o limitare assembramenti di persone presso le stazioni di monte, **è consentito l'uso dei veicoli a pieno carico per il tempo strettamente necessario**, sempre con uso di mascherina a protezione delle vie respiratorie (chirurgica o superiore)

Dal 1° gennaio scattano nuove norme, tra cui:

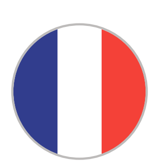
- **obbligo di assicurazione**
- **divieto di sciare in stato di ebbrezza**
-  **per gli under 18 casco obbligatorio**

In Austria fine del lockdown resta lo stop all'après-ski



Sulla scia dei buoni risultati ottenuti, in Austria è finito il lockdown che valeva per tutti: vaccinati e non vaccinati. L'ingresso nel Paese dall'Italia è consentito senza obbligo di quarantena, ma dietro presentazione di Green Pass. La stagione sciistica, quindi, guarda avanti: in Tirolo il ritorno alle attività pre lockdown è entrato in vigore subito, da ieri. Già in precedenza il governo, però, aveva introdotto restrizioni severe anche per gli impianti di risalita, ai quali si poteva accedere solo rispettando la regola delle 2G: (Geimpft=vaccinati, Genesen=guariti). Si tratta, in sostanza, dell'equivalente del super Green pass presente in Italia. I bambini al di sotto dei 12 anni sono esentati da queste restrizioni. Altri provvedimenti: saracinesche abbassate per la gastronomia notturna (bar, discoteche, club) e per l'après-ski. In vigore, infine, il coprifuoco dalle 23.

Francia, accessi selezionati in base al livello di contagi



In Francia è stato approvato un protocollo anti-Covid, simile a quello italiano, dedicato a chi scia e utilizza gli impianti di risalita. La mascherina è obbligatoria a partire dagli 11 anni sugli i impianti di risalita al chiuso e quando si fa la coda. In seggiovia si può togliere una volta a bordo. Tra i 6 e gli 11 anni è solo consigliata. Gli sciatori sono tenuti ad indossare una mascherina chirurgica o una mascherina in tessuto di categoria 1 (certificazione Afnor Spec S76-001). Regole più stringenti possono essere stabilite a livello locale. Vanno rispettate le norme base: distanza interpersonale e igienizzazione delle mani. L'uso del Green pass base è obbligatorio per l'utilizzo degli impianti di risalita quando l'incidenza settimanale nel Paese supera i 200 casi su 100 mila abitanti. La norma è in vigore dal 4 dicembre.

Certificazione non richiesta sugli impianti svizzeri



Per gli impianti di risalita in Svizzera non è necessario essere in possesso del Green pass. Così come in diversi comprensori europei, però, sono diverse le misure di sicurezza prese per limitare il contagio da Covid 19, tra cui l'utilizzo della "mascherina igienica" negli impianti di risalita. Indossare un dispositivo che copra bocca e naso è obbligatorio su tutti gli impianti di risalita, comprese le seggiovie. L'uso di protezioni bocca-naso è obbligatorio anche in tutte le aree di attesa (interne ed esterne), nonché nei luoghi molto frequentati come i parcheggi, sia interni che esterni. Il Green pass, che si può ottenere con vaccinazione, guarigione o tampone negativo, è invece obbligatorio dai 16 anni in su per accedere a locali, ristoranti e rifugi al chiuso.

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**





OKNOPLAST
Le finestre di Design

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

TRIESTE (TS)
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LA GUIDA ALLE NUOVE REGOLE

Le garanzie per chi va all'estero

Viaggi, se l'imprevisto fa scattare il rimborso

FRANCESCO MARGIOCCO

La paura è soggettiva. La rinuncia a un viaggio perché il Covid torna a spaventare, è un diritto ma non è rimborsabile. Nemmeno se abbiamo acquistato un'assicurazione assistenza-malattia. «Alcune polizze possono coprire anche quest'eventualità, ma tendenzialmente occorre un certificato di malattia», spiega Maurizio Amerelli, giurista di Altroconsumo. La copertura assicurativa è comunque consigliabile, visto che da settembre la normativa emergenziale in materia di rimborsi è decaduta e sono tornate le vecchie regole. Qualche esempio: a chi non può partire per cause esterne, come un lockdown in Italia o nel Paese di destinazione, il biglietto aereo, o di altro mezzo, sarà rimborsato. In denaro o in voucher, sceglie il passeggero. Chi non parte per cause personali, ammalato o in quarantena, dovrà invece pagare una penale più o meno alta a seconda della tariffa scelta e del preavviso.

Fin qui, il viaggio. Per quanto riguarda invece l'alloggio, se la mia vacanza salta per motivi terzi (lockdown) il tour operator o l'albergo o simile dovranno rimborsarmi il costo. Se il motivo è una quarantena o una malattia, Covid o altra, potrò recedere con le dovute penali. Come ricorda Amerelli, «al momento della stipula del contratto, il tour operator e l'albergo sono tenuti a illustrare le possibilità di recesso e le penali».

Se qualcosa, un improvviso lockdown, costringe a cambiare i piani durante la vacanza, o ad anticipare il rientro, il rimborso sarà oggetto di trattativa con il tour operator o l'albergo o simile. Ragione in più per stipulare la polizza assistenza-malattia, che copre i costi della penale e può coprire, ma attenzione alle clausole, anche i rientri anticipati e i giorni di vacanza perduti. —

DOCUMENTI

Il Green Pass è obbligatorio per aerei, navi, traghetti, treni Intercity e ad Alta Velocità, autobus interregionali, autobus a noleggio con conducente, che viaggino in Italia o dall'Italia all'estero. La Farnesina suggerisce di dotarsi di un'assicurazione sanitaria che copra anche i rischi da Covid-19. Diversi Paesi richiedono la compilazione di un modulo all'ingresso. Anche al rientro in Italia occorrerà compilare il modulo di localizzazione o "passenger locator": https://app.euplf.eu/.

QUARANTENE

Al rientro da alcuni Paesi occorre presentare anche esito negativo del tampone effettuato nelle 72 ore precedenti. In caso di esito positivo non sarà possibile viaggiare con mezzi commerciali ma sarà necessario sottoporsi alle misure di quarantena del Paese in cui ci si trova. Queste misure di sicurezza valgono anche per i contatti della persona positiva. I Paesi sono quelli dell'elenco "D" che comprende Regno Unito, Singapore, Ucraina.

CHIUSURE

Sono sospesi, fino al 31 dicembre almeno, tutti i voli e i viaggi su nave in entrata e in uscita dal Marocco. Il Giappone vieta l'ingresso, per motivi di turismo, da qualsiasi Paese del mondo. Ingresso vietato anche in Indonesia, a eccezione di agenti diplomatici e possessori di permesso di soggiorno. L'ingresso in Israele dei cittadini stranieri, fino al 22 dicembre, è consentito solo a coloro che abbiano ricevuto un'esenzione dall'Exceptions Committee (informazioni sul sito www.gov.il).



ZONE DI CONFINE

Chi entra in Svizzera dalle zone di confine con Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino-Alto Adige non deve effettuare il test, né compilare moduli. Chi per motivi di lavoro si reca invece in Austria deve presentare i risultati di un test molecolare (fatto nelle ultime 72 ore) o antigenico (ultime 24 ore). Anche chi va a lavorare in Slovenia è esentato dalle prescrizioni sanitarie purché viva entro 10 km dal confine. Lo stesso vale per chi lavora in Francia: in questo caso il luogo di lavoro deve distare un massimo di 30 km dalla residenza.

PRENOTAZIONI

Prima di prenotare una vacanza, sia in Italia che all'estero, è consigliabile controllare bene le penali di annullamento del viaggio. Più ci si avvicina alla data del viaggio, maggiore sarà la penale da pagare. Altroconsumo consiglia di stipulare una polizza di annullamento viaggio, controllando sempre che tra le esclusioni non ci siano la "pandemia " o il "Covid" o "Coronavirus".

TAMPONI

Per i viaggi all'estero, l'Italia distingue i Paesi in 5 elenchi, da A ad E, in base alla gravità. Dell'elenco A fanno parte i Paesi stranieri a noi più vicini, Vaticano e San Marino, dell'elenco B i Paesi a basso rischio, al momento nessuno. I Paesi dell'Ue sono tutti nell'elenco C: per loro occorre, salvo eccezioni, la doppia vaccinazione oppure l'esito negativo di un tampone molecolare o antigenico.

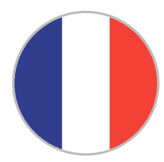
DOVE AGGIORNARSI

La consultazione del sito viaggiaresicuri.it, curato dal ministero degli Esteri, è una tappa obbligata prima di ogni prenotazione e partenza. Si raccomandano la scheda del Paese di destinazione, la sezione degli aggiornamenti e il questionario sul viaggio. Utili anche i siti delle ambasciate d'Italia e quello dell'Unione europea sulle misure di salute pubblica Paese per Paese: https://reopen.europa.eu/it. Per informazioni su voli e pandemia e questioni di carattere normativo l'Enac mette a disposizione il numero 800-898121. Ricordiamo che il Green Pass può essere scaricato, inserendo il codice Authcode ricevuto via e-mail, sull'app Immuni.

PAESI E PRESCRIZIONI

Francia

Le autorità francesi hanno classificato i Paesi del mondo in quattro categorie: verdi, arancioni, rossi e rossi scarlatti. L'Italia è verde e i turisti italiani sono ammessi purché vaccinati e muniti di Green Pass, oppure dell'esito negativo di un test molecolare o antigenico. Attenzione: per vaccinato s'intende chi abbia ricevuto almeno la seconda dose, se non la terza, da almeno una settimana se Pfizer, Moderna e Astrazeneca, o la monodose Johnson&Johnson da almeno un mese. A chi è guarito da una precedente infezione di Covid è consentita anche solo una dose. Maggiori informazioni su viaggiaresicuri.it.



Spagna

Ogni settimana il governo di Madrid elenca i Paesi a rischio. L'Italia, al momento in cui scriviamo, vi rientra ma nell'elenco potrebbero essere incluse anche singole regioni. Chiunque arrivi via nave o aereo, anche da zona non a rischio, è sottoposto a controllo sanitario: misurazione della temperatura, compilazione di un formulario di salute pubblica. Per chi arriva da zone a rischio è necessario il Super Green Pass, o l'esito negativo di un tampone nelle 48 precedenti, o il certificato che attesti la guarigione da Covid.



Stati Uniti

Chi è "fully vaccinated", ossia ha ricevuto da almeno due settimane la seconda dose o la dose singola nel caso di Johnson&Johnson, è ammesso. Dovrà pero esibire all'imbarco l'esito negativo di un Covid-test molecolare o antigenico effettuato il giorno prima di partire. L'obbligo del test non vale per chi possa dimostrare di essere guarito da Covid nei novante giorni precedenti. L'obbligo della vaccinazione, invece, non vale per i minori di diciott'anni che però, se maggiori di due anni, devono comunque presentare l'esito negativo del tampone.



Acquisti e consegne

Regali di Natale, ecco come evitare brutte sorprese

1 I ritardi della logistica, tra code in autostrada e navi ferme in rada, compromettono il Natale?
«Non ci saranno gli scaffali vuoti», rassicura Maurizio Garbin, esperto di Altroconsumo. «Fino ad oggi soltanto i personal computer di fascia bassa, tra i 300 e i 1.000 euro, sono stati di difficile reperibilità. Un effetto sia del boom di questi prodotti durante e dopo il lockdown, per la didattica a distanza, sia dei bonus governativi per acquistarli. Bisogna però affrettarsi negli acquisti. Chi compra online sarebbe meglio che lo facesse entro il 15 dicembre (dopodomani, ndr.). Dopo il 15, nessun sito garantisce la consegna in tempo per Natale».

2 Saranno regali più cari?
«I rincari di energia e materie prime, a lungo andare, fanno aumentare i prezzi. Sappiamo che c'è un'inflazione del 3%, ma per i beni durevoli è ancora più alta. Il prezzo dei televisori è cresciuto in un anno del 25%. Il bonus tv dà l'illusione di spendere meno, ma è spendibile quasi esclusivamente nei negozi fisici, in genere meno convenienti di quelli online. Approfittando del bonus, molti negozianti non praticano sconti ulteriori. L'aumento del 25% ha quasi annullato l'incentivo. Di norma uno stesso prodotto, l'anno dopo, costa di meno. Sempre più spesso, invece, ci capita di osservare che a distanza di un anno il prezzo non solo non è diminuito ma in alcuni casi è addirittura aumentato. Un esempio sono i forni a microonde: una tecnologia matura, pressoché ferma da 30 anni, dove però i prezzi sono aumentati del 16%. Qui la ragione risiede nella difficoltà di approvvigionamento di alcuni componenti di questi elettrodomestici».

3 Il rischio truffe online è sempre in agguato?
«Vi sono siti che compaiono sul mercato, rastrellano i pagamenti e poi scompaiono. È un fenomeno soprattutto del passato, oggi i consumatori sono diventati più scaltri. C'è però un altro fenomeno che continua ad avere una certa diffusione: le offerte fuori mercato. Se un prodotto vale 100 e su internet lo trovate a 50, non fidatevi, specialmente se il sito che ve lo offre è comparso da poco tempo».

4 Per spedire un regalo lontano, dobbiamo affrettarci?
«Le spedizioni in genere, non solo quelle lontane, sono critiche. Lo sono soprattutto per i prodotti di basso importo. Se mi riduco all'ultimo dovrò scegliere la spedizione rapida, che finirà per essere più costosa del regalo. Tutti i prodotti però, anche se spediti come regalo, sono accettati con riserva. Chi li riceve, anche in assenza di guasto, può restituirli e chiedere un rimborso o un altro invio. Vale per qualsiasi bene durevole, dai vestiti agli elettrodomestici». —

PAGARE IN SICUREZZA



Per avere la certezza che il pagamento sia fatto in modalità sicura, l'indirizzo del sito deve iniziare con il logo del lucchetto e con https. È buona norma non usare la carta di credito su computer condivisi. In caso di dubbi, contattare il venditore per telefono o mail. Tenere sotto controllo l'estratto conto della carta di credito per contestare subito eventuali spese illegali.

SODDISFATTI O RIMBORSATI



Un sito affidabile indica sempre le condizioni e la procedura del diritto di recesso, il cosiddetto reso. Se dovessero mancare queste indicazioni e fatte salve le eccezioni, il termine è quello, fissato per legge, di 14 giorni (non occorrono motivazioni). Può essere restituito e rimborsato, o cambiato, qualsiasi bene durevole, vestito o elettrodomestico, anche in assenza di difetti.

LA RICHIESTA DI AIUTO



Un buon indicatore di serietà, secondo l'associazione Altroconsumo, è il servizio post-vendita di assistenza, come montaggio e installazione, oltre che la possibilità di estendere la durata della garanzia legale. Sui siti più affidabili, un promemoria ricorda l'esistenza della garanzia legale del prodotto, per difetti, che è valida per un periodo di due anni.

LE RECENSIONI



Se acquistiamo su un marketplace che, come Amazon, oltre alle vendite dirette ospita anche venditori terzi, le recensioni lasciate dagli altri acquirenti sono un buon metro di misura. Sempre meglio privilegiare i prodotti e i venditori che hanno ricevuto, oltre a un giudizio mediamente positivo, un alto numero di recensioni.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO**

REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA ALLE NUOVE REGOLE

Domande e risposte

Ultima chiamata per chi può usare il bonus vacanze

1 C'è ancora la possibilità di utilizzare il bonus vacanze nelle prossime festività natalizie?
Le famiglie con un reddito Isee entro i 40 mila euro potevano ottenere il bonus vacanze fino ad un massimo di 500 euro. L'importo andava richiesto entro il 31 dicembre del 2020. Chi non lo ha ancora fatto, quindi, è fuori tempo massimo. I cittadini che però hanno richiesto e ottenuto il bonus, ma non lo hanno ancora speso, potranno utilizzarlo entro il 31 dicembre di quest'anno. L'importo va necessariamente speso per il pagamento di servizi offerti in Italia da imprese turistico ricettive, dalle agenzie di viaggi e da tour operator nonché dagli agriturismi e dai bed & breakfast.

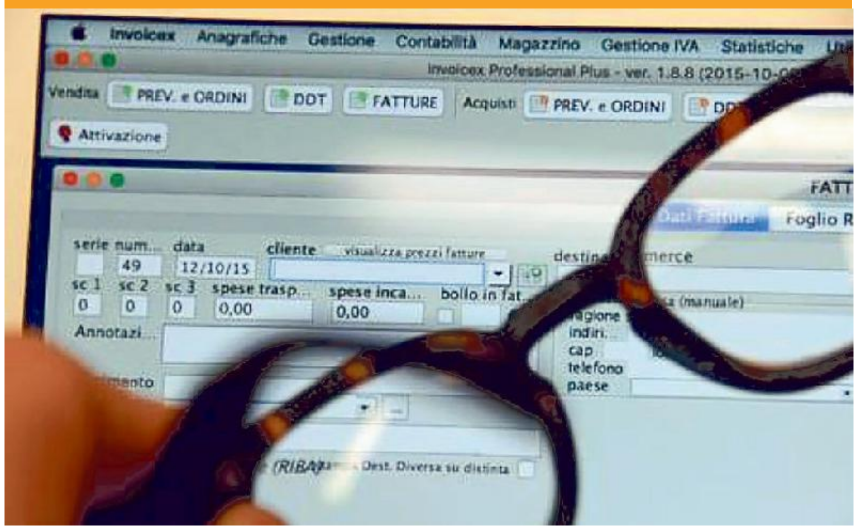
2 Una volta ottenuto il bonus vacanze è possibile cederlo ad un altro componente del nucleo famigliare?
Sì. Una volta richiesto e attivato lo sconto tramite l'app IO, si può scegliere liberamente di usarlo per una vacanza in cui siano presenti sia tutti gli appartenenti del nucleo famigliare che solo alcuni. Non è quindi necessario che partecipi al soggiorno la persona a cui il bonus è intestato.

3 Se ho diritto a 500 euro di bonus vacanze ma il soggiorno ha un costo inferiore, posso spendere la cifra residua?
No. I dati nella schermata di riepilogo del bonus attivo, all'interno della sezione "Portafoglio" dell'app IO, si riferiscono agli importi massimi disponibili: l'importo massimo dello sconto immediato che si può ottenere dall'albergatore e l'importo massimo del beneficio fiscale come detrazione d'imposta nella dichiarazione dei redditi. Se il costo della vacanza è inferiore all'importo massimo del bonus che spetta, sia lo sconto sia la detrazione saranno ricalcolati in base al corrispettivo. Eventuali somme residue non saranno più utilizzabili perché il bonus deve essere speso in un'unica soluzione.

4 Cosa cambia dal 1° gennaio 2022 per quanto riguarda i pagamenti in contanti?
A partire dal 2022 si abbassa la somma con la quale è possibile effettuare acquisti con i contanti. La soglia scende dagli attuali 1.999,99 euro ai 999,99 euro. Per tutti gli acquisti a partire dai mille euro in su, quindi, sarà necessario effettuare pagamenti tracciabili. Nessuna conseguenza, invece, per i prelievi bancari agli sportelli e al bancomat. In questi casi, i limiti sono quelli previsti dai vari istituti di credito.

5 Sono previste sanzioni qualora si dovessero utilizzare contanti per acquisti superiori ai mille euro?
Sì, è prevista una sanzione minima di mille euro. Il minimo edittale sale a cinquemila euro per le operazioni sopra i 250 mila euro, mentre chi non comunica l'irregolarità benché tenuto a farlo - ad esempio gli intermediari - paga una sanzione dai tremila ai quindicimila euro.—

LE CANCELLAZIONI PER LA PANDEMIA



Voucher viaggi, rimborsi fino al 31 dicembre

C'è tempo fino al prossimo 31 dicembre per chiedere i rimborsi dei voucher - emessi in sostituzione dei rimborsi dei viaggi cancellati a causa della pandemia - che non sono stati mai più utilizzati a seguito del fallimento o dell'insolvenza di tour operator e vettori. Il rimborso integrale potrà essere richiesto esclusivamente in via telematica. Le domande vanno presentate tramite il portale "Sportello incentivi" del ministero del Turismo fentro le 12 del 31 dicembre.


DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI
SIAMO UNICI
Ci trovate SOLO in CORSO SABA 7 a TRIESTE
ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO
A TRIESTE CHIUDE IL RAMO VENDITA
NAIN LANA e SETA mis. 300x200 cm
€ 2,600,00 -50% € 1.300,00
ZIGLER mis. 150x100 cm
€ 900,00 -50% € 450,00
SU TUTTA LA COLLEZIONE DI TAPPETI
SCONTI FINO AL -70%
BUKHARA mis. 270x185 cm
€ 1.900,00 -60% € 760,00
KAZAK mis. 263x180 cm
€ 2.300,00 -60% € 920,00
LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
€ 14,00 al MQ
CONTINUA IL LAVAGGIO E RESTAURO
RITIRO E CONSEGNA TAPPETI GRATUITO
Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it
Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

I DATI DI PARTITI E CANDIDATI ELETTI

Spese elettorali 2021 a Muggia: per il Pd un ko da 7.583 euro

La formazione dem è quella che ha sborsato di più, seguono Lega con 3.390 e Fdi con 3.279 euro. Fra i singoli guida Tarlao che include però il conto della lista

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo le elezioni amministrative tenutesi a Muggia agli inizi di ottobre, epilogo di una lunga campagna elettorale cominciata già durante l'estate e intensificatasi nel mese di settembre, dopo i bilanci politici scaturiti dalla netta affermazione del sindaco leghista Paolo Polidori, dall'exploit del centrodestra e dalla cocente sconfitta del dem Francesco Bussani e del suo schieramento, è giunto il momento di quelli squisitamente economici.

Dai dati trasmessi dai rappresentanti delle liste in campo e dai candidati poi eletti in Consiglio, come imposto dall'articolo 34 dello statuto comunale e dall'articolo 78 della legge regionale 19/2013, emerge una realtà ben differenziata tra i partiti tradizionali, più strutturati, che hanno presentato il conto più salato, e le "civiche" che spesso hanno mescolato le spese di lista con quelle del proprio leader, come nel caso della candidata sindaco Roberta Tarlao e della sua "creatura", Meio Muja.

LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI CONSIGLIERI COMUNALI ELETTI A MUGGIA E DAI PARTITI DURANTE LA CAMPAGNA 2021

I CONSIGLIERI		I PARTITI	
Roberta Tarlao (Meio Muja)	1.474,56	Pd	7.583,87
Riccardo Bensi (Pd)	737,69	Lega	3.390,40
Andrea Mariucci (Forza Muggia)	728	Fratelli d'Italia	3.279
Sergio Filippi (Comitato Noghere No Laminatoio)	573,50	Lista Stener	1.312
Dejan Tic (Lista Bussani)	182,50	Forza Muggia	822
Dario Grison (Prima Muggia)	156	Podemo	347,19
Henry Demarco (Lega)	137	Cittadini	306,80
Francesco Bussani (Pd)	53	Lista Bussani	227,76
Cristina Surian (Lista Bussani)	59,28	Prima Muggia	224
Nicola Delconte (Fratelli d'Italia)	51	Comitato Noghere No Laminatoio	140,67
Paolo Polidori (Lega, sindaco)	40	Muggia	0
Alessandra Orlando (Fratelli d'Italia)	40	Meio Muja	0
Giulio Ferluga (Lega)	30	Noi per Muggia	0
Viviana Carboni (Fratelli d'Italia)	0	Vedri/SequS	0
Franco Degrassi (Lega)	0	Rifondazione comunista	0
Loris Dilena (Misto)	0		
Maurizio Fogar (Lista Muggia)	0		
Fabio Postogna (Forza Muggia)	0		
Massimiliano Micor (Pd)	0		
Giorgio De Sanctis (Lega)	nd		
Andrea Spagnoletto (Fdi)	nd		

cifre in euro

La lista che ha sostenuto la spesa maggiore è stata quella del Pd, con 5.480 euro per produzione e distribuzione di materiali elettorali

A zero il solo Fogar con la sua civica Da Stener 1.312 euro ma niente da fare

e per la locazione della sede (l'affitto in via Dante 5 è costato ai dem 600 euro a cui vanno aggiunti 100 di costi di mediazione immobiliare), 603,20 euro per rinfreschi vari, e 1.500 euro per compensi ai collaboratori. In totale il Pd muggesano ha speso 7.583,70 euro. Tra i consiglieri si segnala Riccardo Bensi che si è autofinanziato la campagna con 737,69 euro.

Seconda piazza per la Lega del neosindaco Polidori. Nel rendiconto presentato il partito di Salvini ha ricevuto 3.390,40 euro da associazioni varie e li ha interamente impiegati per la campagna elettorale. Il consigliere che si è "speso di più", autofinanziandosi, è stato Henry Demarco, con 137 euro.

Terza piazza per Fratelli d'Italia: la spesa sostenuta è stata pari a 3.279,20 euro di cui 1.927,20 derivanti da disponibilità proprie del partito. Di queste una parte consistente, oltre alla pubblicità elettorale, è stata utilizzata nel reperimento e nella locazione della sede: 1.220 euro per l'affitto e 200 per la consulenza.

Scorrendo i dati relativi ai candidati eletti, la consigliera Tarlao parrebbe quella che ha speso di più con 1.474,56 euro ma, come dalla stessa chiarito, «riguardano tutte le spese di Meio Muja» (che infatti ha dichiarato zero spese come lista).

Gli unici che, insieme tra lista e consigliere eletto, non si sono sobbarcati alcuna spesa sono la lista Muggia e il suo consigliere Maurizio Fogar. Infine una curiosità: la quarta lista che più ha speso è risultata quella legata a Marco Stener, con 1.312 euro, senza riuscire a entrare in Consiglio comunale. —

LA SEDUTA

Oggi l'ingresso di Salviato (Fdi) nell'aula comunale

Oggi alle 18.10 nella sala convegni "Millo" si terrà un Consiglio comunale straordinario, con all'ordine del giorno il provvedimento di revoca della convalida alla carica di consigliere comunale per incandidabilità di Andrea Spagnoletto, eletto nelle fila di Fratelli d'Italia, e conseguente convalida e surroga del suo collega di partito, Marco Alcide Salviato, primo dei non eletti (quinto con 55 voti dopo Viviana Carboni, con 66 voti, mentre Spagnoletto si era classificato terzo con 70 preferenze). Lo scorso lunedì era stata convocata d'urgenza una seduta della conferenza dei capigruppo per comunicazioni in merito alla nota della Prefettura relativa all'incandidabilità appunto di Spagnoletto, per una condanna con sentenza passata in giudicato per uno dei reati indicati al comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 235/2012. Per le disposizioni legate alla pandemia non si potrà seguire il Consiglio dal vivo ma è possibile guardare la diretta collegandosi a https://www.youtube.com/channel/UCcjJjA-GrjOUaORmI8H3QEQ.

LU.PU.

ANNIVERSARIO

La Chiesa di Chiarbola festeggia 50 anni

La chiesa parrocchiale di via Capodistria a Chiarbola, dedicata a San Gerolamo Confessore, ha festeggiato ieri 50 anni con una Santa Messa celebrata dal vescovo Giampaolo Crepaldi. La consacrazione era avvenuta esattamente il 12 dicembre 1971, alla presenza del vescovo di allora, Antonio Santin. Foto Silvano



CIÒ CHE NON VA

Le due buche resistenti di viale D'Annunzio

Lo scorso 28 gennaio, quindi ormai quasi un anno fa, vi inviavo la foto di queste due buche, molto pericolose, apertesi sul marciapiedi in Viale d'Annunzio, all'altezza del civico 5. Il giorno seguente il Comune provvedeva alla posa in loco delle transenne. Di riparazione, invece, neanche l'ombra.

Loretta Marsilli



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LUCE
Giovane micia carina e coccolona, si trova all'Astad.



ROGER
Micio da adottare allegro e socievole con tutti, al Gattile.



PIPPO
Cagnolino affettuoso e di compagnia, cerca casa.



TOM
Nonnino pimpante e giocherellone, attende famiglia.



BELLA
Giovane cagnolina un po' riservata, attende una chance.

All'Astad aspetta la sua occasione la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, mite e coccolona, sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalarle una casa. Info segreteria Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

Questa settimana cerca di trovare una famiglia amorevole per il piccolo Roger. È un bel maschietto di 1 anno e mezzo col il manto bianco e nero. E' sano e sterilizzato, ha un carattere allegro e socievole e sarebbe perfetto per qualsiasi famiglia, anche assieme ad altri gatti. Info Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Per seri motivi familiari, cerca casa Pippo, maschio Lhasa Apso di 9 anni, molto affettuoso e amante della compagnia. Va d'accordo con cani, gatti e bambini. Per info contattare Progetto Magico, Rita 3348188005.

Non hanno avuto ancora riscontro i numerosi appelli per Tom, simpatico Pincher di 8 chili, che nonostante i 13 anni non ha perso lo spirito dinamico e giocherellone. Merita di trovare quanto prima una famiglia con cui vivere sereno. Per Info Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Bella meticcia komondor nata nel 2019, una giovane cagnolina un po' riservata, che ha bisogno di una famiglia paziente che sappia rispettare i suoi spazi e tempi e le permetta di creare una buona relazione per fidarsi. La convivenza con cani e gatti sarà da valutare ma possibile. Si consiglia una famiglia senza bambini. Per info contattare Patrizia 3385933056.

Per sfamare gli amici a 4 zampe c'è la raccolta alimentare Balzoo

Nicole Cherbancich

Ci sono persone invischiate nelle difficoltà economiche che non riescono nemmeno a sfamare il proprio cane o gatto. Ma, nonostante ciò, non ci pensano nemmeno ad abbandonarlo. Perché i "pelosetti"di casa, per tanti, sono parte integrante della famiglia. Corre in loro soccorso l'associazione di volontariato Balzoo, Banco italiano zoologico, che periodicamente si impegna in raccolte alimentari per consentire alle persone disagiate il sostentamento dei propri animali domestici.

Anche Trieste, così come altre 54 città in Italia, ha la sua sede territoriale che proprio questo fine settimana, precisamente sabato 18 dicembre, organizza una raccolta di crocchette e umido per cani e gatti, sia adulti che cuccioli: dalle 9 alle 19.30 circa, presso il negozio di pet care "Maxi Zoo" di Valmaura (via Rio Primario 1/3), i cittadini potranno prendere parte all'iniziativa con un gesto concreto e dal profondo valore solidale. «Le famiglie in difficoltà, purtroppo, sono in aumento - aggiunge Francesca Sponza, referente locale di Balzoo - e quindi ci sentiamo ancora più motivati a portare avanti i nostri progetti; desideriamo con tutte le forze aiutare più famiglie possibile nel mantenimento dei propri quattro zampe, che sono una parte molto importante nella vita di chi li ama. Nostro scopo è anche quello di contribuire a prevenire l'abbandono».



Un anziano con il suo cane

Il cibo donato a Balzoo Trieste, compreso quello che verrà raccolto nella giornata di sabato, viene diviso in due parti: quello per cani e gatti adulti viene distribuito alle persone che si ritrovano in una situazione economica precaria, mentre quello per cuccioli va all'associazione "Litorale contro il maltrattamento degli animali" di Capodistria. La distribuzione degli alimenti, solitamente, viene effettuata l'ultimo sabato del mese, dalle 10.30 alle 12: «Il luogo varia - spiega Sponza -, in questo momento per esempio siamo a Villa Opicina, sull'altipiano carsico. C'è chi magari ha difficoltà a spostarsi, per problemi di deambulazione, e quindi gli andiamo noi incontro, portandogli la spesa per Fido o Micio a domicilio. Solo questo mese, anticipiamo di un giorno (per via delle festività) e quindi spostiamo l'appuntamento a venerdì 24 dicembre, dalle 14 alle 16».

L'unico requisito richiesto per poter ritirare il cibo è quello di avere un modello Isee inferiore ai 6mila euro, da dimostrare portandone con sé una copia, oltre al libretto sanitario degli animali e al certificato della loro iscrizione all'anagrafe canina, nel caso si tratti di cani. «Le storie della gente che richiede il nostro aiuto - racconta - si ripetono: c'è chi percepisce una paga bassissima oppure chi ha perso il lavoro. Chi riceve una pensione "da fame". Una storia che mi è rimasta particolarmente impressa? Un ragazzo, in difficoltà economiche, per pagare l'operazione chirurgica del proprio cagnolino, stava per vendere la sua Vespa. Balzoo è intervenuta subito, pagando le spese mediche».

Nell'anno 2021, Balzoo Trieste ha donato all'incirca 12500 pasti, sia per gatti che cani. L'associazione dà una mano al canile di Capodistria, in particolare quando la struttura ospita un alto numero di cuccioli, e in varie occasioni viene supportata dai volontari dell'Astad di Opicina. Per contattare la sede Balzoo della nostra città, scrivere una mail a trieste@balzoo.it oppure un messaggio alla pagina Facebook "Balzoo Trieste". —

50 ANNI FA

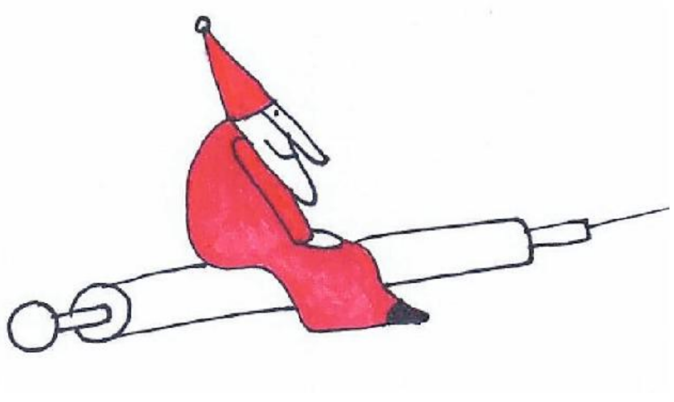
A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 DICEMBRE 1971

– Per il terzo anno, i giovani artisti del Gruppo Trieste si è dedicato ad un ex tempore natalizia di pittura dedicata ad una modella di eccezione: Cavana.
– E' stata consacrata dall'Arcivescovo mons. Santin la chiesa parrocchiale di Chiarbola, il tempio dell'esule, strano nello stile dell'arch. Bartoccini di Roma, dedicato a San Gerolamo.
– Presentate da Roberto Damiani, l'opera e la vita dello scrittore friulano Carlo Sgorlon saranno al centro dell'incontro di questa sera della Società artistico letteraria. Invitati soci, simpatizzanti e pubblico.
– Nulla di nuovo al ''Grezar'': zero a zero con l'Oltrisarco degli alabardati, che non segnano e, anche questa volta, sbagliano un rigore che nessuno voleva tirare ed alla fine è stato calciato da capitan Frigeri.
– All'ippodromo di Montebello, nel ''Premio Piccolo Inverno'', spopola ''Fuoco'', allievo di A. Quadri e figlio di Nike Hanover, che si aggiudica la corsa con autorevolezza davanti al 3 anni Dariolo.

GLI AUGURI DI UGO PIERRI

Vax hominibus bonae voluntatis



"Vax hominibus bonae voluntatis". È il biglietto di auguri per le prossime festività inviato al Piccolo dall'artista Ugo Pierri. Un augurio come sempre in tema con i tempi complicati che stiamo vivendo. Soprattutto a Trieste.

ELARGIZIONI

In memoria di Bonivento Lucia (13/12) da parte del marito Ennio 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Ervino Vetta (25/11) da Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ervino Vetta (25/11) da Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Angelo Biasini nel 16simo anniversario (13 dicembre) da Patrizia e Marina 30,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Gigli Antonio nel XXXVIII anniversario (13/12) da parte della Figlia Marisa 100,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria dei genitori da parte di Ondina Leon 100,00 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria dei genitori da parte di Ondina Leon 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Da parte di Italo Turra 100,00 pro REPARTO EMATOLOGIA PROF. ZAJA OSPEDALE MAGGIORE TS

In memoria di Zanetti Corinna Beader da parte del marito Beader Sergio 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

LE LETTERE

Ricordi
Il Cinema Teatro Vittorio Veneto

Egregio direttore,
a tutti i triestini appassionati di attività culturali ha fatto molto piacere apprendere dal nostro giornale che l’ex Palazzo delle Ferrovie dello Stato, nella centralissima piazza Vittorio Veneto, sarà finalmente restaurato e rilanciato in tutte le sue molteplici funzioni, seguendo l’esempio di altri restauri conservativi in corso a Trieste, e sui quali vigila attentamente la Soprintendenza alle Belle Arti.
Ad esempio quello di Palazzo Vianello, edificato nel 1905 a Piazza Oberdan con il suo innovativo Salone Edison all’angolo del pianoterra - ribattezzato in seguito cinema Odeon -, seguendo il progetto del celebre architetto triestino Ruggero Berlam. Oppure l’esempio della quasi bicentenaria sala musicale e operistica di via degli Artisti, edificata nel 1827 dall’architetto Giuseppe Fontana e denominata Filodrammatico.
A pianoterra dell’ex Palazzo delle Ferrovie dello Stato non vi è dubbio che gli architetti incaricati delle ristrutturazioni faranno risorgere in tutto il suo splendore l’ex Dopolavoro Ferroviario, trasformato nel 1949 nello spettacolare Cinema Teatro Vittorio Veneto. Una delle sale di punta - anche per le molteplici attività politiche pubbliche che vi si svolgevano - che caratterizzò sia l’era del Governo Militare Alleato che quelle successive.

Lorenzo Codelli
La Cappella Underground

Comunicazioni
Le raccomandate lumaca

Gentile direttore,
alcuni giorni fa sul Piccolo la locale direzione delle Poste di Trieste scrisse che ogni disagio era stato eliminato e adesso funziona tutto regolarmente. Ma almeno nel mio caso non sembra essere così.
Il giorno 25 novembre mi è stato spedito un plico raccomandato da Corpo di Reno, numero 153703549284. Corpo di Reno sta a venti chilometri a nord di Bologna, per superare questi venti chilometri, per di più verso sud invece che verso nord sono serviti quattro giorni, infatti il plico risulta arrivato a Bologna il giorno 29 novembre.
Poi velocemente il 30 novembre era a Padova e il primo dicembre a Trieste alle 13.19 al Centro operativo postale. Dove da allora risulta sempre "in lavorazione". Ma si dovrebbe scrivere "in quieto riposo". Infatti non si muove, è sempre là.
E dalla spedizione sono ormai due settimane per circa trecento chilometri. Se il mittente me lo portava a piedi sarebbe già arrivato.
Chissà se per la prossima Pasqua mi verrà consegnato...

Paolo Petronio

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Sandro e l’amore nato nella trattoria “Trieste mia”



SANDRO

Sono un perito aziendale. Mio padre mi voleva bancario, ma io ho sempre lavorato nel settore dell'abbigliamento e delle calzature. Ancora adesso, si starà girando nella tomba. Sono nato a Riomaggiore, in Liguria, e nel 1979 sono arrivato a Trieste per gestire Renè, una catena di negozi di calzature, di cui poi sono diventato il direttore commerciale. Si trovava in corso Italia, difronte al Coin.

Nel 1989 mi sono messo in proprio. Stavo per farlo a Bologna, ma poi, per scelte familiari e opportunità commerciali, ho scelto Trieste e campo San Giacomo per vendere abbigliamento, calzature e accessori per uomo, donna e bambino. Mia moglie Luana è triestina e mi dà un a mano. Anzi, da un paio di anni è amministratrice delegata della società.

San Giacomo è un rione superbo, dove si respira un'aria familiare. Forse non è più come una volta, ma non ha mai perso il suo fascino. Commercialmente, rimane una grande piazza. Ho lavorato per 15 anni in piazza Benco, in pieno centro, ma non farei mai cambio.

Vicino al negozio dove in precedenza ero direttore, si trovava la trattoria ''Trieste mia''. È lì che ho conosciuto mia moglie Luana, una bellissima ''mula'' bionda che serviva ai tavoli dell'attività di famiglia. Dopo un solo anno dal pranzo in cui l'ho conosciuta, ci siamo sposati. Adesso stiamo assieme da 41 anni.

IL CALENDARIO

Il santo Santa Lucia
Il giorno è il 347°, ne restano 18
Il sole sorge alle 7.36 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 13.37 cala alle 1.43
Il proverbio Da Santa Lucia a Natale il dì s'allunga quanto un passo di cane

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040364928; via Tor S. Pier 2, 040421040; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Istria 18/B, 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18,4
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	11,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	10
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	7

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

GLI AUGURI



STEFANO
Tanti auguri Teno per questo mezzo secolo. Con affetto dalla moglie Fabiana e dalla famiglia

Ritiro difficile
Due ore di attesa per una firma

Il 9 dicembre, arrivo in Posta centrale in Piazza Vittorio Veneto per ritirare una raccomandata indirizzata alla mia ex moglie che mi ha delegato per il ritiro allegando il suo passaporto. Dopo più di due ore di attesa che mi sembrano francamente troppe mi presento allo sportello con il mio documento e i miei dati sulla delega, l'impiegata non trovando la firma dell'intestataria mi dice che il passaporto senza firma non è ritenuto un documento valido per il ritiro della raccomandata. Prendo in mano il passaporto, trovo la firma e dopo pochi minuti ritorno allo sportello, dove intanto ho perso il posto.
L'impiegata che forse si è resa conto che il passaporto - come tutti i passaporti - era firmato, mi fa cenno di rivolgermi allo sportello vicino dove la sua collega in toni non molto garbati mi dice che la firma sul passaporto non corrisponde alla firma sulla delega per il ritiro della raccomandata. «Vi conosco bene, fate tutti così»", mi rimprovera l'impiegata.
Rimango senza parole e umiliato dall'accusa (sottintesa) di aver falsificato la firma sulla delega.
Alla fine la zelante signora forse convinta della mia buona fede e correttezza mi consegna finalmente la raccomandata non senza fare altri inopportuni commenti e rimproveri.

Sandor Tence

Comune
La svendita di Palazzo Carciotti

Egregio direttore,
leggo nel giornale che da quando questa amministrazione comunale ha deciso di alienare il Palazzo Carciotti, il prezzo al quale era stato inizialmente offerto, è lentamente sceso, sembra, per la scarsa disponibilità degli eventuali compratori a spendere tanto per un edificio che necessita di costose e complesse ristrutturazioni.
Da modesto cittadino che ha a cuore le sorti del nostro patrimonio culturale ed edilizio, mi azzardo a dare un suggerimento a chi di dovere: invece di spendere milioni per un'ovovia di cui nessuno sente la necessità e che mi sembra anche possa incontrare dei seri problemi di realizzazione, perché non investire la cospicua somma messa a disposizione dal governo per risistemare a dovere il Palazzo Carciotti ed adibirlo a sede multimuseale facendo ritornare in centro cittadino i musei relegati in via Cumano?

Livio Damini

****

AI LETTORI
Siate brevi. La redazione si riserva di ridurre testi giudicati troppo lunghi. Nome, cognome e un recapito vanno sempre indicati anche quando si chiede la pubblicazione con la dicitura «lettera firmata».

CULTURE

STORIE DELL'ESODO - 7

''Il Giornale di Trieste'' seguiva le iniziative di ricollocamento in tutta Italia dei giuliano dalmati

Il varo della motobarca Speranza Adriatica portò lavoro ai pescatori profughi di Fertilia

L'ANALISI

LUCA G. MANENTI





La città dei giuliani in Sardegna



Una proposta dell'on. Bartole

GLI ESULI DELLA ZONA sistemati a Nomadelfia

...00 persone sono giunte a Trieste dopo l'8 ottobre - Il prob...
...ll'assistenza deve esser celermente impostato su di un piano nazi...

Qui sopra, la costruzione della città di Fertilia, in Sardegna. In alto a destra e sotto, due articoli del ''Giornale di Trieste'' sul ricollocamento degli esuli

"Le ultime notizie", edizione serale del "Giornale di Trieste", il 28 aprile 1952 pubblicò un lungo articolo sugli esuli trasferiti in Sardegna, a Fertilia, località estremamente adatta a ospitarli, sia per la "composizione geologica" dei terreni e per il tipo di mare e di pesca che vi si esercitava, molto simili a quelli istriani, sia per la densità rarefatta della popolazione, che consentiva, senza problemi eccessivi, l'insediamento di consistenti gruppi di istriani.

Il tema venne ripreso il 1° agosto, con l'annuncio del varo del motopeschereccio Speranza Adriatica, appositamente costruito dal cantiere San Giusto per i pescatori profughi giuliani iscritti alla cooperativa Nazario Sauro di Fertilia. "Con il varo della Speranza Adriatica si è completato il programma che l'Ente giuliano autonomo di Sardegna, con l'appoggio morale e materiale della Presidenza del Consiglio e con l'ausilio tecnico del Ministero della Marina Mercantile, ha fatto per dare i mezzi di lavoro ai nostri fratelli pescatori che risiedono a Fertilia".

Il foglio, tacendo sui retroscena, edulcorava parzialmente la realtà. Va ricordato infatti che, in mancanza di un vero e proprio piano nazionale per la sistemazione dei profughi usciti dai campi di raccolta, furono per un tratto i comitati dei rifugiati in Italia e l'Associazione Venezia Giulia e Zara a provvedere agli alloggi, al lavoro, alla sistemazione dei profughi nella penisola. Solo in un secondo tempo le iniziative pro Fertilia ottennero il sostegno governativo.

È alla luce di ciò che andrebbe valutata la presentazione da parte dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati alla presidenza del Consiglio di un rapporto concernente il villaggio giuliano dell'E 42 a Roma, ospitante 180 famiglie.

Ne diede conto lo stesso giornale il 23 agosto. Dei fondi erano stati impiegati per costruire una falegnameria, un'officina meccanica, un impianto per la lavorazione delle carni, bar, negozi, ristoranti. L'Opera non si era limitata "ad assicurare i mezzi occorrenti per l'inizio della attività", ma era anche intervenuta "presso enti e ministeri per assicurare le prime commesse di lavoro", per un totale di cinquanta milioni nel solo anno 1951.

Le notizie tecniche riguardanti le condizioni materiali degli esuli si alternavano ad altre veicolate in modo più passionale, in cui si faceva uso di toni e linguaggi battaglieri. "L'esodo spontaneo di 230 mila persone davanti alla calata titina è un marchio che non si cancella. È più che legittima la scelta di Trieste quale patria di adozione, mentre bosniaci e macedoni si insediano nell'Istria italianissima": questo l'occhiello di un articolo uscito il 25 gennaio 1953 sul "Giornale di Trieste".

Il testo rispondeva a quei "propagandisti titini", mascherati "dietro l'etichetta dell'indipendentismo, sempre pronti a servire i loro padroni di Belgrado", che in un proprio organo a stampa avevano travisato "dati, cifre e situazioni" sull'esodo "allo scopo di esaltare il regime titino vigente nelle terre italiane passate alla Jugoslavia, ed allo scopo di scaricare ogni responsabilità inerente al problema dei profughi sulle spalle dell'Italia che li ha amorevolmente accolti, anziché sulla Jugoslavia, che col suo regime di terrore poliziesco comunista e sciovinista, li ha fatti scappare".

La guerra di numeri e statistiche sulle dimensioni dell'esodo continuò l'8 febbraio in un testo che, dall'angolatura italiana, riassunse le dinamiche della fuoruscitismo associandolo alle foibe. Di fronte all'ondata crescente di esuli, che includeva donne, bambini e anziani che non potevano in nessun modo essere tacciati di collaborazionismo, "i propagandisti titini si sentirono come presi da panico", poiché l'intensa emorragia di persone minava l'immagine del nuovo regime e insieme "dimostrava l'italianità – quell'italianità così spesso e vanamente contestata – dell'Istria e in genere di tutta la Venezia Giulia". Il deflusso sarebbe cominciato alla fine del 1943, quando "i giuliani prima – e il mondo molto dopo – appresero a loro spese lo spaventoso significato di una parola sino allora sconosciuta. La parola è questa: foibe".

Il quotidiano continuò a riportare, con cadenza più o meno settimanale, l'indicazione di iniziative varie in favore degli istriani che lasciavano i luoghi d'origine o di ricorrenze che li riguardavano, dall'assemblea degli esuli di Parenzo alla messa riservata a quelli di Rovigno. Così come abbastanza di frequente uscivano, in occasione di novità legislative, articoli che informavano su come fare domanda per ottenere gli indennizzi per i beni rimasti in Jugoslavia, per avere contributi, sostegni, o per vedersi riconosciuto qualche titolo, mentre sempre più reiterate erano le segnalazioni sulla realizzazione di abitazioni riservate agli esuli.

"Sta sorgendo a Chiarbola la borgata istriano-dalmata", avvisava il foglio il 2 marzo 1953. A interessarsi al caso era il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che aveva effettuato un sopralluogo laddove sarebbero sorti 122 alloggi, con diverse stanze e servizi, grazie a "un contributo di 250 milioni concesso dal Tesoro italiano sul bilancio del Territorio di Trieste con una integrazione di 50 milioni messa a disposizione dalla sede centrale dell'Opera". Il programma edilizio a S. Croce, Chiarbola, Opicina e Duino occupava una colonna in seconda pagina il 22 maggio, che di nuovo informava su lotti, enti coinvolti e denari destinati.

Né si tacevano eventuali problemi relativi all'assegnazione delle case. Il 14 luglio 1953 si parlò di "Risentimento legittimo" di alcuni esuli che abitavano il Silos di Trieste, esclusi dalla lista di coloro che avrebbero potuto occupare i nuovi caseggiati in via Flavia, essendo già potenziali destinatari di quelli del rione di Chiarbola. "Tale decisione ha suscitato ovviamente delusione e rammarico fra gli interessati, ritenendola – e a ragione – una ingiustizia. Non possiamo infatti ammettere che la commissione giudichi un eccessivo privilegio la duplice speranza che si offriva agli esuli del Silos. A meno che privilegio non si consideri l'alloggiamento al Silos".

La sardonica chiosa finale lanciava un messaggio? Di certo il "Giornale di Trieste" difendeva a spada tratta l'operato governativo a favore degli esuli, non lesinando di quando in quando delle leggere stoccate affinché l'attenzione delle autorità nei loro confronti non venisse mai meno.

(7 - Segue. Le altre puntate sono state pubblicate il 3 settembre, 5 e 24 ottobre, 7, 16 e 22 novembre)

LE NOSTRE INIZIATIVE

Cronache a puntate nelle pagine del quotidiano



IL PICCOLO

OGGI L'ABBRACCIO DI TRIESTE AI NOSTRI SOLDATI

L'ITALIA IN OGNI CUORE

nel giorno del grande ritorno

Questa notte le truppe sono entrate nella Zona A

Pubblichiamo una serie di articoli firmati da Luca G. Manenti che descrivono come Il Piccolo ha raccontato la storia degli esuli fra il 1945 e il 1956. Si tratta di un'analisi dei numeri del giornale disponibili gratuitamente in formato elettronico sul sito della Biblioteca Civica. La ricerca, coordinata da Raoul Pupo, si è avvalsa della consulenza archivistica di Jacopo Bassi. Attraverso lo spoglio della testata è possibile rendersi conto delle modalità e dei linguaggi utilizzati per informare la cittadinanza su un problema allora al centro del dibattito pubblico, a cui il quotidiano triestino contribuì con competenza e attenzione.

MUSICA

Zlatomir Fung, astro del violoncello «Stasera virtuosismo e sentimento»

Strenna di Natale al teatro Verdi della Società dei Concerti con il giovane vincitore del concorso Tchaikovsky in palcoscenico insieme al pianista Richard Fu

Patrizia Ferialdi

È una raffinata strenna natalizia quella che la Società dei Concerti offre a soci e appassionati nell'unico appuntamento di dicembre previsto dalla programmazione. Protagonista del concerto di stasera al Teatro Verdi con inizio alle 20.30 sarà infatti l'astro nascente del violoncello Zlatomir Fung – giovanissimo vincitore del Concorso Tchaikovsky nel 2019 – accompagnato al pianoforte da Richard Fu, in programma pagine di Popper, Schubert, Salonen e Šostakóvič.



Zlatomir Fung di origini bulgaro-cinesi, eseguirà brani di Popper, Schubet, Salonen e Šostakóvić

Statunitense di nascita ma di origini bulgaro-cinesi, 22 anni appena, Fung si sta posizionando tra gli interpreti di spicco della nuova generazione per il sorprendente virtuosismo unito a tecnica ineccepibile e profonda sensibilità. «Ho iniziato a studiare il violoncello all'età di 3 anni – racconta l'artista - per desiderio dei miei genitori, convinti che lo studio di uno strumento dovesse far parte della mia educazione. Nessuno di loro è musicista ma nella mia famiglia c'è sempre stato grande amore per la musica, specie dal lato materno. Per esempio, mia nonna che negli anni '60 ha studiato a Mosca ha avuto l'occasione di assistere a molti concerti storici, una volta seduta addirittura accanto a Šostakóvič in persona. Così penso di essere stato molto fortunato l'aver iniziato in giovane età uno studio che, alla fine, mi ha appassionato così tanto».

Cosa ha significato per lei la vittoria al prestigioso Concorso Tchaikovsky di Mosca?

«Era il mio sogno partecipare a questo concorso fin dall'età di 12 anni. È qualcosa che mi ero prefissato come obiettivo, quindi ovviamente è stato un grande onore partecipare e, alla fine, vincere. Ho preparato il repertorio nel corso di sei mesi, suonando in molti recital diversi e cercando di acquisire esperienza e confidenza con la musica del programma».

E del crossover dei "2Cellos" cosa pensa?

«Li adoro! Uno dei loro primi video musicali cioè "Smooth Criminal" di Michael Jackson è uno dei miei preferiti in assoluto. Loro hanno fatto molto per far conoscere il violoncello e mostrare che può essere uno strumento emozionante. Io vedo solo benefici in questo tipo di esposizioni anche se, ovviamente, spero che le persone diventino curiose e diano un'occhiata al ricco repertorio classico del cello, dopo aver preso un po' di gusto per lo strumento, il suo bel suono e la sua versatilità».

Qual è il filo conduttore del programma di stasera?

«Direi virtuosismo e sentimento. Le pagine di Popper e Salonen rappresentano lo stile virtuoso, ottocentesco quello di Popper con variazioni che mettono in mostra diverse tecniche fantasiose e colpi d'arco, più intimista e contemporaneo quello di Salonen, che punta a catturare l'attenzione dell'ascoltatore sulla capacità dell'interprete di creare un particolare spazio emotivo in modo molto diretto e chiaro. Poi le due sonate di Schubert (Arpeggione) e Šostakóvič (in re min.op.40) sono le opere principali del repertorio e penso che siano molto simili, nel senso che entrambe richiedono un tipo di approccio semplice in cui la musica e il suo potere emotivo sono lasciati a parlare da soli e contengono anche momenti di umorismo oscuro mescolati a lirismo struggente».

E dopo Trieste cosa l'attende?

«Dopo il tour in Italia, con il mio amico Richard andrò a San Pietroburgo per i miei ultimi due concerti del 2021. Poi a gennaio dovrei debuttare in Giappone ma con la variante Omicron è tutto ancora molto incerto. Intanto per adesso non vedo l'ora di esibirmi per il pubblico italiano, lo aspettavo da molti mesi con impazienza!».

CINEMA

"Once were humans" di Goran Vojnović domani all'Ariston

Proiezione speciale domani alle 20.30 al Cinema Ariston di Trieste per il film "Once were humans" (Nekoč so bili ljudje, 2020) di Goran Vojnović. Al termine della visione ci sarà un dibattito con uno dei due protagonisti, Francesco Borchi. La serata, realizzata nell'ambito del progetto "Ritorni, tempo di guerra, tempo di pace", propone una delle ultime opere di un acclamato scrittore, regista e sceneggiatore sloveno. In "Once were humans" (2020), Vojnović affronta il problema sempre attuale dei profughi e delle migrazioni in Europa. La coproduzione italo-slovena, girata in parte anche nel centro storico di Gorizia, è ispirata al testo teatrale "Mele e negri" dello sceneggiatore e regista Tommaso Santi.

CINEMA / ''QUO VADIS, AIDA'' DELLA BOSNIACA ŽBANIĆ

Il dramma di Srebrenica vince tre premi Efa

TRIESTE

"È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino non ce la fa agli Efa e manca l'appuntamento nelle tre categorie in cui era candidato. A vincere invece, sbancando, è "Quo vadis, Aida?", un dramma familiare all'interno della tragedia di Srebrenica a firma della bosniaca Jasmila Žbanić, che porta a casa anche il premio per la regia e quello per la migliore attrice, Jasna Đuričić, una sorta di Anna Magnani pronta a tutto pur di salvare marito e figlio. Va anche bene per "The father - Nulla è come sembra" di Florian Zeller che ottiene, oltre all'European Film Award per la sceneggiatura, scritta dallo stesso regista con Christopher Hampton, anche quello per il miglior attore europeo che va a un fuoriclasse come Anthony Hopkins, già Oscar con questo ruolo.

Questi i principali risultati della 34° edizione degli European Film Awards 2021 che si sono tenuti ieri sera nell'Arena di Berlino, in collegamento streaming in una cerimonia live a distanza condotta dall'attrice e scrittrice Annabelle Mandeng. Tra gli altri premiati eccellenti la regista ungherese Márta Mészáros che ha ottenuto il premio alla carriera, mentre il miglior successo europeo nel cinema mondiale 2021 è andato alla regista danese Susanne Bier. Tra i ringraziamenti da sottolineare quello della vittoriosa regista di "Quo vadis, Aida?", Jasmila Žbanić, che prima rende omaggio alla nostra Lina Wertmüller ringraziandola per aver indicato la strada alle altre registe e poi, ricevuto il premio per il miglior film, sottolinea: «Questo mio lavoro è dedicato alle donne e alle madri di Srebrenica che hanno combattuto per trovare una strada per la pace in un paese completamente distrutto dalla guerra degli uomini. Lo dedico a loro e alle nostre madri che ci hanno insegnato come come tramutare in amore la distruzione». —

MUSICA

Tony Hadley quattro date in Italia mercoledì al Rossetti

Tony Hadley, che ha guidato gli Spandau Ballet al successo planetario, torna in Italia per un mini tour di quattro concerti che prende il via oggi a Trento, il 14 a Padova, e mercoledì al Rossetti di Trieste, per concludersi il 17 a Brescia. Hadley interpreterà tutte le hit degli Spandau Ballet, fino ad arrivare alle canzoni dei suoi album solisti. I biglietti sono in vendita online su Ticketone.it, su Ticketmaster.it e nei punti vendita autorizzati. Info: www.vignapr.it

TEATRO

Gianfranco Jannuzzo a Umago è un "Siciliano per caso"

Nadia Pastorcich

Un viaggio per l'Italia attraverso i dialetti, pieno di ironia e spunti di riflessione, ponendo l'accento sull'importanza di ogni identità. Con questa sensibilità per le minoranze Gianfranco Jannuzzo porterà in scena domani, alle 19, al teatro Antonio Coslovich di Umago, lo spettacolo "Siciliano per caso?", organizzato dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con Festum e la Comunità Fulvio Tomizza.



L'attore Gianfranco Jannuzzo domani al teatro Coslovich di Umago

«Nello spettacolo – spiega Jannuzzo – ritorno dopo anni a Saponara Marittima, un paesino della Sicilia e, nelle vesti di Giovannino Pattarizzuti, inizio a raccontare in una sorta di flashback. Il primo importante lavoro di Giovannino consiste nell'imbiancare la casa del sindaco che non c'è mai, mentre sua moglie inizia a corteggiarlo. Siccome fa parte di una famiglia numerosa, il sindaco non può eliminare Giovannino altrimenti perderebbe parecchi voti, quindi lo grazia della vita, in cambio dell'esilio in giro per l'Italia».

Ogni regione ha le sue peculiarità e i dialetti le descrivono. «Andrebbero studiati nelle scuole, perché esprimono l'indole di ciascuno dei popoli che compone la nostra penisola. Il dialetto è l'identità di un popolo; ti fa essere orgoglioso di essere triestino, agrigentino. Ogni identità è importante. Gli istriani si sono sentiti espropriati dei loro beni, hanno vissuto da minoranza etnica pagando un prezzo alto. Oggi, per esempio, i migranti che arrivano a Lampedusa si ritrovano ad essere una minoranza che va accolta».

Nello spettacolo a fare da sfondo ci saranno foto scattate da Jannuzzo che raccontano l'Italia. È la gente ad essere il soggetto dei suoi scatti. A precedere la pièce sarà una mostra che verrà inaugurata oggi, alle 19, negli spazi della galleria MMC di Umago. Una cinquantina di foto scattate da Jannuzzo negli anni: Zeffirelli, Proietti, Roma, Milano e anche Trieste. Quest'ultima immagine ricorda uno storico scatto di Ugo Borsatti. «È una foto di Piazza dell'Unità scattata dal finestrino del taxi in una giornata di pioggia. A fare da cornice la portiera dell'auto, un po' come le immagini di Saul Leiter che vedeva tutto attraverso i vetri appannati».

L'amore per la fotografia di Jannuzzo è testimoniato nel libro "Gente mia", edito da Medinova, con la prefazione di Angelo Pitrone. Un volume ricco di sue foto dedicate ad Agrigento e arricchito da alcuni capitoli dove l'attore trova spazio per dire: «Trieste amore mio». —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Tango da pensare alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (accesso con Green Pass) si terrà il concerto di Tango da Pensare nell'ambito delle celebrazioni del centenario dalla nascita di Piazzolla. Si esibirà il Modern Sax Quartet con Pepito Ros, Enrico Dellantonio, Stefano Menato, Giorgio Beberi, Fausto Beccalossi. Info sul sito www.puntomusicale.org. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti alla Lega Nazionale

Oggi, alle 17,30 al Salotto dei Poeti, in via Donota 2 (Lega Nazionale), avrà luogo un incontro a tema: "La stella dei Magi e la nostra stella". Soci e simpatizzanti sono invitati (obbligo di Green pass e mascherina).

Alle 18
Tecnologia, etica, corpo alla Stazione Rogers

Oggi, alle 18, alla Stazione Rogers si terrà il nono incontro della rassegna "On show Dante hub e il futuro delle città". "Tecnologia, etica e corpo" questo il titolo dell'appuntamento. Un incontro tra tre studiosi di discipline complementari: filosofia, tecnologia e architettura distillate insieme in un'ora dedicata all'umanesimo tecnologico, al corpo, all'etica. Thomas Bisiani e Lella Varesano si interrogano su otto quesiti che riguardano le tecnologie, accompagnati dalle letture avveniristiche di Sara Alzetta. Gli incontri si terranno in presenza e in diretta streaming sui canali Fb/Youtube di Stazione Rogers.

Alle 18
Chiese in preghiera per il Natale

Oggi, alle 18, le Chiese cristiane di Trieste si riuniscono in preghiera in preparazione al Natale. L'incontro avrà luogo nella Chiesa Serbo-Ortodossa della Santissima Trinità e di San Spiridione Taumaturgo (Via San Spiridione 9). L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste ed è aperto a tutti. È necessario prenotarsi con una mail all'indirizzo tommaso333@alice.it o con un sms al 3341856011.

Mostre
Opere di D'Ascanio in bar e negozi

Apre i battenti oggi la seconda edizione di "Arte & Co", ideato dal pittore Arturo D'Ascanio. Fino alla fine del mese, alcune attività commerciali ospitano alcune tele del periodo pandemico di D'Ascanio. Sette le attività che hanno aderito: bar Corte Cafè di piazza San Giovanni 5, pub Mast di via San Nicolò 3/b, pizzeria Bianco di via Diaz 2, gioielleria Janesich di via San Nicolò 30/a, arredamento Florit di via San Francesco 24, Senza tempo Interior design di via Mazzini 5, bar Chocolate coffee di via Rossetti 4/b, bar Così fan tutti di via Giulia 1.

Mostre
"Chernobyl" di Macrì all'Hotel Hilton

Al Double Tree by Hilton Hotel, curata da Le Vie delle Foto, si apre oggi la personale del fotografo Daniele Macrì "Chernobyl, ...e poi il futuro... ". Visitabile su prenotazione fino al 27 dicembre. L'inaugurazione, con l'autore, si terrà venerdì 17 dicembre alle 18.

Mostre
La sound art di Michele Seffino

Si apre oggi alle 18 in Sala Fittke la personale di sound art di Michele Seffino, classe 1991. "Klangore"mette in scena il suono nello spazio prima ancora che nel tempo.

Domani
"Il genocidio" di Marcello Flores

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13, (prenotazione 040-370371 info@circolodellastampatrieste.it) e in diretta sulla pagina Facebook del Circolo, con la collaborazione del Museo Wagner, verrà presentato l'ultimo libro dello storico Marcello Flores "Il genocidio" (Il Mulino). Tullia Catalan (DiSU - Università di Trieste) ne parlerà con l'autore, dopo l'introduzione del presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti.

CULTURA

Premio letterario per under 30 intitolato a Giani Stuparich

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste indice un concorso dedicato al suo fondatore



Un'immagine di Giani Stuparich scattata nel primo dopoguerra

Gianfranco Terzoli

Un racconto scritto o da realizzare sotto forma di audiovisivo sul tema della memoria e su aspetti di attualità, a cominciare dalla pandemia. Lo prevede il Concorso letterario e video, riservato ai giovani fino a 30 anni residenti in Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Croazia o Austria, indetto dal Circolo della Cultura e delle Arti.

L'elaborato, da inviare entro il 15 febbraio 2022, potrà consistere in un racconto inedito sul tema della memoria o anche in una riflessione su quelli più significativi della contemporaneità, storici, ambientali, familiari, economici e morali, compresa la pandemia. Il testo, redatto in italiano, in una delle lingue minoritarie della regione o in inglese (ma corredato, in questo caso, da una traduzione in italiano), non deve superare i 30 mila caratteri . In alternativa, i concorrenti potranno presentare un racconto audiovisivo della durata massima di 15 minuti.

Una giuria di cinque membri, presieduta da Cristina Benussi, valuterà i testi scritti, mentre il giudizio sulle produzioni video sarà affidata a un'altra, di tre elementi, con presidente Francesco Cenetiempo. Le due giurie stabiliranno congiuntamente una graduatoria unica di merito delle opere presentate. Al primo e secondo classificato verranno assegnati premi in denaro ed entrambe le opere saranno pubblicate sul sito e sulla pagina Facebook del Circolo. I testi, in formato Pdf, dovranno essere spediti a: letteratura@circoloculturaeartits.org, i video, in formato Mpa, vanno inviati invece (mediante WeTransfer o altra applicazione equivalente) all'indirizzo: cinematografia@circoloculturaeartits.org con oggetto "Concorso internazionale Giani Stuparich".

La partecipazione al concorso è gratuita e i vincitori saranno comunicati entro il 15 marzo. «Soprattutto in considerazione di questa pandemia che ha visto il mondo giovanile fortemente penalizzato nei rapporti con gli altri - commenta Benussi - desideravamo dare loro la possibiltià di esprimere i propri desideri e le proprie paure; volevamo offrire ai giovani l'opportunità di parlare di sé e per questo motivo i temi proposti sono assolutamenti liberi. Ci premeva conoscere la posizione dei giovani rispetto ai valori sociali e comprendere quali fossero le loro reazioni, le loro memorie e i loro racconti».

«Il premio intitolato al fondatore del Circolo, Giani Stuparich - spiega Cenetiempo - prevede la possibilità di accedere anche con quello che Pasolini chiamava "lo strumento del reale", ovvero l'audiovisivo, in tutte le sue forme: dal cartone animato alla keep/stop motion, dal filmato girato in modo amatoriale con il cellulare al video in alta risoluzione. Quindi una narrazione diversa dalla scrittura, con l'obiettivo (non secondario) di valorizzare il talento e la creatività dei giovani».

Il regolamento completo è disponbile sul sito www.circoloculturaeartits.org. —

DALLE 17 ALLE 19

Playback Theatre al Dante In scena "storie d'inverno" dirette da Isabella Peghin

Annalisa Perini



"Playback Theatre Fvg"

"Storie d'inverno", un tema di partenza, condivisibile anche in termini sensoriali vista la sua attualità, ma da cui partire per incontrare, accogliere e valorizzare, in un gruppo, qualsiasi tipo di storia, tratta dalla memoria storica di ogni individuo, e quindi vederle rappresentate, tutte, attraverso improvvisazioni teatrali e musicali, stimolando il miglioramento dell'empatia, dell'ascolto e della reciprocità.

È la particolarissima performance teatrale che lunedì 13 dicembre nell'aula magna del Liceo Dante, dalle 17 alle 19, verrà presentata dalla compagnia "Playback Theatre Fvg" con la guida della pedagoga e danzatrice Isabella Peghin. La proposta è quella di vivere un'esperienza di teatro interattivo che è allo stesso tempo una metodologia di conduzione di gruppo in cui si uniscono lo storytelling, il teatro sociale e l'improvvisazione. «All'interno di ogni storia – spiega Peghin - vive una rete di esperienza ed emozioni che collega per differenza o somiglianza ogni persona, permettendo di ricreare quel vissuto di solidarietà, comprensione e rete sociale che in questo momento storico è necessario recuperare». La particolare forma del "Playback Theatre" è nata negli Stati Uniti nel 1978 da un gruppo di attori e registi guidati dal regista e antropologo Jonathan Fox. Isabella Peghin ha portato il metodo a Trieste nel 2016, dopo averlo studiato in Italia, Inghilterra e Olanda ed essere stata riconosciuta come trainer internazionale dal "Center of Playback Theatre" di New York.

L'incontro, ad ingresso libero fino ad esaurimento posti, fa parte delle proposte Uciim accreditate, e dà diritto a un attestato di partecipazione. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
- **Cry Macho – Ritorno a casa** 17.00, 19.00, 21.00 di e con Clint Eastwood con Natalia Traven.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org
- **Scompartimento n.6** 16.00
- **Il buco** 18.30, 20.30 Di M. Frammartino. Gruppo Triestino Speleologia.

FELLINI
www.triestecinema.it
- **La signora delle rose** 16.00 di Pierre Pinaud con Catherine Frot. Cannes 2021
- **Digimon Adventure Last Evolution Kizuna** 17.40, 19.30, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
- **È stata la mano di Dio** 16.30, 18.45, 21.15 di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Ranieri.
- **Nowhere special una storia d'amore** 16.15, 18.00, 19.45, 21.30 con James Norton, dal Festival di Venezia 2021.
- **The French Dispatch** 16.00, 17.50, 19.45, 21.45 di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
- **Dont't look up** 16.00, 18.30, 21.15, 21.30 (21.15 in originale con s.t.) con L.DiCaprio, Jennifer Lawrence, Meryl Streep
- **Disney: Encanto** 16.30, 17.20, 19.15, 21.15
- **I fratelli de Filippo** 16.15, 18.45, 21.15 di Sergio Rubini con Giancarlo Giannini
- **Caterina Caselli una vita, cento vite** 16.30, 18.45, 21.00
- **Streif – Una discesa infernale** 18.45, 21.00
- **Clifford – Il grande cane rosso** 16.30
- **Mollo tutto e apro un chiringuito** 18.20, 20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
- **Clint Eastwood – Cry Macho** 19.00, 21.30
- **Clint Eastwood – Cry Macho** V.O. 15.45 Vers. orig. con sottotitoli ita.
- **Matrix (1999)** 21.20
- **I fratelli de Filippo** 20.00
- **Mollo tutto e apro un chiringuito** 17.15, 22.00
- **Clifford – Il grande cane rosso** 15.00, 16.15, 17.30
- **Disney – Encanto** 15.30, 16.30, 18.10, 19.30
- **L'uomo dei ghiacci** 18.40, 21.00
- **Ghostbusters Legacy** 18.30, 20.45
- **Marvel–Eternals** 17.00, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
- **I fratelli de Filippo** 17.30, 20.15
- **Mollo tutto e apro un chiringuito** 17.30, 21.00
- **Dont't look up** 17.45, 20.45
- **Scompartimento n. 6** 18.00, 20.30
- **L'Arminuta** 17.30, 20.20 (Kinemax d'Autore 4,50€)

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
- **Nowhere special una storia d'amore** 17.30, 20.20
- **I fratelli de Filippo** 17.30, 20.00
- **È stata la mano di Dio** 17.45

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **Daniel Ezralow - OPEN**; 1h10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Il Malato Immaginario** con Emilio Solfrizzi.

MONFALCONE

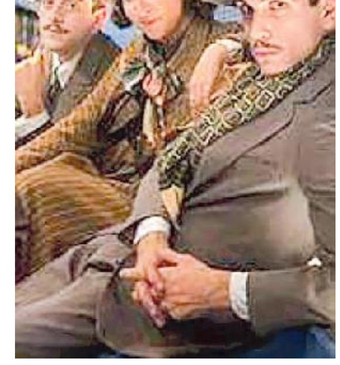
TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, **Dentro – Una storia vera, se volete**, di e con GIULIANA MUSSO.

Venerdì 17 dicembre, **Rossana Casale Jazz Quintet,** in programma brani di Waits, Bethânia, Brassens, Gil, Piaf, Salvador, Gardner.

Domenica 19 dicembre, Piccolo coro **Mariele Ventre** dell'Antoniano di Bologna.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.



"I fratelli De Filippo"

EL CINCIUT

N. 24/2021

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

NO TE CONOSSO...

Annamaria Zennaro Marsi

Se no te sa parlar coi oci
o come un mato zigar
se te ga i ociai apanai
e ormai nissun te vol saludar
solo forsi un can,
lu', senza musariola, el te pol nasar.
Pochi se inacorzi se te son un omo o una dona
o se de drio te scondi un muso de mona.
Xe mascherine per tuti e in tuti i cantoni
maciade, mastruzade, zapade e con roti i cordoni
Ma quele nissun le vol ingrumar
per la paura de farse contagiar.
Xe quele patriotiche, quele co' la barba
Quele co' la boca che ridi o el cor che pianzi
Quele spaurose per farte distacar
O quele cussì tapade che no le te fa respirar.
Se le trova de tuti i colori
firmade, cinesi o piene de fiori,
quele co' i usei e anca el cocal
Lustrini, paiazi, e perfin presepi e alberi de nadal.
Chissà che tra poco no i ne farà la foto con obligo de mascherina
per la patente, la carta d'identità o per la tessera dela benzina!

CHI PORTA I REGALI?

Diego Manna

A Trieste xe San Nicolò e no Babbo Natale. E noi gavemo le prove:
1. San Nicolò xe "de Bari". Tanti pensa che se parli de Bari, la zità, ma invece no xe cussì. BARI xe 'l plurale de BAR. San Nicolò in pratica va in giro per bareti tuto l'ano, come un vero triestin.
2. San Nicolò no ga slite o rene o monade varie. Da bon triestin, el ciapa el tran. Eco perché xe un poco che no se lo vedi.
3. Babbo Natale lavora in tuto el mondo a un ritmo incredibile. San Nicolò ga sielto Trieste che xe piena de veci per far meno fadiga e sugarsela prima, da bon triestin. (Probabilmente Babbo Natale xe furlan).
4. Babbo Natale ai bambini cativi ghe porta carbon dolze. Una finta punizion insoma. San Nicolò ghe porta carbon 100% tipicamente feriera.
5. La filastroca "San Nicolò de Bari / la festa dei scolari / se no i ghe fa la festa / ghe taierem la testa" sburta a far festin: xe un modo de far tipicamente triestin.



EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh bon, ah, me ciama el classico gestor de energia. Che de solito ghe le dago curte, son quasi maleducado. Ma 'sta qua, come tanti, me fa passion. I lavora per un bianco e nero, col classico motivator che ghe sufia sul colo. Per do euri, i devi dimostrarse capaci. El problema xe che ala fine i xe costreti, i li obliga a contarte cazade. Perché lori sa. La tua data de nascita, per esempio. E alora i se 'speta el classico veceto che no senti un clinz, no sa niente e se fa infenociar. Né più né meno de quei che se spacia per ispetori Acegas o chissaccossa e te fufigna i bori e i gioieli de casa. Del resto, esisti un altro posto al mondo dove la gente se meti in fila in posta per cior la pension? Solo che i xe più subdoli. Come dir: se no te rifà el contrato, no te ga più el gas. E la gente va in para. Ma sa cossa? E se fazessimo tuti finta de niente? No te me rifà el contrato, niente sconti, odìo odìo? Cossa mai! Tegnivelo!

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

EDWARD MANI DE MEMELE
Fazendo l'albero de Nadal, de picio, i se inacorzi che el mulo Edward fa cascar tute le bale. El ga insoma propio le man de memele.
Una volta cressudo, el passa de un lavor a un altro, sempre con risultati teribili: strage de piati da camerier, piova de vetri da conzalastre, fioi apena nati che ciapa tiri in testa da ostetrico.
El film finissi co el se aruola nel'esercito come bombarolo.

LETERINA

Gianfranco Pacco

Se te spachi le bale
no go cossa impicar
meterò le lucete
se 'rivo a disgropar.
Co 'riva Nadal
semo tuti più boni
e co Fox fa l'oroscopo
meo tocarse i maroni.
Babbi Natale come l'omo ragno
sule impalcadure
grampadi col vento
col bonus faciate 110 per cento.
De gregge servissi l'umanità
senza scanarse forsi riverà
e intanto xe in fuga tanti zervei
qua inveze ne resta quasi sempre quei.
Caro veceto co la barba bianca
la mia leterina 'sto giro xe curta
el regalo te digo saria za grande
de 'star tuti ben e no in mudande.

SIMULAZIONI

El mulo Roby

"Ciò te ga leto? Un mato per no farse sponzer cola vacinazion xe 'ndà co un brazo finto!"
"Sì ciò, come xe cambiai i tempi: co iera l'omo vespa le mule doprava un lamierin, ogi i dopra el silicon!"
"El silicon xe un sigilante, co iero instalador me ricordo dela publicità dela baba che i la sigilava in docia co' el saraqualcosa..."
"El mato, quel del brazo in silicon, el xe un dentista. Ma cossa el doprava el silicon anca per le oturazioni?"
"Cola spuza de asedo che mola el silicon, te sa che fiatela dopo! Altro che mascherina e distanziamento!"
«Go un amico tedesco che co zercava de impararse de parlar italian, no capiva perché dopremo do parole inveze de una: 'siligiar', inveze de 'sigilar col silicon', el diseva." "Te sa coss' che digo? Jole! Portine altri do spriz, ma dopra i biceri giusti: in quei de prima mia nona istriana la versava el rosolio per le amiche!"

GRINC' PASS

Guato gialo

Per nadal userò un grinch pass.



EL GIOGO DE 'L KUDIC'

Edda Vidiz

E 'desso che gavemo el computer, l'username, la password e financo el Spid la vita xe diventada un giogo de favola... pardon!
Go sbalià volevo dir tavola, no favola! Basta esser conessi e ogni nostro problema aministrativo 'l xe "dito e fato!" Dito e fato un tubo! No basta entrar nel sito ma ghe vol anca capir coss' che 'l ne domanda lu' e, come se no bastassi, coss' che ghe rispondemo noi.
Ma dato che noi triestini no semo picarini, a forza de dai e dai entremo nel sistema... per inacorzerse de esser drento a un un giogo del cudic'. Femo la prima mossa e po, un passo 'vanti e un indrio, passo dopo passo, rivadi finalmente al struco, eco là che sbaliemo e dovemo tornar indrio e scominciar tuto de novo! Va ben, rifemo! Ma, in quela, int'un cantonzin del schermo riva un "aut aut" senza speranza: "Fra tre minuti la domanda si chiude".
No servi andar svelti, de boto se distuda tuto e chi se ga visto, se ga visto!
Bei tempi quei che se andava fora de casa, se ciapava el bus, se andava in Comun, se fazeva la fila al sportel fra quei davanti che no i se moveva e quei de drio che se sburtava per po, rivadi al scritural, sentirse dir: "La ga sbalià sportel, la devi 'ndar al terzo pian in fondo al coridoio a destra stanza 17, ma la se devi mover perché fra tre minuti i sera".



Andrea Ambrosino



FIERA

Dino Bronzi

Ristreta, Greenpassiva e Ridota... ma la fiera de San Nicolò xe come i pupoli col Tram, ghe xe sempre!
A parte i soliti trita verdura e le straze in microfibra, ogni ano ghe xe un "gadget" de moda!
L'ultimo che me ricordo xe l'ombrela anti-bora! Prezo fiera 20 carte... 10 euro a "chinatown".
I mati che vendeva audiocassete nei ani '80 'desso, coi fioi, vendi cover per telefonini. Per mi la fiera de S. Nicolò se fonda su 4 certeze:
1) Cagneti robot che salta
2) Chiosco de porzina
3) Mandolati e bomboni in cemento (gioia del dentista)
4) Chioschi de prodoti pugliesi, che i triestini "patochi" inizialmente snoba, ma dopo la terza oliva de cerignola, ghe sbloca el ricordo de l'infanzia, de le radisi "cifariele" che i ga, perché se te se ciami "Palumbo" no te son carsolin al 100%, giusto?

RIVA NADAL

Gianfranco Pacco

I vizini ga messo le lucete blu e par un raduno de volanti dela polizia.
Compri adesso paghi a Natale... sior Natale xe in cassa.

AI GEMELLI FARMACIA
PRENOTA IL TAMPONE
DIRETTAMENTE DAL NOSTRO SITO
www.farmaciagemellitrieste.it
SERVIZIO 7 GIORNI SU 7
RILASCIO IMMEDIATO DEL GREEN PASS
A TRIESTE IN VIA D'ALVIANO, 23 - ingresso Torri d'Europa ed esterno

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C – Due successi consecutivi per gli alabardati

Con Ligi e Gomez l'Unione interrompe il digiuno al Rocco

Ottima prestazione e due reti nella prima mezz'ora di gioco stendono il Giana capace comunque di accorciare nel finale. La Triestina ora è a –6 dal terzo posto







TRIESTINA	2
GIANA ERMINIO	1

Reti: pt 23' Ligi, 26' Gomez; st 33' Acella rig.

Triestina (4-3-3): Offredi; Rapisarda (st 1' Natalucci), Volta, Ligi, Brey; Crimi, Giorno (st 30' Paulinho), Giorico; Sarno, Gomez (st 41' Iotti), Procaccio (st 36' Litteri). All. Bucchi

Giana Erminio (4-3-3): Zanellati; Colombini (st 27' Magli), Bonalumi, Magli, Caferri; Cazzola (st 1' Palazzolo), Acella (st 10' Perna), Pinto (st 1' Ferrari); Tremolada, Corti, Messaggi (st 40' Vono). All. Contini

Arbitro: Giaccaglia (Jesi)
NOTE - Calci d'angolo Triestina 7, Giana 2. Ammoniti: Magri, Colombini, Ferrari, Bonalumi; Natalucci, Volta, Giorno, Negro (in panchina)

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina ha spezzato il digiuno al Rocco. Un'astinenza da vittorie che durava dal 20 ottobre. E questa è già di per sè una svolta nell'ultima gara casalinga del 2021.

Lo ha fatto con una prestazione con poche sbavature. L'unica è il rigore (un po' generoso perché al limite dell'area) concesso a una quindicina di minuti dalla fine a un Giana Erminio che non ha visto palla.

Il che dimostra lo scarso livello dei lombardi messo tutto a nudo da una Triestina ordinata e anche capace stavolta di concludere nello specchio della porta.

LA GESTIONE Con due reti nella prima mezz'ora e qualche altra occasione per triplicare, la tradizionale sterilità dell'Unione è stata messa tra parentesi. Per essere dimenticata ci vorranno altre prestazioni come quella di ieri al Rocco. Perché, nonostante le tante assenze, non si può non sottolineare come il 4-3-3 di Bucchi abbia funzionato. La Triestina è stata padrona del centrocampo e anche davanti, con l'aiuto di un vivacissimo Rapisarda a spingere a destra, le occasioni sono arrivate. La gestione della gara c'è stata, anche se ci vuole consuetudine per riuscirlo a fare per oltre un tempo. L'Unione invece deve ancora imparare.

LA MOSSA Comunque quando si fanno due gol in avvio (Ligi e Gomez nell'occasione) gran parte del lavoro è fatto specialmente quando il centrocampo tiene botta. E il trio Giorico, Giorno e Crimi ha dominato sui pur non eccelsi Cazzola, Acella e Pinto. La capacità di togliere l'iniziativa e l'ordine nelle giocate sono state la mosse vincenti. In particolare ha funzionato il tandem di esterni Procaccio-Sarno che ha allargato le maglie della difesa ospite e ha garantito qualche buon pallone giocabile a Gomez. E questa mossa l'ha azzeccata Bucchi confermando anche la difesa a quattro con la defezione di Capela.

IL VANTAGGIO Avvio di partita non fulminante ma con la Triestina ben disposta. Buona manovra al 12' con combinazione Sarno-Procaccio e Gomez anticipato. Poi punizione di Sarno e testa di Ligi fuori di un metro. Al 22' c'è l'antipasto al gol. Gomez controlla bene dal limite e il suo destro nell'angolino è deviato in corner da Zanellati. Proprio sul calcio d'angolo Procaccio indirizza sul primo palo dove stacca Ligi e la mette nell'angolino opposto. È il terzo sigillo stagionale per il centrale.

IL RADDOPPIO La seconda rete è frutto di una manovra avvolgente: il pallone ruota fino ad arrivare a Rapisarda a destra, tunnel ai danni del controllore, e cross invitante spizzato di testa da Gomez per il raddoppio. Il Giana è come un pugile suonato e non si riprende fino al gong del primo tempo.

L'INSISTENZA L'Unione che si è comprensibilmente un po' rilassata nel finale di frazione ha il merito di rientrare dagli spogliatoi non ancora appagata. Una punizione di Sarno mette a dura prova Zanellati e poi un assolo di Natalucci, subentrato a Rapisarda (infortunato), si infrange sul portiere ospite. Contini si gioca le poche carte a sua disposizione e si mette a 4-2-3-1 inserendo davanti l'esperto Perna.

IL CONTROLLO Eppure è sempre la Triestina a controllare senza affanni il gioco. Anzi al 25' è Gomez di testa ad andare vicino al tris. Una terza rete che ci stava e avrebbe messo una pietra tombale sugli esiti della partita. Giorno è colto dai crampi ed entra Paulinho.

IL BRIVIDO Il Giana non fa praticamente nulla davanti ben bloccato dagli alabardati ma sull'unica distrazione Tremolada beffa Volta che gli dà una spintarella. Rigore generoso che Acella segna con Offredi quasi eroe a sfiorare solo il pallone. Il timore di una rimonta è più psicologico che fattuale. Entrano Litteri per Procaccio e Iotti per Gomez. I tre punti arrivano e giustamente. E portano l'Unione a 30 punti a -6 dalle terze. Meglio non guardare alla classifica e pensare alla prossima a Bolzano con il mostruoso Südtirol.

A sognare un'impresa non si fa peccato. —

IL PROTAGONISTA

Guido, il bomber tornato alla rete «Grande prova, abbiamo fiducia»

Guido Roberti / TRIESTE

C'è più di qualche elemento ad accomunare Guido Gomez con la Triestina tutta. Miglior partita della stagione, sicuramente per l'attaccante, per la squadra certamente da tarare rispetto un avversario modesto, ma l'Unione disegnata con il 4-3-3 ha fatto vedere tante buone cose. E poi una data, 20 ottobre, quasi due mesi rispetto all'oggi, a marcare quella che era l'astinenza dal gol per il numero 29 e dalla vittoria interna per l'Unione. Contro il Mantova era stato l'italo-argentino ad aprire le danze nella vittoria 2-1, lo stesso risultato di ieri intervallato da tre pareggi interni. Finalmente Gomez può sciogliere il piccolo nodo in gola.

«Il gol mancava tanto, ma al di là della rete penso ci tengo a sottolineare che abbiamo fatto una delle nostre migliori prestazioni dell'anno ed era troppo importante vincere e farlo in casa. Il gol per me era fondamentale, adesso non mi devo fermare».

Unica pecca, non averla chiusa prima?

«Vero, penso che abbiamo fatto un primo tempo perfetto, il secondo siamo un po' calati a livello di prestazione, meglio sarebbe stato chiuderla per stare più tranquilli e rilassati ma questo campionato va così, non riusciamo mai a chiudere la partita e quindi dobbiamo tenerci stretti i gol che facciamo».


Guido Gomez

È questo il modulo più adatto a Gomez?

«Questo è il modulo con cui rendo meglio in questo momento, ma come tutti i giocatori ci dobbiamo adattare a qualunque tipo di modulo e abbiamo la possibilità di farlo. Siamo giocatori intelligenti, dobbiamo scendere in campo al massimo al di là del modulo».

Di rilevante la quantità di palloni riconquistati a metà campo.

«Ce lo chiede il mister, di essere alti e aggressivi e credo che lo abbiamo fatto per 90 minuti. Ci sta di sbagliare qualcosina, ci sono anche gli avversari, ma credo che siamo reduci da ottime partite. In casa ci mancava la prestazione, ma la gara di oggi ci dà fiducia».

Tra le prime 5, è la Triestina quella con maggiori margini di crescita?

«La Triestina può e deve crescere di più, siamo consapevoli di essere una squadra forte, abbiamo lasciato dei punti dietro, non deve capitare più».

Ora il Sudtirol...

«Per me è la squadra più forte del campionato, sono organizzati e giocano da anni insieme. Dobbiamo andare lì con consapevolezza, se te la giochi sul piano fisico secondo me loro sono più forti, quindi concentrazione e parlerà il campo». —

Basket, Allianz a Bologna

L'Allianz affronta questa sera (ore 20) la Fortitudo Bologna al Paladozza. Esordio di Davis nella squadra di Ciani.

DEGRASSI / A PAG. 31



Verstappen trionfa in F1

Show di emozioni ad Abu Dhabi con Max Verstappen che supera Lewis Hamilton all'ultimo giro e conquista il Mondiale.

/ A PAG. 37



Pro Gorizia in finale di Coppa

I biancoazzurri superano l'Ancona Lumignacco e staccano il pass per l'atto conclusivo della Coppa Italia di Eccellenza.

BISIACH / A PAG. 32





Guido Gomez esulta dopo la rete del raddoppio. Sotto, il gol segnato di testa da Ligi e l'esultanza (Foto Lasorte)



Il tecnico alabardato elogia la prestazione dei suoi ragazzi ma non può non sottolineare la necessità di chiudere prima il match

Bucchi: «Con una gara così bisognava segnare 3-4 gol Ora a Bolzano con più forza»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Alla fine del successo sul Giana, mister Bucchi non ha dubbi: la gioia per un tabù finalmente sfatato e la buona prestazione complessiva della Triestina, prevalgono decisamente sui patemi finali. «Stavolta almeno non andiamo a casa con il rammarico - dice il tecnico - ma questo difetto lo dobbiamo migliorare e lo sappiamo, ce lo portiamo dietro da tempo: in partite così, dominate in lungo e in largo, dovevamo fare tre o quattro gol, non ci siamo riusciti e gli altri senza mai tirare in porta hanno segnato. E poi negli ultimi minuti non dico che soffri, ma certo non hai lo stesso stato d'animo come in una partita chiusa». Detto questo, Bucchi è pienamente soddisfatto della prestazione della squadra: «Lo sappiamo che dobbiamo capitalizzare di più la mole di gioco, ma questi sono tre punti pesanti, un regalo che volevamo fare a noi e ai tifosi, perché da troppo tempo

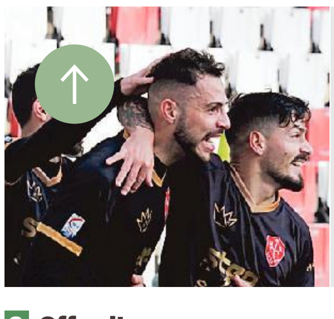


Cristian Bucchi

non vincevamo. Abbiamo creato tanto, l'avevamo preparata così e interpretata bene, anche nella ripresa eravamo in pieno controllo, il rammarico è solo per il rigore che ritengo dubbio perché forse era fuori area». È comunque una Triestina che sta mutando forma: «Siamo in emergenza continua e siamo stati bravi a fare dell'arte di arrangiarsi una virtù, anche questa gara ha voluto il suo tributo: Rapisarda è uscito perché ha preso un pestone e ha un livido importante, Gomez dopo una ginocchiata ha fastidio a una gamba e Crimi ha chiuso con la caviglia gonfia. Ma ora abbiamo recuperato alcuni giocatori che hanno alzato il tasso qualitativo, possiamo dare una pressione più forte e più alta, giocare più in verticale». Da qui, la scelta di un 4-3-3 più canonico, con due esterni di ruolo e un solo riferimento centrale: «Abbiamo trovato un modo nuovo di attaccare e sono gli interpreti a fare la differenza. Sarno è stato fuori tanto, Petrella ancora non sappiamo quando rientra, Procaccio ha avuto tanti problemi. Senza questi giocatori, avevamo un modo diverso di attaccare, con più cross e cercando di occupare l'area con più peso. Ora il fatto di averli a disposizione ci ha portato in maniera logica a un calcio diverso, più palleggiato, con fraseggi corti e ricerca della profondità. Ci stiamo lavorando da dieci giorni e finora tra Vercelli e Giana la scelta ha dato i suoi frutti. A Bolzano? Come facciamo sempre, giocheremo per vincere». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Questo centrocampo funziona Rapisarda ancora ad alti livelli



Il migliore

7 Gomez
Le sue stoccate mancavano da tempo. Ieri un ottimo diagonale ben parato e una rete di testa ma anche tante aperture e gran lavoro per aprire spazi.

6 Offredi
Attento in un paio di uscite al limite dell'area ma mai impegnato dagli ospiti.

6,5 Rapisarda
Ancora una buona prestazione anche se limitata un tempo per un pestone al piede. Si è ben disimpegnato a destra ed è stato decisivo e molto bravo nel cross del secondo gol.

6 Volta
Un ottimo rientro se non fosse per l'episodio del rigore con Tremolada che gli ha preso il tempo sulla sinistra. Per il resto una prova concreta.

7 Ligi
Ormai sta diventando il bomber aggiunto della Triestina. Tre gol per un centrale vaglono tanto così come la sua prestazione senza sbavature in copertura.

6 Brey
Una gara giocata con molta attenzione in copertura cercando di centellinare le sgroppate che probabilmente sono nel suo dna. Se cresce di convinzione e condizione potrebbe diventare il laterale di sinistra titolare.

6,5 Crimi
Dinamico e coriaceo nel recupero della palla ma anche con qualche licenza in avanti.

6,5 Giorico
Non debordante come in altre occasioni ma indubbiamente efficace anche lasciando il posto da play-maker della squadra.

6,5 Giorno
Ha lavorato tanto e non è ancora abituato ai 90' (vedi i crampi) ma dà ordine e geometrie alla zona mediana.

6,5 Sarno
Per la prima volta Bucchi lo ha schierato nel ruolo che più gli si attaglia in questa fase della carriera. Il fantasista ha trovato alcune giocate efficaci.

6,5 Procaccio
Anche Andrea ha giocato nella posizione che predilige e ha risposto presente. La sua condizione sta crescendo..

5,5 Paulinho
Ha giocato uno scampolo di partita al posto di Giorno dimostrando scarsa concentrazione con una punizione alle stelle.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 18

AlbinoLeffe - Legnago	1-2
Feralpisalò - Piacenza	1-1
Fiorenzuola - Pro Vercelli	0-2
Juventus U23 - Trento	2-1
Mantova - Pro Patria	0-0
Padova - Sudtirol	0-0
Pergolettese - Renate	1-0
Pro Sesto - VirtusVecomp	0-2
Seregno - Lecco	1-4
Triestina - Giana Erminio	2-1

Prossimo turno: 18/12

Renate-Feralpisalò	ORE 13
Giana Erminio-Fiorenzuola	ORE 14.30
Legnago-Juventus U23	ORE 14.30
Piacenza-Seregno	ORE 14.30
Pro Patria-Pergolettese	ORE 14.30
Pro Vercelli-Mantova	ORE 14.30
Sudtirol-Triestina	ORE 14.30
Trento-AlbinoLeffe	ORE 14.30
VirtusVecomp-Padova	ORE 14.30
Lecco-Pro Sesto	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	44	18	13	5	0	25	5	20
02.	PADOVA	38	18	11	5	2	32	14	18
03.	FERALPISALÒ	36	18	10	6	2	33	14	19
04.	RENATE	36	18	11	3	4	37	22	15
05.	TRIESTINA	30	18	8	6	4	22	17	5
06.	VIRTUSVECOMP	24	18	5	9	4	20	18	2
07.	JUVENTUS U23	24	18	7	3	8	18	23	-5
08.	ALBINOLEFFE	23	18	6	5	7	21	22	-1
09.	PRO VERCELLI	23	18	6	5	7	19	24	-5
10.	LECCO	23	18	7	2	9	25	24	1
11.	SEREGNO	22	18	6	4	8	21	22	-1
12.	PIACENZA	21	18	4	9	5	23	24	-1
13.	PERGOLETTESE	21	18	6	4	8	21	31	-10
14.	TRENTO	20	18	5	5	8	18	21	-3
15.	FIORENZUOLA	19	18	5	4	9	18	25	-7
16.	LEGNAGO	18	18	5	3	10	17	33	-16
17.	MANTOVA	17	18	2	11	5	15	18	-3
18.	PRO PATRIA	17	18	3	8	7	13	24	-11
19.	PRO SESTO	14	18	2	8	8	12	21	-9
20.	GIANA ERMINIO	13	18	2	7	9	10	18	-8

TOSCANI A -2 DAL SESTO POSTO

L'Empoli vola con Cutrone Napoli sconfitto al Maradona

NAPOLI

Super impresa dell'Empoli, che batte clamorosamente a domicilio il Napoli avvicinandosi incredibilmente a -2 dal sesto posto occupato dalla Juventus.

Si tratta del terzo ko in campionato per la squadra dello squalificato Spalletti (secondo consecutivo in casa), che scivola addirittura in quarta piazza facendosi scavalcare dall'Atalanta. Periodo decisamente negativo per gli azzurri campani, che sembrano aver perso lo smalto del grande avvio di stagione, pagando anche una condizione fisica non più ottimale e le tante assenze (oggi problema anche per Zielinski).

I partenopei provano a fare la partita, ma i toscani non hanno minimamente intenzione di mostrare il fianco, tentando a loro volta di impensierire gli avversari. La prima vera occasione è per la squadra di Spalletti al 24', quando Elmas scheggia la traversa con un destro dal limite dell'area. Gli ospiti rispondono una decina di minuti più tardi con Bajrami, che ci prova colpendo però l'esterno della rete e dando solo l'illusione del gol ai suoi.

Ad inizio ripresa è ancora l'Empoli che sfiora il vantaggio con Cutrone, che s'invola a tu per tu con Ospina bravo a respingere in uscita, ma al 71', dopo un gol annullato al Napoli (Juan Jesus) per fuorigioco, è proprio la squadra di Andreazzoli che sblocca grazie alla rete dello stesso Cutrone. Nel finale è un assedio totale del Napoli, ma tutti i tentativi non portano ai risultati sperati. Al triplice fischio fanno festa i toscani, che possono continuare a sognare in una prima parte di stagione giocata a livelli europei.

Niente da fare nemmeno per la Lazio che si illude dopo il gol iniziale di Mattia Zaccagni, che riceve da Pedro e di prima intenzione mette alle spalle di Consigli. Il Sassuolo non ci sta e sfiora per due volte il pareggio con Scamacca, respinto in entrambi i casi da un ottimo Strakosha, salvato anche dal palo in occasione del secondo tentativo.

Ad inizio della seconda frazione di gioco la squadra di Dionisi continua a premere e al 63' trova il pareggio con una perla di Berardi, dopo che lo stesso attaccante aveva fallito una ghiotta chance qualche azione prima.

Passa un'altra manciata di minuti e il Sassuolo ribalta tutto con la fiammata di Raspadori, che di fatto ruba la conclusione allo stesso Berardi beffando dal limite Strakosha per il 2-1. —

NAPOLI	0
EMPOLI	1

Napoli (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Mario Rui, Demme (18' st Anguissa), Zielinski (22' st Insigne), Lozano (18' st Politano), Ounas, Elmas (42' st Malcuit), Mertens (18' st Petagna). All. Spalletti

Empoli (4-3-1-2): Vicario, Stojanovic, Ismajli, Luperto (36' st Viti), Parisi, Zurkowski (33' st Bandinelli), Stulac (18' st Ricci), Henderson (18' st Haas), Bajrami (18' st Di Francesco), Pinamonti, Cutrone. All. Andreazzoli

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Rete: st 25' Cutrone.
Note: ammonito Zurkowski per gioco scorretto.

SASSUOLO	2
LAZIO	1

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli; Toljan, Chiriches, Ferrari (29' st Ayhan), Rogerio; Frattesi, Lopez; Berardi (36' st Defrel), Raspadori (44' st Muldur), Traore (28' st Henrique); Scamacca (35' st Boga). All. Dionisi

Lazio (4-3-3): Strakosha; Hysaj (33' st Muriqi), Luiz Felipe, Acerbi, Marusic; Akpa Akpro (26' st Andre Anderson), Cataldi (33' st Leiva), Basic; Pedro (1' st Felipe Anderson), Immobile, Zaccagni (20' st Lazzari). All. Sarri

Arbitro: Sozza di Seregno

Reti: 6' pt Zaccagni, 18' st Berardi, 24' st Raspadori.
Note: espulso al 42' st Ayhan per gioco scorretto.

TUTTO FACILE PER I NERAZZURRI CHE SORPASSANO I CUGINI ROSSONERI IN CLASSIFICA

L'Inter sgretola il Cagliari e si prende il primato in solitudine

INTER	4
CAGLIARI	0

Marcatori: nel pt 29' Lautaro Martinez; nel st 7' Sanchez, 21' Calhanoglu, 23' Lautaro Martinez.

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni; Dumfries (27' st Dimarco), Barella, Brozovic (27' st Vidal), Calhanoglu (31' st Sensi), Perisic (38' st Zanotti); Lautaro Martinez (27' st Satriano), Sanchez. All.: Inzaghi.

Cagliari (3-5-2): Cragno; Caceres (25' st Zappa), Godin, Carboni (38' st Obert); Bellanova, Grassi (14' st Lykogiannis), Marin, Deiola (38' st Oliva), Dalbert; Joao Pedro, Keita (25' st Pavoletti). All. : Mazzari.

Arbitro: Marchetti di Ostia.

MILANO

Sorpasso sui cugini rossoneri centrato, l'Inter si riprende la vetta della classifica in Serie A. Approfittando del mezzo passo falso del Milan a Udine, i nerazzurri di Inzaghi volano al primo posto a +1 dai rivali, abbattendo in goleada (4-0) e senza troppe difficoltà, grazie alla doppietta di Lautaro e alle reti di Sanchez e Calhanoglu, un Cagliari fin troppo arrendevole.

Merito anche di Barella e compagni, capaci di non far mai respirare i sardi di Mazzarri, tenuti per tutti i 90' nella propria area e che devono ringraziare Cragno per aver limitato i danni: al triplice fischio i numeri parlano di 24 tiri verso la porta per i nerazzurri (di cui 15 nello specchio) con un possesso palla del 75%. Una prova di forza importante per l'Inter, che trova la quinta vittoria di fila in campionato e ritrova certezze dopo la prestazione opaca di Madrid, da un Barella versione assistman (ne firma due contro la sua ex squadra) a un Calhanoglu di nuovo decisivo così come Sanchez, mentre resta il tema rigorista visto che Lautaro, nonostante la doppietta, ha sbagliato il secondo tiro dal dischetto in stagione facendosi ipnotizzare da Cragno.

Una partita che l'Inter domina fin dai primi minuti, con il Cagliari che soltanto in avvio ha provato qualche ripartenza. Ma i nerazzurri hanno preso il controllo del possesso di palla, schiacciando i sardi nella loro area e facendo partire un autentico assedio. Nel primo tempo sono infatti 13 i tiri verso la porta di Cragno. Ci provano un pò tutti tra i padroni di casa, da Dumfries a Skriniar, ma è Lautaro con una incornata di testa su corner di Calhanoglu a sbloccare il risultato. Con il vantaggio in tasca, l'Inter continua a spingere e nel finale sfiora il raddoppio: Cragno si esalta su Sanchez in uscita e subito dopo Dumfries non trova un compagno a pochi passi dalla porta. Lo stesso olandese, poi, approfitta di uno dei tanti errori di Dalbert per involarsi verso la porta, venendo steso da Cragno in area. Dal dischetto, però, il portiere rossoblu ipnotizza Lautaro.

Nella ripresa l'Inter riparte a spron battuto, certificando il dominio e chiudendo in goleada. I nerazzurri formato Inzaghi giocano, si divertono e trovano anche gol di pregevole fattura, come il 2-0 firmato da Sanchez con un destro al volo su assist di Barella. Il 3-0 invece lo timbra Calhanoglu, trovando il sette dal limite dell'area. E, subito dopo, a chiudere la gara ci pensa ancora Lautaro, con un tocco morbido a superare Cragno in uscita su assist nuovamente di Barella. —



La grinta di Lautaro Martinez

TORINO	2
BOLOGNA	1

Torino (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Zima, Bremer (1' st Buongiorno), Rodriquez; Singo, Lukic, Pobega, Vojvoda; Praet, Pjaca (38' st Brekalo); Sanabria (43' st Zaza). All. Juric

Bologna (3-4-2-1): Skorupski; Soumaoro, Medel, Theate (39' st Vignato); De Silvestri, Soriano (31' st Orsolini), Svanberg, Hickey; Skov Olsen (22' st Viola), Barrow (22' st Sansone); Arnautovic (31' st Santander). All. Mihajlovic

Arbitro: Dionisi di L'Aquila.

Reti: pt 24' Sanabria; st 24' aut. Soumaoro, 34' rig. Orsolini
Note: ammoniti Theate, Sanabria, Soumaoro, Soriano, Milinkovic-Savic.

AL BENTEGODI FINISCE 2-1

L'Atalanta vince la sesta di fila Piegato in rimonta il Verona

VERONA	1
ATALANTA	2

Verona (3-4-2-1): Montipò, Casale, Magnani (25' st Sutalo), Ceccherini (36' st Cancellieri), Faraoni, Tameze, Ilic (15' st Veloso), Lazovic Lasagna (15' st Bessa), Caprari, Simeone. All. Tudor

Atalanta (3-4-2-1): Musso, Toloi, Demiral, Djimsiti, Zappacosta (1' st Hateboer), De Roon, Koopmeiners, Pezzella (40' st Palomino), Miranchuk (32' st Pessina), Pasalic (11' st Zapata), Muriel (11' st Ilicic). All. Gasperini

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Reti: 22' pt Simeone, 37' pt Miranchuk, 17'st Koopmeiners.
Note: ammoniti Ceccherini, Zapata, Caprari.

VERONA

Al Bentegodi di Verona, l'Atalanta ha battuto in rimonta l'Hellas, ottenendo la sesta vittoria di fila in campionato. Il solito Simeone ha sbloccato la gara, poi, Miranchuk e Koopmeiners l'hanno ribaltata, con un gol nel primo tempo e uno nella ripresa.

Vittoria importantissima per la formazione di Gasperini: da un lato, permette ai nerazzurri di riprendersi dall'eliminazione – amara – in Champions League (contro il Villareal); dall'altro, tiene la squadra in corsa per i primi posti. I punti in classifica diventano 37, a due sole lunghezze dal Milana (che ha pareggiato sabato con l'Udinese).

Un match acceso e spettacolare dal primo all'ultimo minuto, con entrambi i reparti offensivi ispirati.

L'avvio di gara è a tinte gialloblù: funziona alla grande il tridente Caprari-Lasagna-Simeone. Proprio l'argentino al 22' della prima frazione di gioco realizza l'1-0, battendo Musso da posizione defilata dopo essersi smarcato con un ottimo movimento: finta di andare incontro al compagno e taglio in profondità, che beffa la difesa avversaria.

La risposta della squadra di Gasperini arriva col primo gol in campionato di Miranchuk, che al 37' raccoglie la palla in area e, dopo una splendida finta, batte da posizione ravvicinata Montipò.

La rete che decide il match la mette a segno Koopmeiners al 17' della ripresa di gioco con un beffardo tiro dalla distanza, che trova la deviazione di Tameze su cui il portiere dell'Hellas nulla può. La Dea vince e continua la sua risalita. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 17

Fiorentina - Salernitana	4-0
Genoa - Sampdoria	1-3
Hellas Verona - Atalanta	1-2
Inter - Cagliari	4-0
Napoli - Empoli	0-1
Sassuolo - Lazio	2-1
Torino - Bologna	2-1
Udinese - Milan	1-1
Venezia - Juventus	1-1
Roma - Spezia	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/12

Lazio-Genoa	VENERDÌ 17 ORE 18.30
Salernitana-Inter	VENERDÌ 17 ORE 20.45
Atalanta-Roma	SABATO 18 ORE 15
Bologna-Juventus	SABATO 18 ORE 18
Cagliari-Udinese	SABATO 18 ORE 20.45
Fiorentina-Sassuolo	DOMENICA 19 ORE 12.30
Spezia-Empoli	DOMENICA 19 ORE 15
Sampdoria-Venezia	DOMENICA 19 ORE 18
Torino-Hellas Verona	DOMENICA 19 ORE 18
Milan-Napoli	DOMENICA 19 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	40	17	12	4	1	43	15	28
02.	MILAN	39	17	12	3	2	36	19	17
03.	ATALANTA	37	17	11	4	2	37	20	17
04.	NAPOLI	36	17	11	3	3	34	13	21
05.	FIORENTINA	30	17	10	0	7	31	22	9
06.	JUVENTUS	28	17	8	4	5	23	17	6
07.	EMPOLI	26	17	8	2	7	27	29	-2
08.	ROMA	25	16	8	1	7	24	19	5
09.	LAZIO	25	17	7	4	6	33	32	1
10.	BOLOGNA	24	17	7	3	7	24	29	-5
11.	SASSUOLO	23	17	6	5	6	28	26	2
12.	HELLAS VERONA	23	17	6	5	6	33	30	3
13.	TORINO	22	17	6	4	7	22	18	4
14.	SAMPDORIA	18	17	5	3	9	25	33	-8
15.	UDINESE	17	17	3	8	6	22	28	-6
16.	VENEZIA	16	17	4	4	9	16	30	-14
17.	SPEZIA	12	16	3	3	10	17	36	-19
18.	GENOA	10	17	1	7	9	18	34	-16
19.	CAGLIARI	10	17	1	7	9	17	34	-17
20.	SALERNITANA	8	17	2	2	13	11	37	-26

BASKET SERIE A

Allianz, assalto al Paladozza per consolidarsi nell'elite

Stasera alle 20 a Bologna contro la Fortitudo esordio in biancorosso di Davis
Un successo avvicinerebbe l'obiettivo delle Final Eight di Coppa Italia


Adrian Banks è il fresco ex della partita

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il fascino unico del PalaDozza. La necessità di esorcizzare la tendenza che vuole Trieste soccombere con le ultime della classe. La voglia di consolidarsi tra le prime otto della stagione. Raggiungere Trento e Napoli al terzo posto facendo valere il peso degli scontri diretti a favore. Mostrare ai suoi ex tifosi il miglior volto di Banks. Dimostrare che Corey Davis può essere effettivamente il giusto innesto di qualità.

E l'elenco delle possibili motivazioni per l'Allianz in vista del confronto di stasera (palla a due alle 20) a Bologna contro la Fortitudo Kigili potrebbe andare avanti all'infinito. In sintesi, i biancorossi hanno l'occasione per una conferma eclatante e vedere un po' più vicino il primo obiettivo stagionale alla portata, le Final Eight di Coppa Italia.

Franco Ciani nella consueta analisi pre-partita ha le idee chiare: «Le problematiche che riguardano i nostri avversari, vedi le sconfitte con Pesaro e Varese, finora hanno avuto un'incidenza negativa sulla nostra capacità di trovare immediatamente nella gara il giusto ritmo e approccio, imponendo il nostro gioco. Non sapremo fino a quando verranno date le liste dei giocatori da iscrivere a referto quale assetto avrà la Fortitudo. Abbiamo ovviamente idee e abbiamo preparato la partita secondo un piano tattico che riteniamo quello giusto e quindi cercheremo di portalo in campo». Gli ultimi tamponi hanno infatti assicurato la negatività del gruppo squadra bolognese ma Benzing e Groselle, anche se doveeero effettivamente giocare, sonocomunque reduci dal Covid e presumibilmente non al meglio. In casa Allianz, invece, non è al top Mian, dolorante a una caviglia.

Stasera sarà anche la gara del debutto di Corey Davis, il coach frena sull'eventualità che possa essere anche "la gara" di Corey Davis. «Per noi era la miglior soluzione disponibile, ora dovremo riuscire ad inserirlo nel nostro sistema il prima possibile, con la consapevolezza che a Bologna ci sarà solo un primo approccio con il gioco, poi avremo a disposizione la settimana che precede Milano e successivamente un trittico importantissimo di partite che chiuderanno il girone d'andata (trasferta a Cremona, Reggio Emilia a Trieste e poi si va al PalaVerde, ndr). Come obiettivo plausibile credo che Davis sia parte integrante, non del gruppo squadra, ma del sistema di gioco a partire dalla settimana dopo il match contro l'Armani. Naturalmente faremo di tutto per agevolare l'inserimento».

La Fortitudo ultima ha comunque pedine in grado di mettere a dura prova la tenuta difensiva biancorossa, da Aradori (15 punti di media) a Procida, da Durham a Feldeine, senza dimenticare l'ex veneziano Charalampopoulos. —

SERIE B

La Pontoni sconfitta nettamente a Rubano

Una Pontoni Falconstar fuori fase perde nettamente a Rubano in casa della Antenore Virtus Padova 75-58 e perde l'occasione di dare uno strappo deciso in classifica allontanando la zona play-out. Pontoni: Coronica, Naoni 13, Bacchin 8, Scutiero 3, Vegnaduzzo n.e., Prandin 3, Azzano, Sackey 5, Bellato 2, Medizza 4, Rezzano 20. All.: Praticò.

Basket Serie A Maschile

A|X Armani MI - Germani Brescia	76-62
Dolomiti Trento - Bertram Tortona	85-80
Nutribullet Treviso - Carpegna PU	63-73
Openjob Varese - GeVi Napoli	89-98
Umana Venezia - Banco Sardegna SS	70-76
UnaHotels RE - Happy Casa Brindisi	72-56
Vanoli CR - Virtus Bologna	75-87
Fortitudo Bologna - Allianz Trieste	OGGI

PROSSIMO TURNO: 19/12/2021

Tortona - Umana Venezia	sabato 18 ore 20
Allianz Trieste - A|X Armani MI	domenica 19 ore 12
GeVi Napoli - Trento	domenica 19 ore 17
Virtus Bologna - Fortitudo BO	domenica 19 ore 17.30
Carpegna PU - UnaHotels RE	domenica 19 ore 18
Banco Sardegna SS - Varese	domenica 19 ore 18.30
Germani Brescia - Vanoli CR	domenica 19 ore 19
Brindisi - Nutribullet Treviso	domenica 19 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	22	11	0	923	737
Virtus Bologna	18	9	2	1012	879
GeVi Napoli	14	7	4	936	922
Dolomiti Trento	14	7	4	872	868
Happy Casa Brindisi	12	6	5	877	880
Nutribullet Treviso	12	6	5	851	859
Allianz Trieste	12	6	4	769	767
UnaHotels RE	10	5	6	890	856
Bertram Tortona	10	5	6	878	906
Umana Venezia	10	5	6	862	861
Banco Sardegna SS	8	4	7	850	899
Carpegna PU	8	4	7	850	879
Germani Brescia	8	4	7	841	874
Vanoli CR	6	3	8	880	921
Openjob Varese	6	3	8	839	969
Fortitudo Bologna	4	2	8	795	848

LE ALTRE PARTITE

Milano non si ferma e fa 11 Flop Brindisi e Venezia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'Armani infila l'undicesima perla del suo campionato, fa suo il derby contro la Germani e si mantiene imbattuta al comando del massimo campionato. Milano prova a scappare in apertura (9-0) e a metà del secondo quarto (27-16) ma in entrambe le occasioni trova la reazione bresciana. La fuga buona nel secondo tempo quando il miglior Pippo Ricci della stagione (14 punti e 5 rimbalzi) la trascina al successo.

Successo secondo pronostico per la Virtus che passa al palaRadi contro una Cremona priva di Miller, Poeta, Spagnolo e con McNeace a mezzo servizio. La Segafredo sfrutta la super partita di un Alibegovic da 25 punti in 28', Galbiati mantiene la promessa di una Vanoli da combattimento e regala spazio ai triestini Gallo e Zacchigna. Tre minuti con un rimbalzo per Mauro Zacchigna, nove minuti con una tripla, un recupero e due assist per Filippo Gallo.

Due squadre al terzo posto, entrambe vittoriose dopo un tirato supplementare. Napoli conquista la quinta vittoria consecutiva sfruttando la super prova offerta da Rich (31 punti, 7 rimbalzi e 5 assist), la Dolomiti Energia Trento regola Tortona trascinata dalla prova di un sempre più convincente Flaccadori. Per Lele Molin decisiva la prova del play che chiude con 24 punti, 8 rimbalzi, 2 assist e una prova matura nei momenti in cui si è decisa la partita.

Sale a dieci punti l'Unahotels, vittoriosa a spese di una irriconoscibile Happycasa Brindisi. Reggio Emilia a segno grazie all'ottima difesa voluta da Caja che ha tenuto sotto i 60 punti e appena sopra il 20% una Brindisi con le polveri bagnate dall'arco dei 6,75. Decisive, in attacco, le prove di Olisevicius e Hopkins.

Colpo del Banco di Sardegna Sassari che dopo aver sfiorato l'impresa contro i campioni d'Italia della Virtus Bologna passa sul parquet del Taliercio. Umana Venezia in controllo nei primi tre quarti, grande ultimo parziale della formazione di Bucchi che trascinata da Robinson e dall'eterno professor Logan rimonta e mette la freccia nei minuti finali.

Reyer sempre più in crisi: a De Raffaele non basta il solito concreto Watt. —

Le chiavi del match

Groselle, un rebus difensivo La Effe vorrà ingabbiare Banks

Raffaele Baldini / TRIESTE

Inquadrare la Fortitudo Bologna in questo momento storico è come provare a esporre con chiarezza l'emergenza sanitaria da Covid... impossibile. La squadra di Antimo Martino recupera Groselle e Benzing in extremis (anche loro post positività) e cerca di darsi un'identità (passando al 6+6) considerando la perdurante assenza di Fantinelli, di Totè e Mancinelli, e con Feldeine da inserire.

Il "nuovo" Groselle La forzata uscita di scena di Brandon Ashley ha ridato nuovo vigore, ma soprattutto nuovo spazio in area pitturata a Geoffrey Groselle, giocatore molto valido tecnicamente ma in grossa difficoltà nel traffico d'area della versione con il doppio lungo. Ora il post basso garantisce spazio per muoversi sul piede perno, magistralmente utilizzato, abbinato ad una velocità d'esecuzione notevole per uno che porta a spasso 213 cm; si può consumare qualche fallo perché la lunetta non è amica del mancino in maglia Kigili (37,5%). Marcos Delia è troppo lento per marcarlo, Sagaba Konate troppo ingenuo ancora, Alessandro Lever poco strutturato fisicamente. "Raddoppi" in vista...ma occhio all'atipico Benzing piazzato oltre l'arco dei tre punti!

L'ex di turno Banks seguito a vista Martino e la Fortitudo sanno benissimo che un attaccante "ferito" da una stagione negativa, potrebbe fare molto male. Adrian Banks, alla Fortitudo lo scorso anno, sa colpire di suo a prescindere, ma in questo caso è probabile che venga studiata una "gabbia" o una staffetta per fermare l'uomo da Memphis. Mai come in questo caso servirà il contributo di tutti i componenti in maglia Allianz, dal primo all'ultimo, così come con Trento, altrimenti aspettare per forza Banks potrebbe risultare un boomerang tattico.


Andrejs Gražulis, servirà la sua concretezza

Non esaltare l'ambiente Ogni volta che si affronta la Fortitudo al PalaDozza, il primo obiettivo è non caricare un ambiente che è carico di suo. La "Fossa" è sempre stata un fattore, mai come in questo caso può diventare però anche il fardello più pesante in caso di difficoltà. La "Effe" non attraversa un gran periodo, per usare un eufemismo, Trieste deve essere brava a speculare su questo fattore psicologico, approcciando subito al match concentrata e mortificando le velleità dalla palla a due. Qualora non lo facesse, ecco che l'Aquila plana e si sbarazza della "carcassa" giuliana in un attimo, trascinata dall'onda d'urto della curva. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Samotti trascina la Pro Gorizia verso la finale di Coppa Italia

Un gol del biancoazzurro condanna alla sconfitta l'Ancona Lumignacco Nell'altra semifinale la spunta il Brian Lignano. L'atto conclusivo sabato al Teghil

PRO GORIZIA	1
ANCONA LUM.	0

Marcatore: st 8' Samotti.

Pro Gorizia: Buso, Duca, Samotti, Delutti (st 6' Bradaschia), Piscopo, Cesselon, Lucheo (st 20' Novati), Aldrigo (st 40' Bric), Gubellini, J. Grion (st 46' E. Grion), Mikaila (st 6' Dimroci). All. Franti

Ancona Lumignacco: Moro, D'Aliesio, Coassin, Arcaba, Tosone, Snidarcig, Barden (st 13' Msafti), Contento (st 20' Rossi), Clarini (st 30' Berthe, Gomez, Specogna (st 32' Biasuzzi). All. Tion

Arbitro: Zilani di Trieste.

Note: ammonito Contento.



La Pro Gorizia ha battuto l'Ancona Lumignacco anche nella gara di ritorno Foto Pierluigi Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia stacca il biglietto per la finalissima di Coppa Italia d'Eccellenza, che giocherà sabato allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro contro il Brian Lignano, e lo fa fotocopiando il successo dell'andata in casa dell'Ancona Lumignacco.

Al "Bearzot" finisce ancora 1-0, e questa volta Jacopo Grion che aveva griffato il primo successo su rigore ha vestito i panni dell'uomo assist, mandando in porta a inizio ripresa Samotti per la rete della sicurezza. La Pro avrebbe passato il turno anche con un pari, ma così vale ancor di più, visto che i ragazzi di Franti arrivano alla finale avendo vinto ogni singolo incontro di questa edizione di Coppa.

Il successo più importante, evidentemente, sarebbe però il prossimo. Staremo a vedere, intanto per dire della cronaca di questa seconda semifinale (che in tribuna ha avuto spettatore d'eccezione nell'ex Udinese Felipe, magari per un possibile prossimo colpo di mercato?) bisogna parlare di una gara bloccata per almeno 25 minuti nel primo tempo. Poi cambia qualcosa.

Prima Specogna al 24' mette in mezzo un tiro cross pericoloso che nessuno devia dalle parti di Buso, poi Duca al 25' calcia forte dalla distanza chiamando Moro al salvataggio in corner. Gubellini alla mezz'ora manda fuori di poco un bell'assist di Grion, ma l'occasione più ghiotta ce l'ha ancora l'Ancona Lumignacco al 40', quando Clarini dalla linea di fondo fa filtrare una palla che danza quasi sulla linea di porta senza trovare deviazioni, prima che Buso e la difesa si salvassero in qualche modo.

Si arriva alla ripresa e al momento decisivo. Che arriva all'8', quando Jacopo Grion spalanca il corridoio in area a Samotti con un gran tocco d'esterno, e il laterale al volo trova il diagonale vincente. I friulani faticano a reagire ma hanno un'occasione colossale con Msafti, che al 34' si ritrova davanti a Buso e gli spara addosso, prima che nel finale solo l'imprecisione impedisca a Bradaschia e Novati di insaccare il bis. Ma la sostanza non cambia: la Pro è in finale. —

BEN TRE GLI INFORTUNI TRA I BIANCOROSSI

Piscopo salva la Juventina Il Sevegliano sfiora il colpo



Pari tra Juventina e Sevegliano

SEVEGLIANO	1
JUVENTINA	1

Marcatori: st 5' Bardini, 37' Piscopo.

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Kasa, Osso (st 1' Bardini), Zampa, Ferrante, Muffato, Acheampong, Amadio (st 38' Taviani), Motta, Nardella, Battistin. All. Paviz

Juventina: Gregoris, Marini, Celcer, Racca (pt 8' De Cecco), Russian (pt 46' Cocolet (st 30' Tomat)) Cerne, Hoti, Cuca, Selva, Piscopo, Zejnuni. All. Sepulcri

Arbitro: Garraoui di Pordenone.

Note: Kasa, Bardini, Motta, De Cecco, Cuca e Piscopo.

SEVEGLIANO

Difficile immaginare giornata più nera per la Juventina di Sant'Andrea. D'accordo, il pari finale, conquistato in extremis e malgrado tanti problemi, ha il sapore di una mezza vittoria, ma a Sevegliano la Juventina frena sull'1-1, si vede agganciare in testa dall'Ufm (con il Forum Julii che ha ormai il fiato sul collo della coppia di testa) e perde in 90 minuti ben tre titolari per infortunio. La cui entità sarà da valutare ma, almeno in un paio di casi, non sembra di poco conto.

Sul campo comunque il pareggio è un risultato giusto, con il Sevegliano Fauglis che ha confermato di essere ottima squadra e che ha colpito con l'ex di turno Bardini, entrato ad inizio ripresa. Che per la Juventina – che già scontava l'assenza di Kerpan per infortunio – non fosse una giornata fortunata lo si è capito dopo appena cinque minuti, quando capitan Racca si è fermato per un guaio muscolare, forse addirittura uno strappo. Qualche minuto per valutare la situazione e l'inevitabile cambio. Non sarebbe stato l'ultimo, visto che sempre nel primo tempo, questa volta al suo tramonto, mister Sepulcri è stato costretto a sostituire anche Russian, pure lui per un problema di natura muscolare. Al suo posto Cocolet, che però alla mezz'ora della ripresa dovrà uscire a sua volta, colpito duro alla caviglia in occasione di un rigore chiesto dalla Juventina ma non concesso dall'arbitro. Dopo un primo tempo equilibrato il vantaggio di casa è arrivato al 5' della ripresa con il grande ex Bardini, scattato sul filo del fuorigioco (per la Juventina, decisamente oltre, e di qui le vibranti proteste goriziane) e bravo a battere Gregoris. Ma la "Juve" non ha mollato, e dopo diversi tentativi senza esito, specie da lontano, dei vari Hoti, Celcer e Cocolet, ha trovato il pareggio al 37' con Piscopo, che dopo uno scambio è entrato in area ed ha superato con una precisa conclusione Nardoni per l'1-1 definitivo. —

M.B.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Costalunga	1-0
S. Giovanni - Forum Julii	0-2
S.Andrea S.Vito - Santamaria	4-1
Sangiorgina - Risanese	1-0
Sevegliano Fauglis - Juventina S. Andrea	1-1
T.Staranzano - Aquileia	2-2
Tolmezzo C. - Pro Romans Medea	1-1
Trieste Calcio - UFM	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	32	10	2	2	38	10
UFM	32	10	2	2	31	11
Forum Julii	31	10	1	3	26	12
Azz. Premariacco	29	8	5	1	27	11
Sevegliano Fauglis	28	8	4	2	26	15
Sangiorgina	24	6	6	2	19	16
Tolmezzo C.	23	6	5	3	25	15
Risanese	18	5	3	6	17	19
Santamaria	17	5	2	6	19	20
Trieste Calcio	17	5	2	6	21	24
Aquileia	14	3	5	6	17	21
Pro Romans Medea	12	3	3	8	14	23
Costalunga	9	2	3	9	10	27
S.Andrea S.Vito	9	2	3	9	12	30
S. Giovanni	6	1	3	10	10	35
T.Staranzano	5	0	5	9	9	32

PROSSIMO TURNO: 19/12/2021

Aquileia - Azz. Premariacco, Costalunga - S.Andrea S.Vito, Forum Julii - Trieste Calcio, Juventina S. Andrea - S. Giovanni, Pro Romans Medea - T.Staranzano, Risanese - Tolmezzo C., Santamaria - Sevegliano Fauglis, UFM - Sangiorgina.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - Triestina Victory	1-2
Calcio Ruda - Centro Sedia	1-1
Cormonese - Isonzo	3-1
Domio - Mladost	0-1
Fiumicello - I.S.M. Gradisca	0-0
Gradese - Azzurra	2-6
Mariano - Roianese	3-0
Zarja - S. Canzian Isonzo	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	33	10	3	0	26	6
Mariano	28	8	4	2	29	13
Fiumicello	27	8	3	3	30	19
Triestina Victory	25	7	4	2	24	13
Azzurra	22	6	4	4	23	19
Roianese	22	7	1	6	30	31
I.S.M. Gradisca	21	6	3	4	19	13
Mladost	19	5	4	3	18	19
Centro Sedia	17	5	2	7	18	19
Domio	15	4	3	7	17	23
Zarja	15	4	3	7	22	29
Isonzo	14	4	2	8	22	25
Calcio Ruda	14	3	5	5	13	17
Audax Sanrocchese	12	3	3	8	13	16
S. Canzian Isonzo	10	3	1	10	16	36
Gradese	7	2	1	9	15	37

PROSSIMO TURNO: 19/12/2021

Azzurra - Mariano, Centro Sedia - Zarja, I.S.M. Gradisca - Audax Sanrocchese, Isonzo - Fiumicello, Mladost - Cormonese, Roianese - Calcio Ruda, S. Canzian Isonzo - Domio, Triestina Victory - Gradese.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Piedimonte	0-0
Moraro - Manzanese	0-3
Mossa - Terzo	1-5
Poggio - Villanova	0-0
Seren. Pradamano - Corno Calcio	0-0
Sovodnje - Un.Friuli Isontina	3-2
Torre T.C. - Villesse	0-0
La Fortezza - Isontina	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	37	12	1	0	32	4
Manzanese	29	9	2	3	28	9
Seren. Pradamano	24	7	3	4	28	18
Torre T.C.	24	7	3	4	32	26
Sovodnje	22	6	4	4	31	23
Un.Friuli Isontina	22	6	4	3	24	18
Terzo	21	6	3	4	24	16
Villanova	20	5	5	4	20	16
La Fortezza	19	5	4	2	18	15
Piedimonte	17	5	2	7	14	25
Corno Calcio	14	3	5	6	19	27
Moraro	14	4	2	7	18	31
Buttrio	12	3	3	7	13	23
Villesse	9	2	3	8	16	29
Mossa	8	1	5	7	14	26
Poggio	3	0	3	11	10	35

PROSSIMO TURNO: 19/12/2021

Corno Calcio - Sovodnje, Isontina - Mossa, Manzanese - Poggio, Piedimonte - La Fortezza, Terzo - Seren. Pradamano, Un.Friuli Isontina - Torre T.C., Villanova - Buttrio, Villesse - Moraro.

Seconda Categoria Girone F

Breg - Campanelle	5-2
Muglia F. - C.G. Studenti	2-1
Primorje - Pieris	3-2
Romana Monfalcone - Montebello D.B.	2-1
Trieste Academy - Muggia	2-3
Turriaco - Aris S. Polo	1-1
Vesna - Costa International	2-1
Ha riposato: Opicina.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	35	11	2	0	39	14
Muggia	31	10	1	2	36	12
Trieste Academy	29	9	2	2	37	14
Opicina	26	7	5	1	43	21
Breg	25	7	4	2	40	20
Turriaco	19	4	7	2	21	15
Montebello D.B.	19	6	1	6	18	22
C.G. Studenti	18	6	0	7	34	34
Primorje	12	2	6	5	18	27
Campanelle	12	2	6	5	17	27
Muglia F.	12	3	3	7	12	40
Vesna	10	2	4	7	16	27
Costa International	9	2	3	8	24	29
Aris S. Polo	7	1	4	8	14	29
Pieris	3	1	0	11	8	45

PROSSIMO TURNO: 19/12/2021

Aris S. Polo - Muglia F., C.G. Studenti - Primorje, Campanelle - Turriaco, Costa International - Trieste Academy, Montebello D.B. - Opicina, Muggia - Breg, Pieris - Romana Monfalcone. Riposa:Vesna.

DECISIVA LA RETE DI BARRECA

Il Costalunga cede nel finale L'Azzurra vince di misura

AZZURRA PR.	1
COSTALUNGA	0

Marcatore: st 44' Barreca.

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Del Negro, Missio, Lodolo, Di Giusto, Barreca, Campanella (pt 38' Fon), Nardella, Jogan, Miano, Pisu (st 52' Rausa). All. Dorigo

Costalunga: Grubizza, Gagic, De Mola, Pertosi, Serafini, Barzellato, Inchiostri, Brusatin, Capraro (st 31' Beqiri), Sigur, Mantese (st 5' D'Angelo). All. Novati

Arbitro: Cannistraci di Udine.

TRIESTE

Troppe le sette assenze per il Costalunga, tra cui anche quella del regista Ango Mengata, che va a sfidare in trasferta l'Azzurra, quarta della classe. Ma nonostante ciò i ragazzi di Novati disputano una prestazione di carattere e rimangono in partita sino alla fine cedendo solo all'89' quando Barreca insacca il gol della vittoria. Gli ospiti lamentano nella circostanza una carica sul portiere non sanzionata ma in generale lamentano una direzione di gara in favore dei friulani.

Per i triestini nel corso della gara da segnalare solo due tentativi, entrambi di Sigur anche se però non eccessivamente pericolosi. —

M.U.

PROMOZIONE

L'Ufm espugna Borgo San Sergio Lupetti affondati dal tris bisiaco

Prova di forza del team di Murra che piega i padroni di casa con Gabrieli, Sangiovanni e Tavagnacco. I tre punti valgono il ritorno al primo posto

TRIESTE CALCIO	0
UFM	3

Marcatori: pt 7' Gabrieli; st 25' Sangiovanni, 48' Tavagnacco.

Trieste Calcio: Giannarzia, Godas (st 24' Jerman), Cappai, A. Vascotto, Gili, Gileno, De Luca, Basolo, Ruzzier (st 14' Perfetto), Davanzo, Iljazi. All. Braini

Unione Fincantieri Monfalcone: Mirante, Alex Malaroda (st 41' Andrea Rebecchi), Sarcinelli, Davide Malaroda (st 16' Di Matteo), Alessandro Rebecchi (st 1' Cappellari), Damiani, Gabrieli, Battaglini, Sangiovanni (st 44' Tavagnacco), Marijanovic (st 18' Puntar). All. Murra

Arbitro: Tomasetig di Udine.

Mimmo Musumarra / TRIESTE



Grande agonismo a Borgo San Sergio tra Trieste Calcio e Unione Fincantieri Monfalcone Foto Andrea Lasorte

L'Ufm si è sbarazzata anche del Trieste Calcio raggiungendo, così, la prima posizione a pari punti con la Juventina che ha impattato con il Sevegliano Fauglis. Per i triestini era veramente una "mission impossible" riuscire a bloccare la corazzata "bisiaca", ma i giocatori dell'allenatore Braini ci hanno provato lo stesso, credendoci sino alla fine, e mettendo in campo cuore e generosità.

I padroni di casa, infatti iniziavano subito a premere ed al 2' andava alto sul tentativo di Davanzo mentre al 6' Ruzzier mancava di poco l'incornata. Al 7' la svolta per gli ospiti con una punizione da lunga distanza di Sangiovanni che dava modo a Gabrielli di andare a bersaglio.

I locali non smettevano di provarci ma gli ospiti ci provavano con veloci ed insidiose puntate tanto che al 24' Marijanovic lanciava Davide Malaroda ed il suo diagonale andava alto mentre al 29' azione corale di Marijanovic, Sangiovanni, Davide Malaroda ed il tiro di Battaglini veniva parato. Al 42', infine i triestini cercavano il pari con una punizione di Davanzo respinta della difesa.

Nella ripresa i monfalconesi iniziavano subito ed al 4' dialogavano Raffa, Gabrieli e Marijanovic mentre al 9' scattava Battaglini e il suo tentativo trovava Giannarzia pronto alla respinta con replica al 21' su affondo di Raffa e Gabrieli. Tentativo del Trieste Calcio al 24' con Davanzo che andava alto mentre l'Ufm andava al raddoppio al 25' con un diagonale di Sangiovanni. I padroni di casa non alzavano bandiera bianca e cercavano di recuperare, ma gli ospiti non si lasciavano cogliere impreparati e dopo aver bloccato le velleità dei triestini cercavano ancora di andare a bersaglio ed al 28' Puntar ci provava con un diagonale che veniva deviato in calcio d'angolo, al 38' era la volta di Sangiovanni che si liberava dei difensori e dava, senza ulteriori sviluppi, a Gabrieli ed al 40' Puntar ci provava nuovamente con Giannarzia abile a respingere per poi venire trafitto al 48' da Tavagnacco, appena entrato, che chiudeva definitivamente i conti. —

MAGRO PUNTO PER I PADRONI DI CASA

Staranzano, pari in rimonta con l'Aquileia finisce 2-2



Staranzano in azione

T.STARANZANO	2
AQUILEIA	2

Marcatori: pt 3' Kocic, 30' Cicogna; st 6' Fedel (rig.), 31' Della Ventura.

Terenziana Staranzano: Pizzini, Pasian (st 1' Fernette), Sarr, Mascarin, Ferrigno, Paravan, Rossi, Bacci, Langella (pt 23' Merlo), Kocic, Della Ventura. All. Tomizza (in panchina Pian)

Aquileia: Zoff, Buffolini (st 37' Di Palma), Fedel, Anzolin, Crespi (st 1' Ronfani), Flocco, Caissutti, Sverzut, Cicogna (st 25' Sandrigo), Cecon (st 49' Giacobbi), Milanese (st 30' Aristone). All. Mauro

Arbitro: Meskovic di Gradisca.
Note: ammoniti Mascarin, Kocic, Crespi, Flocco, Sverzut.

Michele Neri / STARANZANO

Un pari in rimonta è meglio che niente ma la Terenziana Staranzano non può essere contenta del punto strappato all'Aquileia in una partita che per i biancorossi di mister Tomizza (sostituito in panchina dal tecnico delle giovanili Flavio Pian) era da vincere in ottica salvezza. I bisiachi non sono riusciti a capitalizzare il veloce vantaggio iniziale pagando anche un po' di sfortuna (infortunato nel primo tempo Langella, sin lì il migliore) ma il carattere non manca per continuare a credere almeno nei play-out.

Pronti, via e lo Staranzano passa al primo affondo con un gol rocambolesco di Kocic che al 3' con un tocco sotto porta approfitta di una indecisione di Zoff. La Terenziana, con gli spunti in velocità di Langella mette in difficoltà l'Aquileia e sfiora anche il raddoppio con un colpo di testa di Ferrigno a lato di poco. Al 23' però il numero 9 deve arrendersi a un problema di natura muscolare e l'Aquileia può avanzare il baricentro, trovando il pari al primo vero tiro in porta. Al 30' Pizzini respinge corto un colpo di testa in mischia sugli sviluppi di una punizione, il più lesto ad avventarsi sulla respinta è Cicogna che scarica di sinistro in rete.

Nella ripresa sono gli ospiti a partire forte e al 6' passano in vantaggio su calcio di rigore: Mascarin, ammonito nell'occasione, respinge con un braccio un tiro avversario, penalty trasformato con sicurezza da Fedel. Al 15' Aquileia vicina al 3-1 ancora con Cicogna che con sfiora il palo opposto. Lo Staranzano sembra alle corde ma al 31' la gara cambia nuovamente grazie alla prodezza di Della Ventura che dribbla un avversario poco dentro l'area e infila Zoff con un preciso diagonale a fil di palo. La Terenziana ci crede e si butta in avanti conquistando molte punizioni dalla tre quarti, tutte affidate al morbido sinistro di Kocic: sull'ultima, in pieno recupero, Paravan di testa va vicino al gol vittoria. —

DUE RETI NELLA RIPRESA PER I CIVIDALESI

Forum Julii inarrestabile San Giovanni al tappeto

SAN GIOVANNI	0
FORUM JULII	2

Marcatori: st 6' Marcuzzi, 45'+3 Andassio.

San Giovanni: Spadaro; Sorgo, Gionechetti, Piano (st 40' Ghernisich), Vecchiet, Bianchin, Wellington (st 15' Palmegiano), Romich, Iogna Prat, Bonetti (st 25' Zacchigna), Savron. All. Gratton

Forum Julii: Lizzi; Bolzicco, Cantarutti, Degano (st 19' Maestrutti), Cudicio, Denardin, Ponton, Calderini, Martinovic, Filippo, Marcuzzi (st 22' Andassio). All. Marin

Arbitro: Romano (Udine)

Note: ammoniti Vecchiet, Zacchigna, Maestrutti.

TRIESTE

Non riesce l'impresa al San Giovanni che nonostante una prestazione incoraggiante esce da viale Sanzio senza punti in tasca. Tutto il bottino va alla formazione del Forum Julii che punisce più del dovuto i rossoneri con due gol in una partita giocata sostanzialmente ad armi pari. Reti bianche nel primo tempo, la seconda frazione si apre con il vantaggio di Marcuzzi su un'incomprensione della difesa e si chiude con il raddoppio in contropiede di Andassio che approfitta dello sbilanciamento dei padroni di casa, riversatisi in avanti alla ricerca del pari, per beffare Spadaro e mettere in archivio il terzo risultato utile consecutivo per il Forum. —

F.B.

IN GOL MASSERDOTTI, SISTIANI (2) E SIGNORE

Mezz'ora di fuoco del S.Andrea poker salvezza al Santamaria

S.ANDREA S.V.	4
SANTAMARIA	1

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Fino (st 1' Bellussi), Tremuli, Frontali (st 1' Rossi), Palisca, Matutinovic, Masserdotti, Lorenzet, Sistiani, Signore, Hovhannessian (st 38' Doz). All. Markovic

Santamaria: Malusà, Anastasia, Marcuzzi (st 1' Pivetta), Antonutti, Coloricchio (pt 17' Pecile) Bertoni, Fusco, Durmisi (st 38' Gregoris), Santarelli, Codromaz (pt 29' Turchetti), Barry (st 41' Durì). All. Busato

Marcatori: pt 7' Masserdotti, 13' Sistiani, 18' Sistiani, 25' Signore, 38' Santarelli (rig.)

Note: ammoniti Tremuli, Anastasia, Bertoni, Fusco; espulso Palisca.

TRIESTE

Dopo oltre un mese, il Sant'Andrea San Vito torna a vincere davanti al proprio pubblico e lo fa con un poker depositato nella porta del Santamaria. Con il successo casalingo, il secondo in questa stagione, i ragazzi di Markovic recuperano 3 punti proprio sul Santamaria.

Succede tutto nella mezz'ora del primo tempo grazie ad un avvio prepotente dei padroni di casa che in pochi minuti beffano Malusà con la soluzione di Masserdotti, la doppietta di Sistiani ed il 4-0 di Signore. La reazione degli ospiti, rimasti in superiorità numerica, arriva dalla realizzazione dal dischetto di Santarelli quando la partita è ormai in ghiaccio. —

F.B.

A GREGORUTTI REPLICA BRAGATO

Pro Romans, punto d'oro sul sintetico di Tolmezzo

TOLMEZZO CAR.	1
P.ROMANS M.	1

Marcatori: 20' pt Gregorutti; 24' st Bragato.

Tolmezzo Carnia: Di Giusto, Zanier, Faleschini, Maion (Nagostinis), Cappellari, De Giudici, Madi (Sabidussi), Fabris, Presello, Gregorutti, Nassivera (Cimenti). All. Serini

Pro Romans Medea: Cantamessa, Olivo, Manfreda, Lotrecchio, Carlon, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Michelin (Cecchin), Bragato, Serplini (Vanzo). All. Buso

Arbitro: Radovanovic di Maniago.

Note: ammoniti Nassevera, Cappellari, Pellizzari.

TOLMEZZO

È un punto d'oro quello strappato dalla Pro Romans Medea in Carnia. Sul sintetico di Tolmezzo i ragazzi di Buso riagguantano un match che non si era messo sui binari migliori, dimostrando verve e combattività. A decidere la gara sono due situazioni da palla inattiva: nel primo tempo, molto combattuto in mediana, passano i carnici grazie ad una situazione da calcio piazzato, su cui il solito Gregorutti riesce a timbrare il graffio vincente.

Stessa situazione nella ripresa, quando è un piazzato di Bragato a sorprendere Zanier senza nessun ulteriore tocco determinante. Per i giallorossi di Buso si tratta del primo punto dopo due ko consecutivi. —

LUIGI MURCIANO

PRIMA CATEGORIA

Tris del Mariano alla Roianese, l'Azzurra ne fa 6

Poker dello Zarja al San Canzian Begliano, il Mladost sbanca Domio, la Victory batte l'Audax, Cormonese irrefrenabile

Francesco Cardella / TRIESTE

Giornata numero 13 nel campionato di Prima categoria, girone C, dove il Mariano mette a nudo le attuali fragilità della Roianese con un 3-0 che riassume i termini della sfida. Subito in vantaggio il Mariano con il solito Stacco, presentatosi da solo al cospetto dell'estremo Balanzin, raddoppio di Olivo su ennesimo "buco" della retroguardia triestina e tris calato nella ripresa, questa volta su rigore concesso (e battuto due volte) per un netto fallo di Bayemi su Stacco e realizzato dallo stesso fromboliere di casa. «Eravamo in emergenza e anche stanchi – ha ammesso la guida della Roianese, Pesce – loro bravi a concretizzare diversi nostri svarioni difensivi. Ci abbiamo provato ma in avanti non abbiamo creato pericoli». Nelle fila della Roianese debutta almeno un giovanissimo, la punta Puppin, classe 2005.

Zarja di cuore e sostanza. Sono i temi che hanno permesso ai carsolini di dare vita al riscatto e di battere per 4-1 il San Canzian Begliano. Apre Rizzotto a coronamento di una azione corale, pareggia Trevisan nella ripresa ma Barnobi in mischia raddoppia. La terza rete vede di scena i fratelli Bernobi, con assist di Simone e stoccata di Francesco, mentre il poker è servito da Mattera con un tocco chirurgico in area. «Più cuore che gioco – ha ammesso il tecnico Ravalico – ma la volontà era tanta. Siamo stati forse anche agevolati dalla superiorità numerica nella ripresa».

Non fallisce mai la Triestina Victory. Il clan di Campaner va a vincere in casa dell'Audax Sanrocchese per 1-2, con doppietta del solito Marzini, prima con un pallonetto e poi su rigore concesso per fallo su Comugnaro. Marzini sale a quota 11 e la Victory di conseguenza vola.

Battuta d'arresto per il Domio, altra squadra in emergenza e ieri fermata in casa dal Mladost per 0-1, con rete di Velikovic su rigore concesso per mani di Del Moro. Nel finale traversa di Martin per i triestini.

La leader Cormonese ha regolato l'Isonzo San Pier per 3-1 (doppio Bregant e D'Urso) Ruda e Centro Sedia impattano per 1-1, segno X ma senza reti anche tra Fiumicello e Ism.

Festival del goal invece tra Gradese e Azzurra, finita 2-6, con doppietta di Degano e stoccate di Burlon, Visintin, Wozniak e Semolic; Pinatti e Mattesich per i lagunari. —

CORMONESE 3 – ISONZO S.P. 1

Marcatori: pt 15' Bregant, 30' Fabris; st 10 D'Urso, 16' Bregant.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Polimeni, De Bianchi (Blarzino),Montina, Beltrame, D'Urso, A.Tiro (Andresini), Riz (Albanese), Lenardi (Coceani), Bregant (Turchetti). All. Russo

Isonzo San Pier: Poian, Arena, Businelli, Avllaj, Bevilacqua, Pezzullo, Pez, Ronchese, Puntaferro, Fabris, Zvab. All. Bandini

Arbitro: Mecchia di Tolmezzo.

AUDAX SANR. 1 – TS VICTORY 2

Marcatori: pt 5' e st 20' (rig.) Marzini, pt 8' F. Lutman.

Audax: Rigonat, Copetti (st 11' De Martino) A.Pelesson, F.Candutti, Innocenti, Battistelli (st 17' Scocco) Ciajg (st 28' M.Pelesson) M.Candutti, Santoro, F.Lutman, Boutamon (st 41' M.Lutman) All.Barazzutti

Ts Victory: Furlan, Carbone, Orlando (st 1' Benvenuto) Santoro, Comugnaro, Farosich (st 17' Istrice) Skolnik, Lapel (st 28' Gherdina) Costa, Marzini. All. Campaner

Arbitro: Matteo Vendrame (Trieste).
Note: espulso Innocenti.

DOMIO 0 – MLADOST 1

Marcatore: st 36' Velikovic (rig).

Domio: Torrenti, Jurincic (st 37' Lapaine) Prestifilippo, Sardo, Del Moro, Leiter, Martin, Pojani, Gorla, Gelsi, Vianello. All. Biloslavo

Mladost: Stoduto, Turco (st 1' Peric) Furan, Tabai, Candusso, Iodic, Sangalli, Ocretti, Cuzzolin (st 20' Velikovic) Scocchi (st 45' Skarabot) Marassi (st 21' Ligia). All. Veneziano

Arbitro: Thomas Megna (Gradisca).
Note: ammoniti Jurincic, Sardo, Martin, Iodice, Marassi.

MARIANO 3 – ROIANESE 0

Marcatori: pt 5' Stacco, 25' Olivo; st 10' Stacco (rig).

Mariano: Tiussi, Gamberini, Bedin, Franz (st 13' Musulin, 15' Snidaro) Venuti, Gallo, Olivo (st 42' Losetti) Turus, Stacco, Tulisso, Biondo, Biondo (st 29' Biteznik) All. Trentin

Roianese: Balanzin, Bologna, Salice, Pischianz, Bayemi, Sineri (st 35' Prcic) Moriones, Danaj, D.Montebugnoli (st 15' Giraldi) Shala, Grego (st 30' Puppin) All. Pesce

Arbitro: Filippo Fabbro (Udine).

ZARJA 4 – S.CANZIAN BEG. 1

Marcatori: pt 20' Rizzotto; st 8' Trevisan, 9' Barnobi, 37' F.Bernobi, 42' Mattera.

Zarja: Budicin, Cufar, Stocca, Calzi, Cottiga, Zucchini (st 4' Mattera) Rizzotto (st 11' Di Donato) Lombisani, Barnobi, Malalan (st 34' S.Barnobi) F. Bernobi (st 42' Gustini). All. Ravalico

S.Canzian: Radossi, Piemonte (st 15' Dudine) Clama, Furlan (st 23' Delben) Brazzi, C.Ferrara (st 33' De Campo) Driussi, Zin (st 35' Colaianni) D'Oriano, Trevisan, Soumahoro (st 29' M.Ferrara) All.Nunez

Arbitro: Emanuele Cecchia (Tolmezzo).

GRADESE 2 – AZZURRA GO 6

Marcatori: pt 5' M.Pinatti, 8' Wozniak, 10' Mattesich, 35' Degano; st 5' Degano, 15' Semolic, 38' Visintin, 48' A. Burlon.

Gradese: Scaini, Marino, Scaramuzza, Troian, Mattesich, Corbatto (st 6' Liberto), Fabris, De Vescovi, S.Pinatti (st 1' Riccardi), M. Pinatti, Cutti. All. Iacumin

Azzurra: Celante, Pussi, Costelli, Marchioro (st 31' Vecchione), Ferri,Pantuso (st 6' Bonutti), Semolic, Burlon, Wozniak (st 34' Ermacora), Plazzi (st 21' Visintin), Degano. All. Terpin

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo.
Note: espulso Mattesich.

FIUMICELLO 0 – ISM 0

Fiumicello: Bertossi, Bergamo, Pin, Cuzzolin (P. Russo), De Crescenzo, Colautti (P. Visintin), Penna (Bisceglia), Rodaro, Corbatto, Ponziano (Paderi), Ferrazzo. All. Radolli

Ism Gradisca: Dovier, Boemo, Gianosi (Circosta), Fross, Savic, M.Cirkovic (Famea), A.Visintin, Quattrone, Formisano, D.Russo, Petriccione (Feresin). All. Dario

Arbitro: Sisti di Trieste.

Note: ammoniti Boemo, M.Cirkovic, Quattrone, Petriccione.

CALCIO RUDA 1 – CENTRO SEDIA 1

Marcatori: pt 12' Mian, 40' G. Pittioni.
Ruda: Pohlen, Branca (st 16' Krcivoj), Milanese (st 1' Mischis), Pelos (st 9' Sandrin), Nobile, Casonato, Pantaneli, Vesca, Lampani, Mian, Turchetti (st 14' Tiziani). All. Pirusel

Centro Sedia: Zompicchiatti, S. Pizzamiglio, Moreale, Miljkovic, De Marco, Moretti (st 25' Cecotto), G.Pittioni (st 36' S.Puppo), Regazzo (st 48' Zanier), N.Puppo, F.Pittioni, Costantini. All. Zompicchiatti

Arbitro: Esposito di Trieste.
Note: ammoniti: Tiziani, Casonato, S.Pizzamiglio, Moretti.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Tripletta di Dornik all'Ufi Manzanese, tris al Moraro Terzo, cinquina al Mossa

Matteo Femia / GORIZIA

Una tripletta d'autore, una manita pesante e ben quattro 0-0. Il riassunto della penultima giornata d'andata del girone E di Seconda categoria può essere questo.

In un turno in cui la capolista Isontina ha dovuto forzatamente riposare a causa delle problematiche Covid che hanno colpito l'avversaria Fortezza Gradisca, è successo un po' di tutto nelle altre partite: la Manzanese, seconda, ha ridotto di tre lunghezze il divario dalla prima della classe, portandolo a –8 col netto 3-0 (doppietta di Pecile e sigillo di Tulissi) rifilato a domicilio ad un Moraro al secondo ko casalingo di fila. Ma a spiccare nel penultimo atto del 2021 è indubbiamente il 3-2 con cui il Sovodnje ha certificato la crisi dell'Ufi, due soli punti nelle ultime quattro partite. A fare la differenza a favore della squadra di mister Nicola Trangoni è stata la giornata di grazia di bomber Dornik: sono tutte sue le tre reti dei padroni di casa, mentre gli ospiti sono andati in gol con Maurencig e Graziano. «Jan è tornato in piena forma», gongola il presidente del Sovodnje Ladi Tomsic.

In grande difficoltà è invece il Mossa: contro il Terzo è arrivata una pesante sconfitta per 5-1. «È andata male – conferma mister Roberto Bernot – anche se abbiamo fatto un gran primo tempo nel quale potevamo addirittura passare in vantaggio. Nella ripresa invece non siamo semplicemente scesi in campo. Speriamo finisca presto questo girone d'andata e di recuperare un po' di giocatori infortunati». Il gol dei biancazzurri è stato di Susic, mentre per il Terzo hanno segnato Buiatti, Clementin, Spagnul e Giolo con una doppietta.

Infine gli altri risultati: sono stati tutti senza reti. Sono finite infatti 0-0 sia Buttrio-Piedimonte («Partita piatta senza nitide occasioni da gol, di buono c'è che manteniamo per la seconda volta di fila la porta inviolata, di negativo da segnalare l'infortunio a Montanari», racconta il ds goriziano Simone Fiorelli), sia Poggio-Villanova, sia Torre-Villesse, che infine Serenissima-Corno, dove c'è da registrare una curiosità significativa nelle fila degli ospiti: tutti i 18 giocatori a disposizione di mister Antonio Dugaro sono infatti nati negli anni Duemila. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Romana campione d'inverno Il Muggia batte l'Academy Il Vesna vince nel recupero

Massimo Umek / TRIESTE

Penultima giornata d'andata e penultima giornata dell'anno. Nel girone F la capolista Romana può già festeggiare il titolo di campione d'inverno avendo quattro punti di vantaggio sulla prima inseguitrice ossia il Muggia. La battistrada ha sofferto contro il Montebello Don Bosco dopo l'uno-due nel primo tempo firmato da Yahya (di testa) e Valdemarin (su corta respinta del portiere); a metà ripresa espulso Ferraioli per la Romana, in questa seconda frazione meglio i salesiani che dimezzano con Ciobanu e sfiorano il pari con Zuppichini all'85'(gran risposta del numero uno monfalconese).

Nella partitissima della giornata il Muggia espugna il campo della Trieste Academy per 3-2: apre Fuligno al 25' per l'1-0, poi Crevatin al 28' e Zugna al 35' siglano l'1-2; al 2' della ripresa Vendola pareggia per l'Academy ma Pippan al 37' regala il successo ai rivieraschi. Fermo l'Opicina per il turno di riposo, il Breg vince per 5-2 contro il Campanelle e si avvicina al quarto posto; Danieli (14') e Abatangelo (30') firmano il 2-0 del primo tempo; nel secondo tempo a bersaglio Delvecchio (1') e Abatangelo (24') per il 4-0, poi Burni (35') e Beqiraj (40') mettono paura ai locali che la chiudono con Nigris al 45'.

Tutto nel primo tempo il 2-1 del Muglia al Cgs con i gol di Novakovic al 21' (1-0), di Di Stefano al 24' (1-1) e di Carpenetti al 30' (2-1). Combattuto 3-2 del Primorje al Pieris, carsolini avanti tre volte e ripresi due: Saule al 37' per l'1-0 della prima frazione; pareggio ospite di Ivan Greco al 4' del secondo tempo, Nicolò Tesser all'8' sigla il 2-1, nuova parità con Lauto al 27', al 39' arriva il centro di Grego che chiude la contesa.

Il Costa International assapora per lungo tempo la vittoria sul rettangolo del Vesna grazie al gol nei primi 45' di Thiem, ma nelle ultime battute (90' e 95') subisce i colpi del ko con le reti di Colja e di Nabergoi. Infine c'è l'1-1 tra il Turriaco e l'Aris San Polo con i bersagli rispettivamente di Capitanini e di Facchinetti. —

AMATORI A 7

Tergestino, Mnk Adria ok Crazy, Moto Charlie sconfitto Città di Ts, bene i Mal Messi

TRIESTE

Gli amatori triestini si avvicinano alla pausa natalizia. Nella serie A del **Campionato Tergestino** la capolista Aston Vigna (37 punti) si rialza dopo la caduta della settimana precedente (ko contro l'Antica Sartoria di Napoli) e spadroneggia contro Generali chiudendo sul 10-2. Lo Spaghetti House (30) batte per 6-2 il Paris Saint Gennar e agguanta in classifica l'Hotel Urban battuto dall'Mnk Adria (28) per 8-4. In serie B si registra la prima caduta stagionale del Kassadilaskos (37 punti) sconfitto dallo Sport Car per 4-2. Ne approfitta la Macelleria G&G (34) per avvicinarsi alla cima superando per 6-4 il Terzo Tempo. Al terzo posto il Real Kokal (30) grazie al 7-2 inflitto al Mefazzo. In C Atletico Una Volta (42 punti) nettamente avanti alle altre, in questo turno 3-1 al Muja Team. In seconda piazza si trova la Nuova Edilcolor (34) che piega per 4-3 il Drunk United.

Nel torneo **Trieste Football Crazy**, in serie A lo Scarsenal si aggiudica per 3-1 il big match della settima giornata contro il Moto Charlie. Senza gol il primo tempo poi il Charlie la sblocca con Prisciandaro, lo Scarsenal reagisce e con una doppietta di Airoldi capovolge il risultato, lo stesso Airoldi nel finale sigla il tris. La capolista va così in fuga a 19 punti ma entrambe le squadre hanno confermato le loro qualità e l'ambizione per la vittoria finale. La Brigata Gamap supera per 6-5 la pasticceria Vivoda e si conferma al terzo posto. L'Atab Remedy segue a quota 10 battendo per 7-4 il Blu United grazie ad un ottimo secondo tempo. Vittorie anche per Quei del Settimo (7 a 5 all'Istria F.C. con i 5 gol di Kofol) e per il Sossaids che supera per 9-3 l'Opera Immobiliare con le triplette di Piol e De Santis.

In B vincono il Quarto Tempo (7-4 al Bunker Wine) e il Radio Taxi (8-4 contro il BSQ) mentre il Civico 6 si conferma in testa al **torneo Trieste Football League** battendo la Sissa per 8-5 grazie ai 6 gol del bomber Diluca.

Nella serie A del torneo **Città di Trieste** guida il Serbia Sport (5-2 al Glorious) con 13 punti davanti a Mal Messi (8-7 all'Old Stars), Le Agavi ed Excalibur con 10 con queste ultime due che si sono affrontate, vittoria dei secondi per 10-3. In B Opera Immobiliare (4-3 al Bar Sara) in vetta con 20 punti davanti all'Excalibur Boys (5-2 all'Atletico) con 15. —

M.U.

VOLLEY B2 FEMMINILE

La New Virtus migliora ma non basta contro la più duttile e dotata Chions

La Cutazzo Belletti cede nonostante il rientro della fantasista Murer e la solita buona vena di Russo

CFV CHIONS	**3**
NEW VIRTUS	**1**

(25-22, 25-23, 22-25, 25-19)

Chions: Liberti, Vendramini, Zanitel; liberi Maronese, Cia; Lorenzi, Bruno, Fregonese, Massarutto; Bortolin, Sera, Ungaro, Sblattero, Menini, Fabbro, Golin. All. Marco Amiens.

New Virtus Cutazzo Belletti: Murer 7, Legovich 0, Russo 17, Bortoluzzi 0, Martina 11, Presello (L), Riccio E. (K) 8, Velenik 3, Spadaro 8, Casini 1, Fortunati 5, D'Aversa, Dodini (L2). All. Marko Kalc . Assist. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Pierdomenico e Benedetti

Durata set: 26, 33, 30, 26, totale di 2h e 02'.

Andrea Triscoli / PORDENONE

Si scrive derby, si legge sconfitta. La New Virtus dimostra per l'ennesima volta di soffrire le corregionali e perde a Chions il terzo derby di stagione, vittima per 3-1 di una Cfv Ecoservice più duttile, continua e dotata. Il rientro della fantasista e playmaker del team, la trentina Bianca Murer, ha permesso di vedere sviluppi e miglioramenti nel gioco ma non ha aiutato la formazione triestina a ritornare alla vittoria, evento che manca dal 6 novembre scorso. Nelle ultime quattro gare disputate, quattro sono stati gli stop patiti dalla Cutazzo Belletti, vittima nell'ordine del Villadies, di Belluno e nelle due ultime trasferte di Estvolley San Giovanni al Natisone e Cfv Chions. Discreta gara delle virtussine dunque, cui appunto non è bastata la solita vena della Russo, le mani sapienti della Murer e una ritrovata Martina, caparbia da zona-3. Gara incerta ed equilibrata; avrebbe potuto vedere la Virtus avanti 1-2 nel terzo, se non anche capace di chiudere in soli tre periodi. Ma i finali di set hanno fatto tutta la differenza del mondo, per cui il Chions può esultare: è ora al quarto posto mentre la Cutazzo, a quota 10 punti, è settima ma a un solo punto di distacco dal terzultimo posto e da quella pericolosa zona rossa che si chiama retrocessione. Questa la consueta analisi finale del tecnico Kalc, che si aspettava decisamente di più: «Peccato, abbiamo sciupato un'altra occasione, contro una buona squadra e una diretta rivale, disputando set di discreta caratura e tutti incerti e tirati, ma senza riuscire a graffiare come volevamo. Bene il rientro della nostra alzatrice Murer, la nota dolente è che avremmo dovuto essere più decisive e incisive nel finale dei set, e non possiamo sempre lasciare il pallino alle rivali, partendo male e dovendo poi soffrire per inseguire e colmare il divario».

«Bisogna essere più lucidi - continua -, sfruttare le occasioni e dimostrare decisione e freddezza nelle azioni e palle importanti. Il Chions è mio avviso una buona squadra, coriacea, che sbaglia poco e che ti mette tanta pressione. Di sicuro questa sconfitta ci deve servire da lezione e farci aprire gli occhi prima che la classifica si faccia più buia e complicata. Abbiamo scontato il pasticcio e le difficoltà di un mese di battute a vuoto, speriamo che le ragazze si riprendano e si torni a vedere una Virtus dai ritmi elevati, come a inizio campionato». —





SERIE D

Soca, le ragazze perdono in casa Il Volley Club cede decimato

TRIESTE

Nella D, due i gironi interessati. Per la D rosa tutte a referto la partite previste per l'8.a giornata, tranne quella che interessava l'Olympia Trieste che avrebbe dovuto affrontare il Servizi Gis Volley Sacile. Ma la gara, prevista alla Cobolli sabato scorso, non si è disputata ed è stata rinviata. Ennesimo incidente di percorso dunque, e match che slitta ad altra data nella tribolata stagione neroarancio di coach Paron. Cade in casa il Soca Lokanda Devetak Zkb, superato dal San Vito 0-3 (23:25, 18:25, 16:25). Soca Savogna: Cotic 4, Berzacola 0, Komic 0, Ferfoglia 1, Tosolini 3, Piva 12, Gruden, Birri 9, Deiuri 1, Menis 2, Soprani 3, Colja 3, Flospergher (L1), Kovic (L2). All. Milocco. Il Soca lotta alla pari solo nel primo set, poi il San Vito si mostra più forte, costante e intraprendente: vince senza patemi.

La D maschile parla invece di una formazione del Volley Club decimata da numerose assenze che perde 3-0 a Fiume Veneto, mai in partita. Di positivo, per mister Pertot, solo esser riuscito a far giocare 12 dei 13 presenti, e a referto. Gara davvero mai in discussione, parziali abissali, a 11, 15 e 12 per una Libertas Fiume Veneto che tocca il sesto sorriso ed è seconda, mentre i bianconeri del V. Club restano al penultimo posto a quota 5. Infine a Muzzana, il sestetto di casa batte il Naš Prapor 3-1 (25:23, 20:25, 25:18, 25:15) Naš Prapor: Boškin 1, Persoglia 23, Sfiligoi 6, Juren 19, Feri 4, Bittesnich 3, Korbi (L), Bajt 0, P. Devinar 0, A. Devinar 0. All.: Juren. —

C FEMMINILE GIRONE A

Eurovolleyschool sugli scudi

TRIESTE

In Serie C femminile, terzo 3-2 consecutivo per l'Eurovolleyschool nell'anticipo della prima giornata del girone di ritorno nel confronto con la Logica Spedizioni Stella, compagine che alla vigilia precedeva di un punto in classifica la formazione di casa. È stato un incontro diverso rispetto alle ultime uscite, molto combattuto, con varie azioni contrassegnate da spettacolari interventi difensivi. Nella prima frazione è stato lo Stella a partire con maggior determinazione, per chiudere 20-25. Nel parziale successivo equilibrio fino al 17-16 interno, quando un efficace turno al servizio della capitana Giulia Petz ha consentito all'Evs di portarsi avanti sul 21-17 per poi chiudere 25-19 anche per qualche errore di troppo delle ospiti. Senza storia il terzo set, terminato con più che eloquente 25-9 per le evssine e quarto parziale che vede il 2-2.

Il set decisivo ha visto una partenza a razzo delle ospiti, subito avanti 2-0 ma prontamente rimontate da una Evs poi a propria volta in vantaggio tanto da andare al cambio campo sull'8 a 6 a proprio favore. La volata finale è con un punto diretto su ottimo servizio della De Sero, per dare la svolta al match, in quanto ha portato a tre i punti di vantaggio delle padrone di casa, creando un distacco che lo Stella non è più riuscito a recuperare sino a 15-12 finale. Sparello ha mantenuto invariato il sestetto per tutta la gara, ricorrendo nei vari set a un unico avvicendamento fra le centrali Torcello e Vicinanza, in ciò sicuramente confortato da prestazioni individuali di rilievo, in particolare di Marandici, e del libero Alice Petz, reattiva in difesa e precisa in ricezione. Da sottolineare la continua crescita della Zotti, sempre più a proprio agio nel ruolo di opposto.

Evs: G.Petz 3, Marandici 12, Torcello 9, Zotti 12, Vigini 11, De Sero 9, A.Petz (L1), Vicinanza 2. ne: Bonetti, Cernecca, De Vidovich, Milosevic, Ramani (L2), Varriale.

La gara tra Porcia e Zalet Zkb finisce 3-0. Zalet: Furlan 2, Grilanc 0, Gruden 1, Hussu 2, Misciali 5, Radina 10, Stergonšek 1, Tientchieu 16, Vattovaz 0, Winkler 5, Rapotec ne., Gulich ne., Lovriha (L1), Vidoni (L2). All. Ciocchi. Tre set praticamente uguali: inizio combattuto e Zalet che cede alla distanza. A.T.

C FEMMINILE GIRONE B

L'Antica Sartoria fa suo il derby

TRIESTE

Nel girone B di Serie C femminile c'era tanta, enorme, attesa per il derby triestino di domenica a Montecengio, tra il DoveVivo Rtm living e le bianconere dell'Antica Sartoria Di Napoli. Punteggio che arride 1-3 (25-22, 20, 26, 17) all'Antica Sartoria V. Club, che si scrolla presto di dosso le ruggini dell'inciampo nel primo set, vinto dal Cus, poi mette la freccia scattando verso la sesta vittoria del girone. Grande maratona a Monte Cengio: il Cus con un'ottima difesa e un gioco brioso riesce a mettere in difficoltà il Volley Club, che nel primo set non riesce a pungere in battuta, agevolando troppo il gioco delle avversarie che punto a punto riescono ad accelerare nel finale. Nella ripresa, partenza ancora in sofferenza delle bianconere, che mostrano poi alcune azioni di alto livello ma peccano in di continuità senza riuscire a prendere il largo. Stesso copione nel terzo set con la battuta che difetta e fa cilecca per le ospiti: il finale del terzo è combattuto ed entrambe le "contender" mostrano personalità e convinzione. Currò e Gavagnin sono brave a spingere costantemente da posto-4 e Visintin ad illuminare il gioco. Quarta frazione che mette la parola fine alla gara: set archiviato 17-25, appannaggio del Volley Club che conduce con un gioco preciso in fase di cambio-palla e in contrattacco, e solido con il muro.

Il commento di Stefini, tecnico della Sartoria Di Napoli: «Ci siamo complicati più del dovuto la vita, non riuscendo a sviluppare sempre un gioco pulito, con alcune fasi di movimento inattivo troppo disordinate. È stata, tuttavia, una partita nella quale le ragazze hanno spinto e ritrovato la strada subito. Un match probante e qualificante, che ci aiuterà per il campionato, variando e provando diversi inserimenti e soluzioni. Il derby è sempre una partita particolare e siamo riusciti a portarcela a casa, con una buona prova».

Sartoria Di Napoli: Visintin 12, Gavagnin 17, Barnaba' 5, Norbedo 16, Curro' 12 Udina I. 12, Crucitti 2, Allesch, Casagrande, Aere, Udina M., Zanne, Dazzi (L), Petri L, all. A. Stefini.

Cus Ts: Calducci 2, Ripepi 5, Olivier 8, Comar 9, Tuniz, Chiandotto (L), Brezigar (L2), Pinzi 11, Masi, Steccazzini 8, Canepari 0, Riccio F. 2, Roversi 14. All. Vivona.

A.T.

VOLLEY B NAZIONALE

I cussini non reggono la forza atletica vicentina

La seconda della classe piega i triestini con facilità grazie a una progressione lineare. Giochi aperti per due set

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nulla da fare per il Cus Trieste in casa a Montecengio contro una rivale non facile quale l'Olimpia Vicenza, seconda della classe e squadra da battere di questo girone. Gli universitari affondano nell'impianto sportivo di casa, spezzati dalla forza atletica e dalla veemenza dei berici, che si portano a casa facilmente il successo, con tre buoni set e un gioco lineare e costante, che ha spesso messo in difficoltà le geometrie e le rigiocate del sestetto di capitan Gnani. Almeno nei primi due parziali i cussini hanno la forza e la caparbietà di non crollare, e di restare quanto più attaccati al match e all'avversaria con le unghie, toccando quota 20, mentre nel terzo e ultimo periodo, i vicentini dell'Olimpia Zanè mostrano di che pasta sono fatti, chiudono il set a 18, e consolidano il secondo posto a ridosso della regina Monselice, firmando l'ottava affermazione in 9 turni. Così il tecnico Cuturic: «Lo sapevamo di giocare contro una squadra forte, soprattutto a muro e difesa, e in diversi altri fondamentali. Ci siamo preparati bene in settimana, e nel match contro una Olimpia così forte abbiamo fatto vedere dei miglioramenti: abbiamo difeso, murato meglio, e nonostante un pesante ed avverso risultato, dalle statistiche si evince che la gara è stata equilibrata. In ogni set abbiamo però patito un blackout di 5 punti, e poi è difficile lottare e recuperare, contro una rivale tosta e solida. Si è visto che la voglia e la grinta di rialzarsi e di recuperare ci sono, la squadra prova sempre a colmare il divario con il sestetto ospite con determinazione e senza perdere del tutto la testa, ma dobbiamo ancora lavorare molto e capire i perché di questi periodi di buio, che sebbene molto brevi, ci costano assai caro nel computo di un set. Col fiato corto e correndo sempre per inseguire, è difficile restare sempre concentrati e in perfetta forma, si sprecano notevoli energie psico-fisiche, e in una stagione così faticosa ed equilibrata, tutti questi errori e queste lacune temporali, potrebbero rivelarsi fatali». Le prossime due gare, contro il Massanzago, e poi lo "spareggio" con la diretta rivale Aduna, potrebbero rivelarsi già decisive per la stagione. —



Non è bastato un super Luis Vattovaz al Cus Mv Group

MV CUS TS	0
OLIMPIA	3

(20-25, 21-25, 18-25)

Mv Group Cus Trieste: L. Vattovaz 15, Princi 0, Berti 1, Michelon 5, A. Blasi, Gerdol (L), Vecellio 1, Dose (L2), D'Orlando 9, Sartori n.e, Gnani (K) 1, Allesch 13, Gambardella 2. All. Jasmin Cuturic.

Olimpia Vicenza: Poletto 6, Filippi 0, Sartore, Roman F. 16, De Togni 2, Sartori 0, Maluai 13, Mazzarolo n.e, Meda 0, Callegari n.e, Baggio 12, Pranovi 19, Manfron (L), Roman A. (2°L) n.e. All. Soliman, 2° all. Canale.

Arbitri: Bertossa e Nassiz di Gorizia.
Durata set: 30, 34, 28.

VOLLEY C MASCHILE

L'Altura perde con i friulani ma dà segnali positivi Sloga Tabor vittorioso

TRIESTE

In C maschile il Todorov Altura perde 2-3 (13/25, 25/20, 25/18, 23/25, 10/15) con Mortegliano. Rinascita parziale per l'Altura sconfitta al tie-break nella sfida con il team udinese. Solo un punto per i ragazzi di coach Cutuli: dopo un avvio incerto, hanno giocato buona parte del match sui livelli a loro più congeniali dando chiara impressione di poter fare propria l'intera posta. Servizio preciso, ricezione ordinata e sistema muro/difesa efficace le armi vincenti degli alturini. Tuttavia, sul finire del quarto set, in vantaggio di un break, i locali si sono fatti raggiungere e superare dai coriacei rivali, che hanno avuto il grande merito di non mollare mai. Primo set a senso unico, con i ragazzi di coach Esposito a menare le danze e gli alturini fallosi e imprecisi. Nel secondo coach Cutuli cambia gli attaccanti di posto 4 e la squadra ritrova ordine e gioco, piazzando poi l'allungo decisivo sul 19-19. Nel terzo set sono i costruttori ad avere il controllo delle operazioni: subito l'allungo decisivo, mantenuto fino a fine frazione. Nella quarta Mortegliano parte forte ma i padroni di casa rispondono colpo su colpo portandosi sul 16-13. Gli ospiti non ci stanno e grazie a maggiori tenacia e precisione riprendono gli alturini, ormai in calo, che sul 23-21 subiscono il ritorno dei rivali bravi a crederci fino in fondo. Nel tie-break sono gli ospiti a dettare legge acquisendo subito il vantaggio: gli consentirà di conquistare frazione e gara. Todorov: Cottur 18, Guido 1, Tosato 14, Regonaschi 7, Nigido 8, Paron 5, Corazza 13, Bellocchio, Rigoni (L1), Salich, Meschini, Cristofoletti, Zappia (L2). All. Cutuli.

S. Tabor Eutonia – Prata 3-1

S. Tabor: Antoni 5, Buri 21, Gianeselli 1, Kosmina 21, Riccobon 6, Skilitsis 4, Manià (libero 1), Dessanti (libero 2), Castellani 0, Jeric 4, Grassi, Smeraldi 0, Stefani, Sutter. All. Manià e Peterlin. Vittoria e quinto posto per lo Sloga Tabor: sfrutta anche il "ritorno alle origini" di Manià, in campo come libero (come in A e Nazionale). A Monfalcone la capolista Fincantieri s'impone sui Tre Merli 3-0.

BASKET SERIE C GOLD

Jadran Monticolo&Foti al quarto acuto di fila Nuovo scivolone per il Cus Is Copy

TRIESTE

Altro scivolone per il Cus Is Copy, ennesima vittoria per lo Jadran Monticolo&Foti. Lo Jadran piazza il poker, quarta vittoria consecutiva e per giunta in trasferta, ai danni del Bassano 64-76 (21-14, 33-38 e 49-63). I veneti hanno un approccio migliore, lo Jadran esce alla distanza e formula nella ripresa quella intensità difensiva che consente di amministrare e chiudere in bellezza: «Mi è piaciuta la concentrazione dei miei – ha sottolineato il tecnico dello Jadran, Oberdan – era ciò che temevo. Loro molto aggressivi in avvio, noi più di squadra via via. Sono soddisfatto». Quattro in doppia cifra: Ban 18, Batich 10, De Petris 14 e Milisavljevic 17.

È invece ufficialmente crisi per il Cus Is Copy, battuta ancora a domicilio, stavolta dai bolzanini della Junior Piani 80-92. Gli ospiti si fanno strada in avvio a suon di tiri da fuori - specie con Bonavida (27) autore di 4 triple di fila - ma i triestini restano sul pezzo grazie ad un quintetto "leggero" lanciato nella mischia dal tecnico Faraglia, l'attuale sostituto del coach Gianluca Pozzecco, una mossa che sortisce un illusorio + 8 nel primo scorcio della ripresa, sortito da una sequela da canestri di Martinuzzi (16). Gli ospiti denoteranno maggiore tenuta e nel finale piazzano lo strappo decisivo di 5-22, impossibile da ricucire: «Abbiamo bruciato nella ripresa anche le energie - spiega il tecnico Dean Faraglia - ora non ci resta che provare a recuperare tutti gli acciaccati e confidare in un ritorno di Pozzecco con cui preparare al meglio la seconda parte della stagione». —

F.C.



Borut Ban

BASKET SERIE C SILVER

Dopo un mese di stop l'Allianz B si arrende all'Humus Sacile nel supplementare

Francesco Cardella / TRIESTE

Ritorno amaro sul campo della Pallacanestro Trieste Allianz B in lizza nella C Silver. La formazione allenata da Andrea Mura, dopo un mese abbondante di stop forzato dovuto a rinvii e al turno canonico di riposo, viene sconfitta dopo un tempo supplementare dalla Humus Sacile 79-75 (17-20, 37-37, 55-68, 70-70). L'alibi della lunga inattività agonistica qui sembra non convincere l'allenatore Mura: «No, infatti – ha premesso il tecnico - Non abbiamo giocato in tutto questo tempo ma ci siamo allenati comunque bene e una volta tornati in campo non abbiamo tradotto il lavoro prefissato. Anche Sacile veniva da una pausa eppure ha meritato di vincere. Sia chiaro, era una avversaria decisamente alla nostra portata ma differentemente a noi ha giocato con determinazione e assoluta volontà sino alla fine, lottando su ogni pallone. Questa sconfitta ci deve offrire un bagno di umiltà, non dobbiamo ora sprecare quanto di buono fatto vedere in avvio di stagione e dobbiamo farlo dal prossimo impegno». La Pallacanestro Trieste Allianz B tornerà infatti in campo già mercoledì a Pordenone (20.30) per la prima delle gare da recuperare. Ancora da ufficializzare la data del recupero tra la Servolana e la Goriziana Caffè, gara in cartellone lo scorso sabato e rinviata per le misure precauzionali legate ai casi di positività al Covid. Rinviata anche Sistema Pordenone-Assigiffoni Cividale. Si è disputata invece la gara tra Cordenons e la Ubc Service Shop, vinta dagli ospiti 67-74. —


Andrea Mura

BASKET SERIE B FEMMINILE

Futurosa inarrestabile travolge Spresiano Sgt ok a Cussignacco L'Interclub soccombe

Marco Federici / TRIESTE

Il primo giro di boa stagionale fissa l'imbattibilità del Futurosa Bluenergy, il ritorno al successo della Sgt e un ulteriore stop dell'Interclub Muggia. La capolista travolge Spresiano 87-47 (31-10, 61-22, 81-36) segnando a valanga nei primi 20'. La sola Cumbat infila 18 punti nei primi due quarti, senza alcun errore al tiro. Il gruppo la segue, con alte percentuali sia da due che da tre punti e tanti recuperi difensivi. Spresiano è costretta a forzature ed è a distanza siderale già al riposo. Le ospiti reggono a inizio terzo quarto alternando la zona alla difesa individuale ma nulla possono contro Miccoli, che guida le compagne al massimo vantaggio di +45. Futurosa: Streri 18, Cumbat 18, Castelletto 6, Portelli 1, Croce 6, Fraile 3, Miccoli 18, Grassi 2, Sammartini 10, Carini 5.

La Sgt vince d'autorità a Cussignacco 44-67 (13-23, 28-40, 34-48). Coach Fuligno recupera Richter ma è l'intera squadra a girare. Ciotola in regia fa sempre le scelte giuste e finalizza anche nelle triple, con cui la Sgt imperversa. Costruito un buon margine, le biancocelesti mantengono il controllo, ruotando il roster comprese le Under Cutazzo e Giorgesi e reagendo al momentaneo -8 di Cussignacco. Unica tegola, la scavigliata occorsa a Nardella. Sgt: Cutazzo, Ciotola 17, Bassi 7, Silli 13, Mervich 12, Giorgesi 4, Fumis, Cristofaro, Nardella 3, Prodan 3, Zanelli 2, Richter 6.

Non riesce a sopperire alle assenze l'Interclub, che consegna a Casarsa i primi punti stagionali e viene scavalcata sul fondo. Finisce 57-39 (14-9, 28-18, 38-30) una gara discreta per le muggesane nella prima metà. Le impressioni del campo non danno adito però a un recupero del gap che, anzi, nel terzo quarto, premia Casarsa, con l'Interclub a corto di risorse. Al finale amaro contribuisce l'infortunio al ginocchio a Beatrice Bevitori. Interclub: Piemonte 4, Mezgec 2, Biagi 4, Roici, Volk 2, Toscan, Dobrigna 15, Bevitori, Predonzani, Bric 10, Battilana 2. —

Automobilismo



Max Verstappen libera tutta la sua gioia sul podio di Abu Dhabi

F1, Verstappen è il nuovo re Batte Hamilton all'ultimo giro

Con il pilota olandese della Red Bull il Mondiale cambia padrone per la prima volta dal 2017. Storia di un predestinato. «Ci voleva un po' di fortuna anche per me»

Stefano Mancini
INVIATO AD ABU DHABI

Uno che guida una Formula 1 con la patente per il motorino o è pazzo (lui e quelli che glielo lasciano fare) o ha un dono. Max Verstappen ha cominciato a far discutere e a dividere fin dal primo giorno che si è avvicinato ai box. Era un ragazzino di 16 anni nel 2014 quando gli affidarono per la prima volta un bolide da 900 cavalli, ma non era pazzo. La prova definitiva l'abbiamo avuta ieri pomeriggio nel giro conclusivo del Gran premio di Abu Dhabi, quando ha sorpassato Lewis Hamilton ed è andato a urlare di gioia sotto la bandiera a scacchi, piangendo stavolta sì come un ragazzino.

Max è il campione del mondo 2021, ma fino all'ultimo giro e all'ultimo sorpasso dell'ultima gara era soltanto l'ennesimo pilota ad aver tentato di interrompere lo strapotere di Hamilton, che durava dal 2017. Ci sono voluti l'imprevisto e la fortuna degli audaci per cambiare un destino ormai scritto. Hamilton ha dominato la gara: è partito meglio, ha resistito al tentativo di sorpasso e ha gestito dieci secondi di vantaggio fino all'incidente di Latifi, che ha costretto la direzione corsa a mandare in pista la safety car e a riaprire il risultato.

Nell'ultimo giro, Verstappen ha approfittato delle gomme nuove appena montate per piazzare il sorpasso più importante della sua vita. Dopo i 3500 chilometri percorsi nella stagione 2021, ha terminato la gara con 2" di vantaggio.

Al traguardo, i due papà asciugano le lacrime diverse dei duellanti. Anthony rincuore Lewis, non c'era più abituato, mentre Jos carezza Max. La Formula 1 aveva bisogno di questo ribaltone, dopo i sette anni della Mercedes, che è campione tra i costruttori.

Serviva questo ragazzo di 24 anni sfrontato e temerario, che ha migliaia di tifosi colorati di arancione al seguito e che ha riportato in Formula 1 la manovra più spettacolare: il sorpasso. Dopo anni di successi strategici costruiti ai box, tornano le staccate al limite, le traiettorie creative e anche gli scontri, a parte qualche eccesso pericoloso (vedi Silverstone e Monza).

Dopo le urla via radio e il bacio alla fidanzata Kelly, figlia del tre vole campione del mondo Nelson Piquet, il neocampione sfoga le emozioni di un'ora e mezzo di adrenalina: «È incredibile, ho cercato per tutta la gara un'opportunità di sorpasso e l'ho avuta all'ultimo giro. Ho persino un crampo. Pazzesco, non so che cosa dire, adoro i ragazzi del team, si meritano questo risultato». Il team principal della Red Bull, Christian Horner, nel finale sperava in un miracolo.

> La Mercedes (che aveva fatto ricorso, rigettato dai giudici) deve accontentarsi della conquista del titolo costruttori

«Sì, ci voleva un po' di fortuna anche per me – concorda Max – Ringrazio Ceco (il suo compagno di squadra Sergio Perez che ha rallentato a lungo Hamilton, ndr) – È stato straordinario. Spero di restare in questa squadra per i prossimi 10-15 anni, se me lo permetteranno».

Il suo curriculum è scarno. Non ha avuto tempo di costruirsi un passato perché ha cominciato nel futuro. Ha corso con i go-kart, la palestra in cui crescono i baby piloti, e li ha litigato con Charles Leclerc (bello sarebbe rivedere Max duellare con una Ferrari competitiva). Poi si è fatto una stagione di F3 e tanto è bastato per intravedere in lui i geni del fenomeno, ereditati da papà Jos, che ha curato con severità l'educazione in pista, e da mamma Sophie Kumpen, pilota nei kart. Proprio per non farselo portare via la Red Bull gli fa una proposta irresistibile: dopo i test su monoposto, il debutto nelle prove libere con la Toro Rosso e a 17 anni l'esordio in campionato. Max accetta e batte un record che nessuno gli porterà mai via: dopo di lui il limite per gareggiare in F1 viene alzato alla maggiore età. La prima stagione finisce con 45 punti. Dopo i primi quattro Gp viene promosso in Red Bull e vince a 18 anni, 7 mesi e 15 giorni (battuto il primato di Vettel). Un predestinato, ma ha la sfortuna di cominciare la carriera proprio in concomitanza con il ciclo Mercedes. Ad Abu Dhabi nel suo 140° Gp ha centrato il 20° successo, 10° della stagione e ha vinto il suo duello contro Hamilton. Con una promessa: «Correrò con il numero 1». —

LO SCONFITTO

Hamilton: «Bravi Max e il suo team» Sainz va sul podio con la Ferrari

ABU DHABI

«Innanzitutto, dico congratulazioni a Max e al suo team. Noi abbiamo fatto un lavoro fantastico, che abbiamo portato anche qui, in una stagione delle più difficili»: Lewis Hamilton ha chiuso con fair play la sfida mondiale con Verstappen, anche se le sue dichiarazioni sono state seguite dal doppio ricorso della Mercedes. «Sono grato di aver percorso questo viaggio con loro», ha detto il sette volte campione del mondo rivolgendosi al suo team, «mi sono sentito alla grande negli ultimi due-tre mesi e anche oggi. Siamo ancora nella pandemia, spero che tutti siano in salute in questo Natale. Il prossimo anno vedremo che succede». Sul podio negli Emirati Arabi di sicuro c'è Carlos Sainz, autore di un'ottima gara. Lo spagnolo può essere soddisfatto: ha chiuso il primo anno in Ferrari davanti a Charles Leclerc, decimo.

Ordine d'arrivo 1. Max Verstappen (Red Bull), giro veloce 2. Lewis Hamilton (Mercedes) 3. Carlos Sainz (Ferrari) 4. Yuki Tsunoda (AlphaTauri) 5. Pierre Gasly (AlphaTauri) 6. Valtteri Bottas (Mercedes) 7. Lando Norris (Red Bull) 8. Fernando Alonso (Alpine) 9. Esteban Ocon (Alpine) 10. Charles Leclerc (Ferrari)

Classifica piloti: 1. Max Verstappen 395.5 2. Lewis Hamilton 387.5 3. Valtteri Bottas 226 4. Sergio Perez 190 5. Carlos Sainz 164,5 6. Lando Norris 160 7. Charles Leclerc 159

Classifica costruttori: 1. Mercedes 613,50, 2) Red Bull 585.5 3. Ferrari 323,5

JUDO

La Sgt riporta a casa il Trofeo Città di Trieste dopo cinque anni conquistando 9 successi Podi per Accademia Muggia, Dlf e Ken Otani

TRIESTE

La Società Ginnastica Triestina si aggiudica la 42esima edizione del Trofeo internazionale di judo "Città di Trieste". È stato un successo pieno (mancava dal 2016), certificato da nove primi posti, tre secondi ed un terzo al Palasport di Chiarbola precedendo il Dlf Yama Arashi Udine e la Polisportiva Tamai. Bene anche le altre società triestine con l'Accademia Muggia 8°, Dlf Trieste 11°, Ken Otani 13°. La Sgt si aggiudica anche la Coppa Galante, riservata alla classe maschile mentre la Coppa Boccoli (femminile) va allo Judo Tamai. «Felici di essere ripartiti e aver riportato a casa Trofeo e Coppa Galante - dice il tecnico biancoceleste Monica Barbieri - Un grazie di cuore alle famiglie e ai ragazzi che hanno lavorato assieme a noi per rendere possibile ancora una volta questa manifestazione». Ma quando arrivano anche le medaglie la soddisfazione è ancora più grande e quelle d'oro per la Sgt sono ben 9: Athena Lupo, Maia Sponza, Alessio Cazzola, Luca Bessarione, Clio Sponza, Francesco De Marco, David Slavica, Emma Stoppari, Alessio De Luca. Argento per Roberto Cazzola, Gabriele Mattana, Leonardo Paolato e bronzo per Luca Cazzola. Sul podio per l'Accademia Muggia Elisa Marsi (oro), Matteo Tormena, Morgana Stocchi (argento), per il Dlf Diana Moraru (oro) ed Irina Moraru (argento) e, per il Ken Otani, Chiara Sciacca (oro). —

ENZO DE DENARO



Monica Barbieri con il trofeo

SCI

Brignone signora del SuperG nessuna azzurra come lei

ST. MORITZ

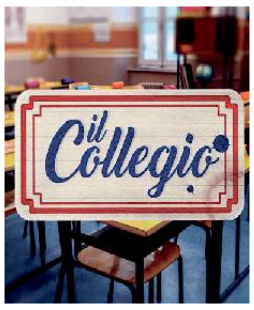
Domenica di gloria per lo sci italiano grazie alle ragazze azzurre e soprattutto a Federica Brignone. Sulle nevi svizzere di St.Moritz la valdostana ha vinto il secondo superG di Coppa del mondo e con 17 successi in carriera supera Deborah Compagnoni, diventando l'azzurra più vincente di sempre. Ma non basta perchè seconda è arrivata Elena Curtoni, relegando al terzo posto l' americana Mikaela Shiffrin. Per l'Italia poteva essere una domenica ancor più ricca di soddisfazioni se il giovane gardenese Alex Vinatzer, eccellente secondo nella prima manche dello speciale di val d'Isere, non avesse incredibilmente saltato l'ultima porta. «È una vittoria che va al di là delle statistiche, una delle mie più belle: sudata, voluta e cercata», ha detto felice Brignone. —

Scelti per voi

tvzap



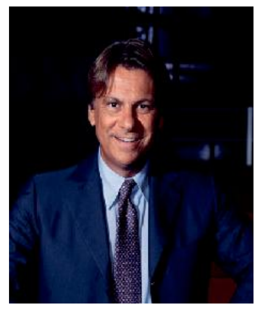
Blanca
RAI 1, 21.25
La squadra indaga su un traffico di reperti nazisti che farebbe capo a Lorenzo, ex spacciatore che ora gestisce il diving center della famiglia della sua fidanzata. Intanto Blanca (**M. Chiara Giannetta**), sta cercando di capire cosa prova per Liguori, sempre più sfuggente...



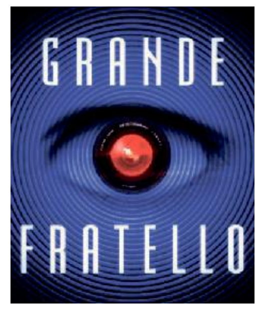
Il Collegio
RAI 2, 21.20
Si avvia verso la conclusione la sesta serie del Collegio. Gli studenti, catapultati negli anni `70, hanno vissuto comandati a bacchetta dai sorveglianti e istruiti da professori severi ma umani.



Report
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Appuntamento del venerdì sera per seguire in diretta la nuova puntata del Grande Fratello Vip. Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in l`avventura dei Concorrenti.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Tina decide di rinunciare al suo intervento per stare vicina alla madre, mentre restano difficili i rapporti tra Agnese e il figlio.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Blanca (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Una parola di troppo Spettacolo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 Bull Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio Documentari
23.55 Il commissario Lanz Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Report Attualità
23.20 La versione di Fiorella Documentari

RETE 4
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.40 Ciak Speciale Attualità
16.45 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Seduzione pericolosa Film Thriller ('89)

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo

ITALIA 1
9.25 Station 19 Telefilm
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.45 Modern Family Serie Tv
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
23.30 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv

TV8
17.35 Natale & altri equivoci Film Commedia ('13)
19.25 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show
20.20 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)
23.30 Il Natale di Joy Film Commedia ('18)
23.40 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)

NOVE
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.00 Little Big Italy Lifestyle
0.25 Wild Teens Casting Spettacolo
0.55 Marchio di fabbrica Documentari

20 — 20
14.05 iZombie Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Avventura ('18)
23.20 Fire with Fire Film Azione ('12)

RAI 4 — 21
14.10 Traffik - In trappola Film Thriller ('18)
15.55 Batman Serie Tv
16.20 Batman Cartoni Animati
16.50 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 La settima musa Film Thriller ('17)
23.15 Godsend - Il male è rinato Film Horror ('04)

IRIS — 22
14.50 The Express Film Drammatico ('08)
17.25 Una storia del West Film Western ('58)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Miami Vice Film Poliziesco ('06)
23.40 Scuola Di Cult Attualità
23.50 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)
2.20 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
17.10 Petruska Concerti Spettacolo
17.40 Visioni Documentari
18.35 Art Rider Documentari
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Art Rider Documentari
20.20 L'arte dell'ingegno Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.15 Una questione privata Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE — 24
14.00 I due violenti Film Western ('64)
15.40 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
17.15 Alvarez Kelly Film Western ('66)
19.20 Il vichingo venuto dal Sud Film Comico ('71)
21.10 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
23.40 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film Western ('72)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Che Dio ci aiuti Fiction
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 La nave dei sogni - Macao Film Commedia ('15)
17.20 Un passo dal cielo Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 The Voice Senior Spettacolo
23.45 Gli equilibri del cuore Film Commedia ('20)
1.30 Un caso di coscienza Serie Tv

CIELO — 26
17.05 Buying & Selling Spett.
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.25 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spett.
21.15 Marilyn Film Biografico ('11)
23.10 JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile Documentari

PARAMOUNT — 27
15.20 Dog and Pony Show Film Commedia ('18)
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 La boutique di Natale Film Commedia ('17)
23.00 Christmas Wonderland Film Commedia ('18)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
5.00 Most Ridiculous Spettacolo

TV2000 — 28
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 Eccomi Documentari
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 La tenda rossa Serie Tv
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 ArtBox Documentari

LA 5 — 30
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il sogno di una vita Film Commedia ('15)
23.05 Uomini e donne Spettacolo
0.35 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
14.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
18.20 Social Family - Stories di famiglia (1ª Tv) DocuReality
18.50 Social Family - Stories di famiglia (1ª Tv) DocuReality
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv
14.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Le due facce della legge Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX — 52
15.50 I pionieri dell'oro Doc.
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 River Monsters: World Tour (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.55 Undercut: l'oro di legno Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: L'Arte Terapia. La Onlus "Astro"; **12.00:** Disport: La Stazione Spaziale Internazionale. Ciclismo e doping; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì: Machbet alla Scala. Novità musicali su Rai 5. Le Prime di Natale in regione. Il maestro A. Malazzi. La Prima del "Barbiere di Siviglia"; **14.25:** Esiliati: Nora Gregor; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Nora Gregor. L'inserto "In più Storia" de "La Voce del Popolo". Il Convegno internazionale "La storia dimenticata dei popoli d'Europa: la città di Fiume negli anni d'oro di Giovanni Ciotta e altri esempi".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR, Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Zorko Simčič: Človek na obeh straneh stene – 24. pt; **18:** Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini - Anteprima
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: la Cerimonia dei Premi Ubu 20/21

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Cordialmente 4 stagioni

CAPITAL
16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
20.10 La casa di famiglia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lanterna verde Film Sky Cinema Action
21.00 Contact Film Sky Cinema Drama
21.00 Io, lei e i suoi bambini Film Sky Cinema Family
21.00 Shall We Dance? Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Il pescatore di sogni Film Cinema 2
21.15 A Natale mi sposo Film Cinema 3
22.55 Fausto & Furio Film Cinema 3
23.00 Peace, Love & Misunderstanding Film Cinema 2
23.05 Jonah Hex Film Cinema 1

SKY UNO
17.40 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.00 Artisti del panettone Lifestyle
20.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo
22.05 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Show

PREMIUM ACTION
15.30 Krypton Serie Tv
16.20 iZombie Serie Tv
17.10 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.45 Krypton Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana: Muoversi in città. Aspern Seestadt
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Storie di viaggi e di mari
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk: Il progetto di Veera
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena Rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Sportel oddaja o zamejskem športu in športnikih

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste zumba '20
10.40 Sveglia Trieste - pilates '20
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste Tai chai '20
16.45 Sveglia Trieste pilates '20
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Il caffè dello sport
22.30 Cvfg 2021 confcooperative Fvg - Fondo sviluppo FVG
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta 2021

TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
20.00 Salotto nel pallone con Riccardo Este
21.15 Volley serie A3 Videx Grottazzolina vs Prata Pn Tinet
23.00 Salotto nel pallone con Riccardo Este
00.30 Calcio a 6 nazionale serie B – MACCAN VS Isola 5
02.00 Notte FANSTASY

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



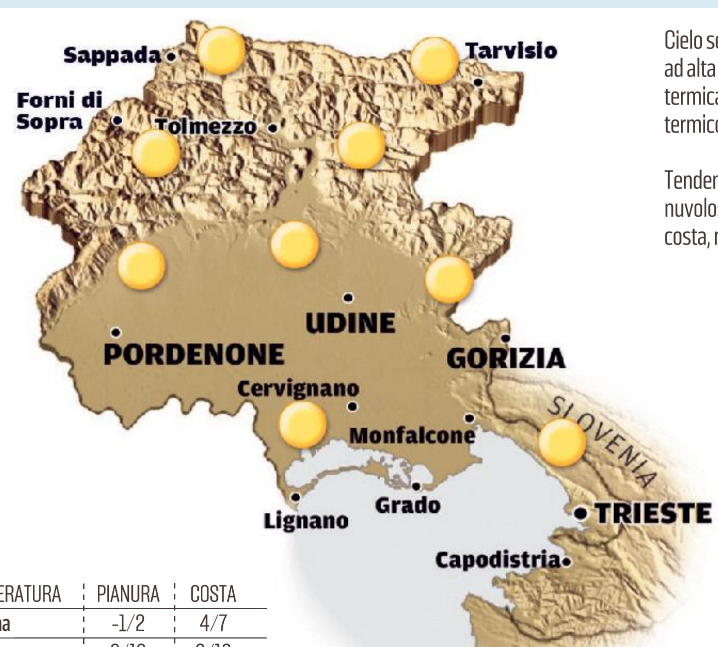
OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a ovest a variabile ad est, più sole nel pomeriggio. Zero termico oltre i 2000 m; inversione termica notturna nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	4/7
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

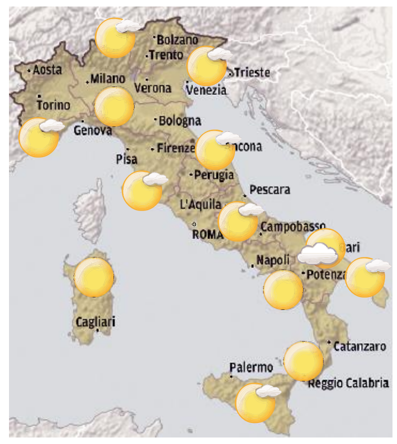


Cielo sereno, dal pomeriggio velature ad alta quota. Marcata inversione termica notturna nelle valli. Zero termico a 2500 m.

Tendenza per mercoledì: cielo poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa, nuvoloso nel Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	4/7
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile e ampiamente soleggiato con solo qualche annuvolamento in transito sul Triveneto.
Centro: tempo stabile e soleggiato, salvo un po' di variabilità nell'arco del giorno sul settore adriatico.
Sud: in prevalenza soleggiato, maggiori addensamenti tra Basilicata e Puglia.

DOMANI

Nord: bel tempo con cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; nebbie nottetempo in Val Padana, specie tra Lombardia, Piemonte ed Emilia.
Centro: situazione di stabilità con cielo prevalentemente sereno; nubi sparse sul versante adriatico
Sud: condizioni soleggiate ma con nuvolosità irregolare.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,4	9,4	52%	34 km/h	Pordenone	-2,5	8,0	69%	13 km/h
Monfalcone	2,0	11,1	51%	20 km/h	Tarvisio	-9,9	-0,4	94%	12 km/h
Gorizia	1,0	9,1	59%	14 km/h	Lignano	2,7	11,2	82%	20 km/h
Udine	-2,3	8,9	52%	34 km/h	Gemona	-2,0	7,0	45%	39 km/h
Grado	2,4	9,8	81%	13 km/h	Tolmezzo	-1,8	5,2	75%	26 km/h
Cervignano	-3,3	9,6	85%	16 km/h	Forni di Sopra	-0,1	4,1	43%	35 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,6	0,03 m
Monfalcone	calmo	12,2	0,03 m
Grado	calmo	12,7	0,04 m
Lignano	calmo	12,4	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11
Atene	12	16
Barcellona	9	16
Belgrado	0	4
Berlino	-1	3
Bruxelles	5	9
Budapest	-1	2
Copenaghen	2	5
Francoforte	4	5
Ginevra	-1	4
Klagenfurt	-3	2
Lisbona	11	21
Londra	10	13
Lubiana	-4	0
Madrid	7	13
Mosca	-12	-4
Parigi	7	11
Praga	-5	2
Salisburgo	1	4
Stoccolma	-2	3
Varsavia	-4	0
Vienna	1	3
Zagabria	-0	3

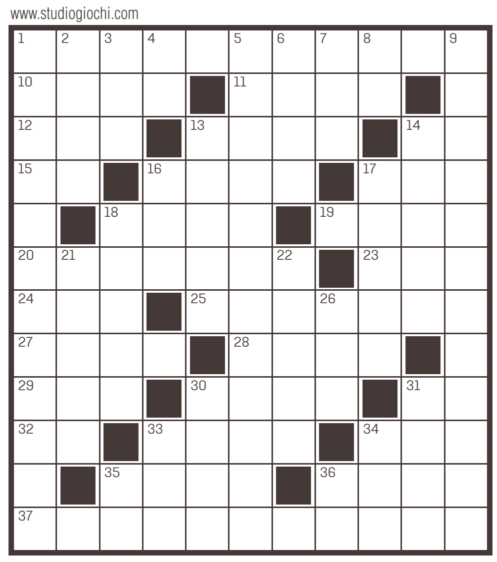
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	9
Aosta	5	9
Bari	7	9
Bologna	-1	8
Bolzano	2	10
Cagliari	7	15
Catania	7	16
Firenze	0	10
Genova	9	12
L'Aquila	-1	3
Messina	11	15
Milano	-1	11
Napoli	3	12
Palermo	11	14
Perugia	-1	6
Pescara	6	10
R. Calabria	10	15
Roma	4	11
Taranto	5	10
Torino	4	9
Treviso	-1	8
Venezia	2	8
Verona	-1	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Promosse le Olimpiadi moderne (2 9) - **10** Nome norvegese - **11** L'extravergine è il più costoso - **12** Devoti - **13** Il prenome di Pompeo - **14** Signoria Vostra - **15** In pieno boom - **16** La capitale del Qatar - **17** La nostra Nazionale nelle sigle - **18** Insenatura riparata - **19** I Maiden del metal - **20** Firmano con NN - **23** Ripetuto è un dilemma - **24** Comanda la brigata (abbr.) - **25** Piccola scure - **27** Scontro - **28** Ampi ingressi - **29** Visse con Adamo - **30** Due nella canoa - **31** Aprono il weekend - **32** Particella iterativa - **33** Musical di Lloyd Webber - **34** Il Garrett del West - **35** Le seguono i delfini - **36** Gonna scozzese - **37** Un ruolo del calcio (3 8).

VERTICALI: **1** Film della Zambrano con Giuseppe Battiston (4 2 6) - **2** Il gas che fa volare i palloncini - **3** Verso del cane che fugge - **4** In mezzo al trofeo - **5** Helena, interprete di *Casa Howard* (6 6) - **6** La città della scuola di Parmenide - **7** Fiumicello - **8** Ti seguono nel titolo - **9** L'anno in cui Pathfinder si posò su Marte - **13** Fu ucciso con la fionda - **14** Rex che ha creato Nero Wolfe - **16** Il Brown scrittore - **17** Arrabbiati - **18** Decide… a chi tocca - **21** Possono essere a fior di pelle - **22** Un colpo apoplettico - **26** Cicli storici - **30** Lo forma una coppia - **31** Il nome di Disney - **33** Li emette lo Stato (sigla) - **34** Il codice del Bancomat - **35** Salerno (sigla) - **36** Concludono la polka.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 dicembre 2021
è stata di 18.532
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
In ambito professionale, potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative e felici intuizioni. Accetterete una collaborazione, ma vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.

TORO
21/4 - 20/5
Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

LEONE
23/7 - 23/8
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente impegnatevi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade. Novità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

PESCI
20/2 - 20/3
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

innuendoagency.it



RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA *

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

50%

65%

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, alta efficienza energetica. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento Stagionale 98% (Hs) / 109% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 6), silenziosa: livello potenza sonora emessa minore di 49 dB(A)
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ | -40€ -20€ -20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA

UNI EN ISO 900 1:2015

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.